Bar-Trattoria Savorgnan

di Mariangela Pinzin

Specialità tipiche friulane

Anguilla, baccalà, trippe, frico, musêt e brovade..

VIENI DA NOI... E TENTA LA FORTUNA!

Ricevitoria Superenalotto e ricariche telefoniche

Menù prezzo fisso

Ampio parcheggio

Sala per banchetti e cerimonie

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua

Camino al Tagliamento

Via S. Vidotto,5/A

È gradita la prenotazione

Tel. 0432.919071

Trattoria da Nino

Dal lunedì al venerdì pranzo fisso per operai

NOVITÀ

Venerdì e sabato:

cene a base di costata di Angus/Aberdeen (Scozia) con contorni di verdure cotte, bevande e caffè **euro 22,00**

(+ dolce euro 25,00)

Venerdì e sabato:

cene a base di maialino da latte con patate, insalata, ½ litro di vino o birra **euro 15,00**

Bertiolo

Piazza Plebliscito, 1/2

È gradita la prenotazione

Tel. 0432.917006

Chiuso Domenica

Trattoria Da Bepo

Trattoria tipica friulana

NUOVA GESTIONE ALL'ALPINO

Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta

Tel. 0432.919013 - 906158

Bugnins di Camino al Tagliamento

Via P. Amalteo, 2

Aperto giovedì e venerdì dalle 18.00

Sabato e domenica tutto il dì

Gli altri giorni su prenotazione

Osteria all'Alpino

Cucina aperta a pranzo dal lunedì al venerdì

Zompicchia

Via Palmanova, 5

Tel. 0432.906158

Chiuso Domenica

www.allalpino.com

Agr. Casali Leonischis

Specialità oca e anatra

Fraforeano di Ronchis (Ud)

Via della Levata, 10

Tel. 0431.567167

Apertura cucina:

Mar-Mer-Gio:su prenotazione.

Ven-Sab: 19.00/22.00

Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00

Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta

Chiuso il Lunedì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA

60ª Festa del Vino di Bertiolo

Periodico - **Anno** XXXVI - N. 1
gennaio/febbraio 2009

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Alpha Print - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

I nostri primi 35 anni

Questo periodico nel luglio 2009 festeggerà i suoi primi 35 anni di vita. E' un traguardo indubbiamente importante di cui andare orgogliosi. Il merito di questa continuità della pubblicazione va equamente diviso fra tutti cloro che si sono prodigati con dedizione e senza nulla o poco chiedere per valorizzare la "testata". Le finalità che s'erano prefissi i fondatori del 1974 del periodico sono man mano stati raggiunti nel tempo. La rivista ha cercato soprattutto di mettere in evidenza i fatti positivi delle nostre comunità del Friuli di mezzo, d'informare con tantissime microstorie la gente, senza indulgere sugli episodi che dividono, che a lungo andare non giovano alla crescita del territorio e alla qualità della vita. Agli amministratori pubblici abbiamo sempre cercato d'indicare che la politica è l'arte di ben governare. In sintesi ciò coincide con quello che ai vari livelli di responsabilità deve essere perseguito come servizio, avendo come "stella polare" la ricerca del bene comune. Siamo in un periodo di crisi globale ma noi scommettiamo sul futuro. Con quest'anno allarghiamo l'uscita sul territorio inglobando il comune di Basiliano. Sono altri 1.800 nuclei familiari che potranno ricevere a domicilio il periodico del Friuli centrale. Approfittiamo di questo evento per ricordare a tutti che la pubblicazione esce nove numeri all'anno. Questo il calendario: gennaio-febbraio n.1; marzo n.2; aprile n.3; maggio n.4; giugno n.5; luglio-agosto n.6; settembre n.7; ottobre n. 8; novembre- dicembre n.9.

Chiudiamo segnalando la festa del vino di Bertiolo che quest'anno raggiunge l'invidiabile traguardo della sessantesima edizione.

La comunità bertiolese ha preparato con cura il programma della manifestazione dei 12 lustri, dimostrando di essere un paese vivo, ricco di creatività e d'iniziativa, con amministratori solleciti e attenti. E' una località che sul filone della tradizione cerca di innovare, una comunità che annovera due perle di cui menar vanto come la Filarmonica Le prime lus e una compagnia teatrale d'eccellenza "Clar di lune".

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101:

16/22 febbraio; 9/15 marzo

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048:

23 febbraio; 1 marzo; 16/22 marzo

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054:

2/8 marzo; 23/29marzo

TURNI ALTRI COMUNI

DAL 13 AL 19 FEBBRAIO

Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 27 FEBBRAIO AL 5 MARZO

Flaibano - Tel. 0432.869333

Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 6 AL 12 MARZO

Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 13 AL 19 MARZO

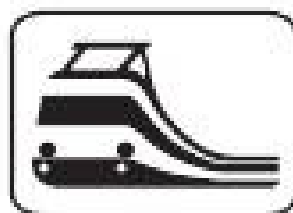
Bertiolo - Tel. 0432.917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 13 giugno 2009*

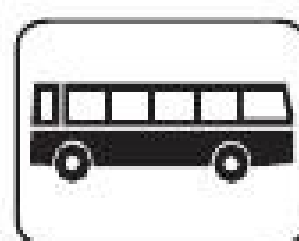
PARTENZE PER UDINE

R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 *(feriale per Trieste)*- R ore 7.03 *(feriale, sospeso il sabato)* - R ore 7.03 *(feriale, per TS il sabato)*- R ore 7.13 *(feriale, sospeso il sabato, per TS)*- R ore 7.32 *(feriale)*- R ore 7.32 *(festivo)*- ICN ore 7.46 (da Napoli) - R ore 8.10 *(feriale)*- R ore 8.36 *(per TS)*- R ore 9.11 *(feriale per TS)*- R ore 9.46 *(feriale)*- R ore 10.36 *(feriale)*- R ore 10.52 *(festivo)*- R ore 11.36 *(per TS)*- R ore 13.36 *(per TS)*- R ore 14.13 *(feriale)*- R ore 14.32 *(festivo)*- R ore 14.45 *(feriale)*- R ore 14.56 *(feriale, periodico del venerdì)*- R ore 15.19 *(feriale)*- R ore 15.36 *(per TS)*- R ore 16.13 *(feriale)*- R ore 16.39 *(feriale per TS)*- R ore 16.39 *(festivo per TS)*- R ore 17.25 *(feriale)*- R ore 17.25 *(festivo)*- R ore 17.36 *(per TS)*- R ore 18.19 *(feriale)*- R ore 18.19 *(festivo)*- R ore 18.39 *(per TS)*- R ore 19.19 *(feriale)*- R ore 19.19 *(festivo)*- R ore 19.36 *(per TS)* - R ore 20.19 - R ore 20.38- R ore 21.19 *(feriale)*- R ore 21.36 *(per TS)* - R ore 22.36 - R ore 23.36 *(per TS)*.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.46 *(feriale)*- R ore 5.28 *(festivo)*- R ore 5.28 *(feriale)*- R ore 6.16 *(feriale)*- R ore 6.44 *(feriale)*- R ore 6.44 *(festivo)*- R ore 7.05 *(feriale)*- R ore 7.25 *(feriale)*- R ore 8.00 *(feriale)*- R ore 8.00 *(festivo)*- R ore 8.10 *(feriale fino a Sacile)*- R ore 8.23 - R ore 8.47 *(festivo)*- R ore 9.27 *(festivo)*- R ore 10.23 - R ore 11.01 *(festivo)*- R ore 11.18 *(feriale)*- R ore 11.47 *(feriale)*- R ore 12.23 *(feriale)*- R ore 12.23 *(festivo)*- R ore 12.44 *(feriale)*- R ore 13.02 *(festivo)*- R ore 13.14 *(feriale)*- R ore 13.47 *(feriale)*- R ore 14.23 *(feriale)*- R ore 14.23 *(festivo)* - R ore 14.41 *(feriale)*- R ore 15.18 - R ore 15.47 *(feriale)*- R ore 16.23 *(feriale)* R ore 16.23 *(festivo)*- R ore 16.47 *(feriale)*- R ore 17.18 *(feriale)*- R ore 17.47 *(feriale)*- R ore 18.23 - R 18.47 *(festivo)*- R 18.47 *(feriale)* - R ore 19.24 *(feriale)*- R ore 19.24 *(festivo)*- R ore 20.07 *(soppresso 12/04)*- R ore 20.23 - ICN ore 21.37 *(per Napoli)*- R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111

Prenotazione visite-esami

(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde **800.423445**

Servizio Guardia medica prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:

Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)

Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazione bambini e adulti

Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180

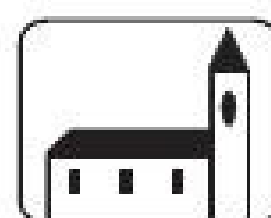
Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:

(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde **800.423445**

Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:

Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00

Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19
San Valeriano - ore 18

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Vendo causa inutilizzo ed esigenze di spazio acquario da 120 litri in condizioni ottime marca "Juwel Aquarium" dotato di mobile. L'acquario è allestito con anfore e piante vive. Vendo a 400 euro. Vero affare anche per scarso utilizzo e di recente acquisto.
Per info 339.6936153 chiedere di Daniele.

28 FEB / 1 MAR

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 BLASON Luca e C sas
SP. 95 Km. 11+740 (BAR)
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

14 -15 MARZO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

7 - 8 MARZO

CITA DAVIDE Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI - Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

Q8 CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

21-22 MAR / 21-22 FEB

Distributore Off. Rinaldi
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

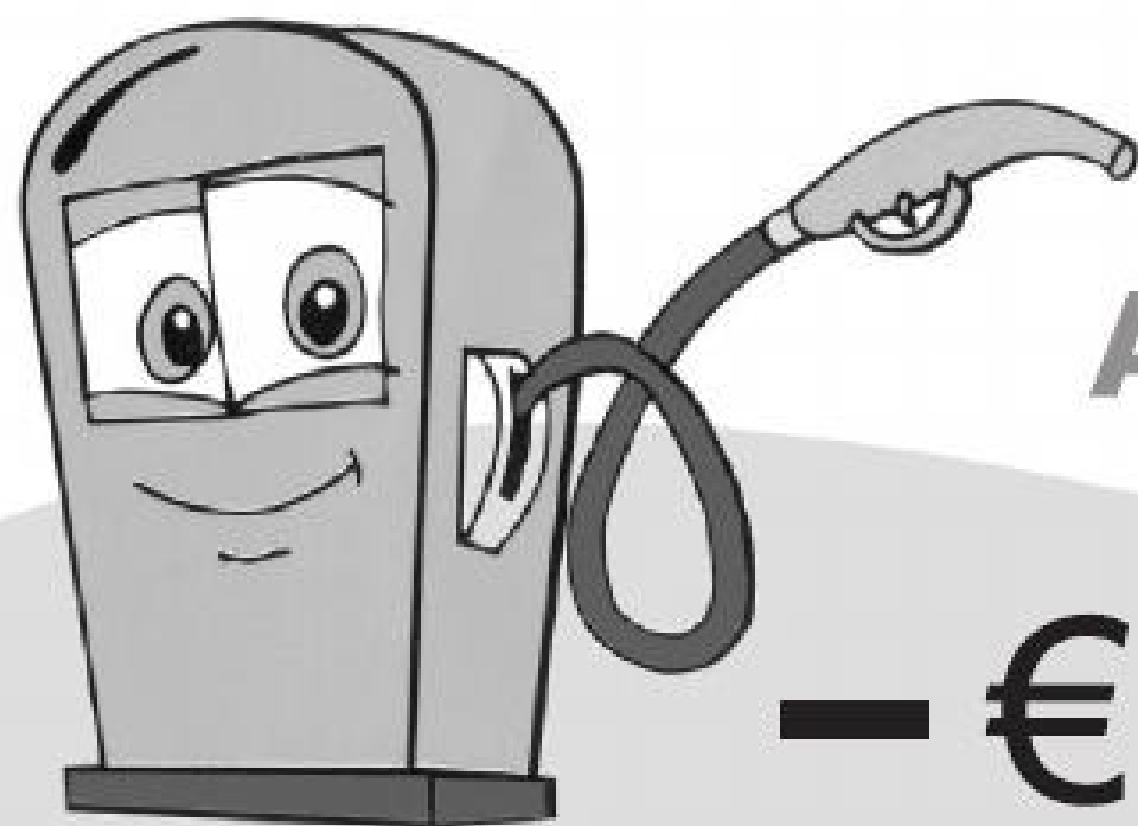
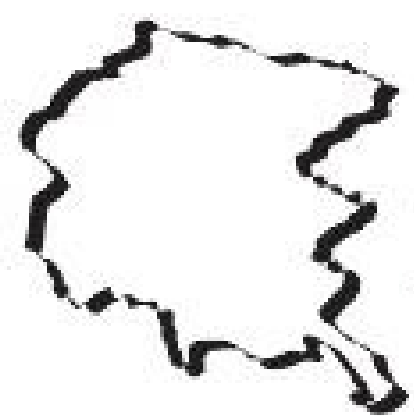
SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S. SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - Tel.906192

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

Nuove rassegne culturali per la Villa Manin

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Udine, il Presidente, on. Renzo Tondo, l'Assessore alla Cultura, Roberto Molinaro e il Commissario Straordinario dell'Azienda Speciale Villa Manin, Enzo Cainero, hanno annunciato il nuovo corso delle iniziative culturali a Villa Manin.

E' stato presentato il programma biennale che legherà l'Azienda Speciale Villa Manin e la società Linea d'ombra Libri incaricata di coorganizzare quattro mostre di eccellenza artistica finalizzate a riannodare un contatto diretto con il territorio. Sono previste due rassegne di artisti del Friuli Venezia Giulia e due di carattere internazionale significativamente motivate dalla posizione ponte della Regione con la Mitteleuropa e l'Est Europa e stimolando la rivitalizzazione dei rapporti verso quell'ampia area.

L'articolata progettualità trova essenziale riferimento nell'accordo intervenuto con Marco Goldin e Linea d'ombra Libri per la conduzione dell'attività espositiva nella prestigiosa sede di Passariano di Codroipo (Udine), appartenente alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Pertanto il 21 marzo 2009 (e fino al 30 agosto) si aprirà una ampia antologica dedicata a Giuseppe Zigaina, nella bella ricorrenza dei suoi 85 anni. Tra i principali artisti del secondo Novecento in Italia, di Zigaina saranno esposte oltre cento opere, dalla prima del 1942 fino agli ultimi mesi. Nato a Cervignano, Zigaina comincia giovanissimo a dipingere e, appena diciannovenne, espone alla Fondazione Bevilacqua La Masa. Fondamentale per lui l'incontro nel 1946 con Pasolini con cui stabilisce profondi legami umani e artistici destinati a sopravvivere alla morte del poeta.

Infatti oltre alle numerose opere pittoriche pubblica anche diversi saggi su Pier Paolo Pasolini, frutto del suo lavoro di ricerca e apprezzati recentemente anche dalla Bayerische Akademie der Schönen Künster di Monaco che l'ha accolto tra le sue fila.

A seguire, dal 26 settembre 2009, e fino al 7 marzo 2010, una prima, importante mostra internazionale, "L'età di Corot e Monet. La diffusione del Realismo e dell'Impressionismo nell'Europa centrale e orientale".

Attraverso prestiti prestigiosi provenienti da notissimi musei americani ed europei, per la prima volta, e non solo in Italia, verrà raccontata in una esposizione di circa 100 opere la grande influenza che la pittura francese ebbe in quei territori, prima con gli esempi soprattutto di Corot e Courbet e successivamente con l'apporto determinante di Monet, Manet e compagni, fino al primo Kandinsky, folgorato dalla visione di alcuni "Covoni" dipinti da Monet nell'ultimo decennio del secolo ed esposti dopo poco in una rassegna a Mosca.

Le affascinanti caratteristiche nazionali che hanno fatto di certa pittura ottocentesca del centro ed est Europa un caso di assoluta bellezza, hanno trovato rinnovata forza e modernità dal contatto con i venti nuovi che giungevano da Parigi. Una mutazione nell'originalità che si ritrova in grandi maestri nazionali da Levitan a Klever, da Chelmonsky a Merse, da Rohlfs a Calame, dal primo Hodler a Mauve, dal primo Ensor al già citato, primo Kandinsky e il primo Malevich, solo per fare alcuni nomi tra i tanti che saranno in mostra.

Per far infine comprendere per la prima volta il senso di un percorso che ha indubbiamente segnato in modo profondo alcuni decenni di pittura nel secondo Ottocento nel vecchio Continente.

Torneranno i grandi friulani con la mostra dedicata a "I Basaldella" dal 27 marzo 2010 (e fino al 29 agosto). A oltre vent'anni di distanza dall'esposizione che ai tre fratelli (Afro, Dino, Mirko) venne riservata dalla Galleria d'Arte Moderna di Udine, oltre cento opere serviranno a ripercorrere l'affascinante storia di una famiglia di artisti che ha pochi eguali, ricordando il centenario della nascita di Mirko. Infine, dal 25 settembre 2010 al 6 marzo 2011, la seconda grande mostra internazionale, "Da Böcklin a Klimt a Schiele. Dal Simbolismo alla Secessione tra Monaco e Vienna". Avranno poi svolgimento come di consueto i vari appuntamenti musicali e di intrattenimento ancora in fase di definizione.

Marco Calligaris

BLOG NOTES

a cura di
Marco Calligaris

Ricordando De Andrè a 10 anni dalla morte

Questo mese la rubrica è dedicata a un grande cantautore del '900 italiano, Fabrizio De Andrè, a 10 anni dalla sua morte avvenuta l' 11 gennaio del 1999.
De Andrè, ribattezzato Faber dal suo amico d'infanzia Paolo Villaggio, in oltre quarant'anni di carriera ha prodotto 15 album senza considerare le molte raccolte anche postume. La sua forza era nell'uso della parola mai banale o fine a se stessa ma inserita all'interno del testo della canzone per una valenza particolare e non unicamente per l'eufonia del suono. Frasi immortali che giocano sul filo del politicamente scorretto e dove gli Ultimi non sono necessariamente i peggiori di questa nostra società ma anche dove gli amori sono visti sotto una luce diversa rispetto a tante altre canzoni. L'amore sacro e l'amor profano come citati nella canzone "Bocca di Rosa" dove si scava all'interno dell'ipocrisia del nostro Belpaese o "Via del campo" nella quale si trova una delle sue frasi più celebri "dai diamanti non nasce niente ma dal letame nascono i fior".Ma i temi sono universali: si trova un pacifismo che volutamente sa di lotta contro ogni forma di violenza sia questa una violenza personale (ne "Il bombarolo" dove viene descritta la frustrazione di un giovane disperato) o sia una violenza diffusa e generale (in molte canzoni come "Girotondo" o la celeberrima "La guerra di Piero").
Tra i più recenti album poi c'è Creuza de mà: realizzato insieme a Mauro Pagani, è un viaggio appassionato nella musica mediterranea dove gli strumenti della tradizione nordafricana, greca, occitana, convivono con quelli elettrici in un universo poetico di rara intensità. Il disco, interamente cantato in genovese, segna una pietra miliare per l'allora nascente musica etnica globale. Nell'album successivo, Le nuvole, De André in un brano, l'apocalittico "La domenica delle salme", esprime quindi il pericolo della normalizzazione d'una società senza più rabbia e ideali quasi profetizzando l'attuale situazione politica dove i due schieramenti sembrano poveri di idee e diversi unicamente per il colore del loro simbolo. In conclusione mi piace sottolineare che ho apprezzato lo scorso mese i programmi ispirati a questa figura illustre. In particolare ho gradito l'omaggio del programma condotto da Fabio Fazio su Raitre "Che tempo che fa" che ha dedicato un'intera puntata al cantautore genovese, riproponendo molti pezzi del suo vasto repertorio con l'ausilio di molti grandi interpreti della musica italiana (e per chi se lo fosse perso consiglio la visione della stessa in streaming gratuitamente sul sito www.rai.tv).

ARTE

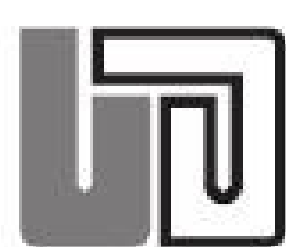
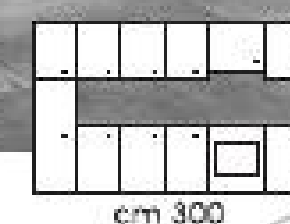
a cura di
Franco Gover

A Sella, il Santo dei prigionieri liberati

A Sella di Rivignano, si conserva una piccola, suggestiva chiesetta del Sec. XV, di semplice e consueta struttura architettonica e con campaniletto a vela monoforo. L'edificio cultuale è parte integrante del complesso comitale che fu dei baroni Belgrado ed è tuttora, per vie ereditarie, proprietà privata della famiglia Romanelli. E' dedicato a San Leonardo e dall'origine e fino a pochi anni fa, ha sempre dipeso dalla Pieve di Madrisio di Varmo. Oggi è posto nella circoscrizione della parrocchia di Rivignano. Il *Titulus* di *"San Leonardo"*, citato e non mutato nel tempo, è antichissimo ed inconsueto nell'organigramma santorale aquileiese. Infatti, la vita, il culto e l'iconografia occupa un ruolo assai rilevante nella devozione popolare e nel culto cristiano locale. Leonardo, come si sa, apparteneva ad una famiglia di nobili Franchi amici di Clodoveo (465-511) e, secondo il Martirologio romano risulterebbe morto il 6 novembre probabilmente nell'anno 599. Nel nostro territorio, la diffusione del culto di San Leonardo probabilmente si diffuse in correlazione a quello di Santa Radegonda, vedova di Clotario I, re di Francia (titolare della fondazione monastica, poi matrice di Madrisio), ovvero con la presenza stessa del Priorato di Varmo, antica fondazione Teutonica ricordata già nel Sec. XII. Nel caso di Sella, si potrebbe ipotizzare questa scelta dedicatoria legata anche a vicende della nobile famiglia Belgrado, protagonista in battaglie ed atti eroici. Specie nel periodo delle Crociate, San Leonardo divenne protettore preferito dei prigionieri, dei carcerati, degli schiavi, molti dei quali tornati in patria, ringraziavano il loro santo protettore. E, in considerazione della tante guerre e lotte cui è stata testimone e vittima la nostra gente, il culto ebbe forte devozione popolare, quale santo ausiliatore e liberatore. San Leonardo, infine, è diventato protettore delle categorie: fabbri, fabbricanti di catene, ceppi, fibie e fermagli, puerpere, agricoltori, minatori e anche briganti. Nell'unico altare della chiesetta di Sella, è collocata la pala raff.: *"La Madonna con Bambino, San Leonardo"*, dipinta dall'udinese Leopoldo Zuccolo, *"..aet.s suae 28"* (1760/61 – 1833). Nell'epigrafe il pittore si definisce discepolo del Gallina (famoso pittore bresciano del quale si conserva una "Addolorata" nella chiesa di Roveredo). Di Zuccolo, il "Maestro di pittura nel Collegio dei Barnabiti di Udine", conosciamo le incisioni, i disegni e diversi dipinti prevalentemente di soggetto sacro. Fu anche restauratore e cultore d'arte. Ma è conosciuto ed apprezzato soprattutto nella sua veste di Soprintendente del Museo e degli scavi archeologici di Aquileia, lasciandovi memoria in un interessante *saggio* che si conserva nella Biblioteca Comunale di Udine. Nel nostro quadro di Sella, in un approssimativo scorcio architettonico, ci presenta la visione della Madonna con Bambino, seduta su vaporose nubi dorate, in un mistico colloquio con San Leonardo, in abiti monastici, orante, inginocchiato in una scorciatura forzata nell'impaginatura del dipinto.

Il vero "protagonista" della scena, che apostrofa lo spettatore, è forse l'angelo reggente i ceppi con le catene (nell'esposizione efficace dell'attributo iconografico stesso del Santo).

E' un'opera sicuramente piacevole, che assolve alle precipue funzioni devozionali, secondo i canoni tradizionali, ma che risente di alcune incertezze estetiche e di certi accademismi impersonali.

Franco Gover

LE NOSTRE RADICI

a cura di
Don Luigi
Del Giudice

La Vita che senso ha?

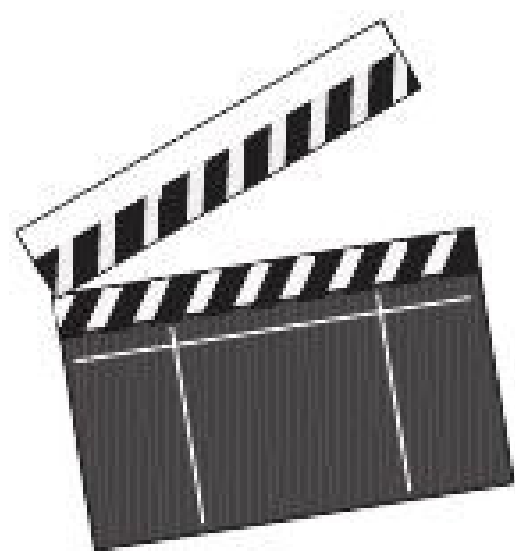
"Che senso e che valore devo dare alla mia vita? Qual è il mio ruolo nel mondo? Qual è lo scopo della mia esistenza? Non voglio considerarlo semplicemente come una tra le tante vite che costituiscono l'universo, ma come una realtà unica ed irripetibile". Albert Schweitzer (1875-1965), pastore, medico, teologo e musicologo; premio Nobel per la pace 1953. Questo scritto tocca le radici della nostra esistenza. Sono domande spesso ignorate in questi tempi di superficialità, di spettacolarità, di esteriorità. Se non ci s'interroga sul senso, il valore, la vocazione e la meta della nostra vita, ci si riduce progressivamente ad essere cose tra le cose; non siamo un grumo di cellule o un granello di polvere cosmica: siamo una realtà unica ed irripetibile. Nella storia dobbiamo esserci e non essere: con un compito, un senso, uno scopo. Vivere dev'essere, anzitutto, un continuo atto di fedeltà a se stessi.

L'uomo è un camminatore; noi abbiamo dentro questo stimolo, questo desiderio, questa spinta. Se un bimbo vuole vivere, deve uscire dal ventre di sua madre, se desidera crescere deve scendere dalle sue braccia, se maturare deve uscire dalla porta di casa ed iniziare il suo viaggio, assumere responsabilità, dare e ricevere amicizia, affetto, tutto questo per incontrare finalmente la libertà, la conoscenza, la professione, per essere, in fondo, se stesso. Allora io guardo il cammino e mi chiedo: che cammino sto facendo? Da dove vengo e dove sto andando? Che cosa sto facendo?

Il pensatore francese Michel de Montaigne (1533-1592) ci offre questa breve riflessione sulla vita: **"Il valore della vita non sta nella lunghezza dei giorni, ma nell'uso che ne facciamo. Uno può aver vissuto a lungo, e tuttavia pochissimo".** Il tempo cronologico è uguale per tutti, ma è ben diverso il contenuto essenziale che lo riempie. C'è chi ha soltanto giorni vuoti e tristi e chi colma le sue ore di opere, di pensieri e di affetti. Solo così si può veramente vivere e non solo esistere.

Prega il Salmista: <<Saziaci ogni mattina con la tua grazia: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza>> (Sl 90,14.17).

Il filosofo danese Soren Kierkegaard (1813-1855) ci propone due sguardi sul senso della nostra vita: **"La vita può essere capita solo guardando indietro ma dev'essere vissuta guardando avanti".** La retrospettiva è un esame del passato, un vaglio di ciò che ormai è immutabile ed è alle nostre spalle. Pensiamo alle *Confessioni* di sant'Agostino, uno sguardo fermo e acuto sul passato per trasfigurare il futuro. Se siamo capaci e desiderosi di giudicare ciò che siamo stati, diventiamo pronti a correggerci, ad emendarci, persino a convertirci radicalmente. C'è un'anima di verità nel celebre motto latino: **"Historia magistra vitae".** Spesso, sia i cristiani sia i preti, stanno esagerando con un eccesso di lamentele sulla società contemporanea. Ci piacciono le idee custodite e le pratiche ribadite come fossero pietre preziose ma fredde. Filosofi, sociologi, teologi propongono disamine sempre più accigliate e sofisticate. È necessario anche questo.

Ma ben più importante è la serenità, la fiducia e la speranza. Madeleine Delbrel (1904-1964) ci testimonia un cristianesimo operoso, incarnato nei quartieri di Parigi, ci ha lasciato uno scritto cui s'intrecciano poesia e spiritualità, fantasia e impegno. Sull'esempio di san Francesco c'invita a rivestirci di sorriso e di semplicità: **<<Io penso che tu ne abbia abbastanza, Signore, della gente che sempre parla di servirti con piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerti con regole sportive, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato. Un giorno in cui avevi un po' voglia d'altro hai inventato san Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Lascia che noi inventiamo qualcosa per essere gente allegra che danza la propria vita>>.**

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

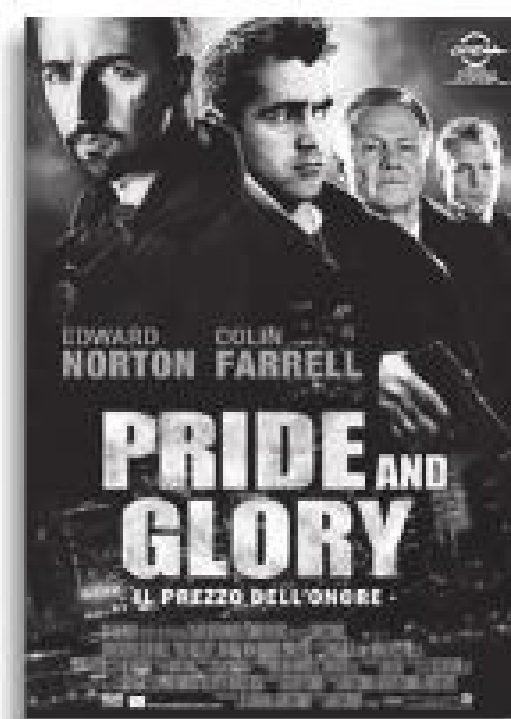
007 – QUANTUM OF SOLACE

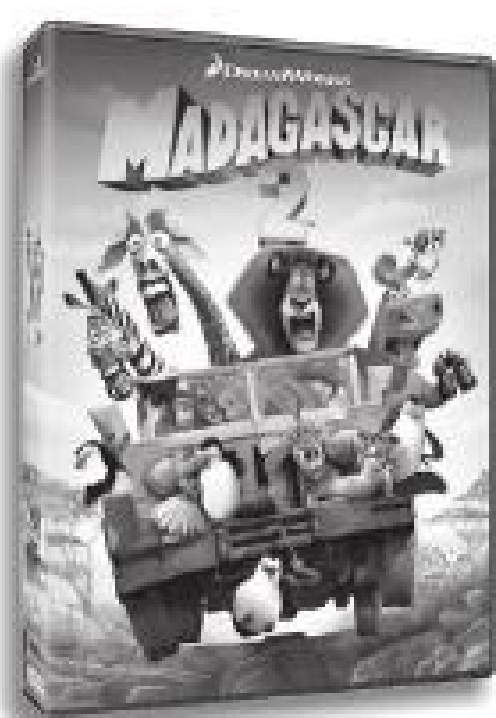
Ferito nell'orgoglio dopo che é stato tradito da Vesper, la donna che amava, 007 inizia una nuova missione cercando di non farne una vendetta personale. Quando scopre che un'organizzazione segreta ricattava Vesper...

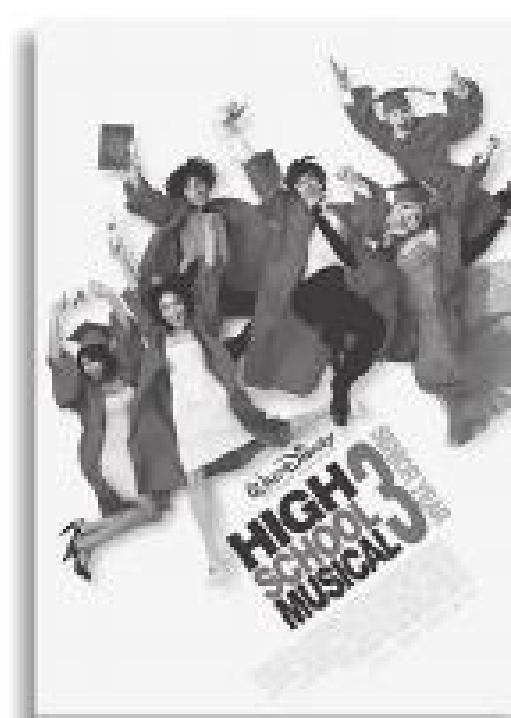
NESSUNA VERITÀ

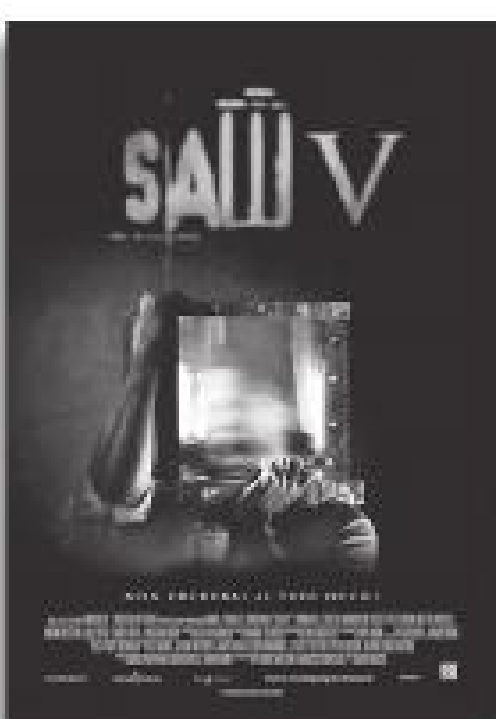
Le ricerche della Cia hanno come oggetto la mente di un'ondata di attacchi terroristici. Roger Ferris è l'agente operativo sul campo, in movimento da un luogo all'altro, nel tentativo d'essere sempre in anticipo sugli eventi. Un occhio dal cielo controlla Ferris.

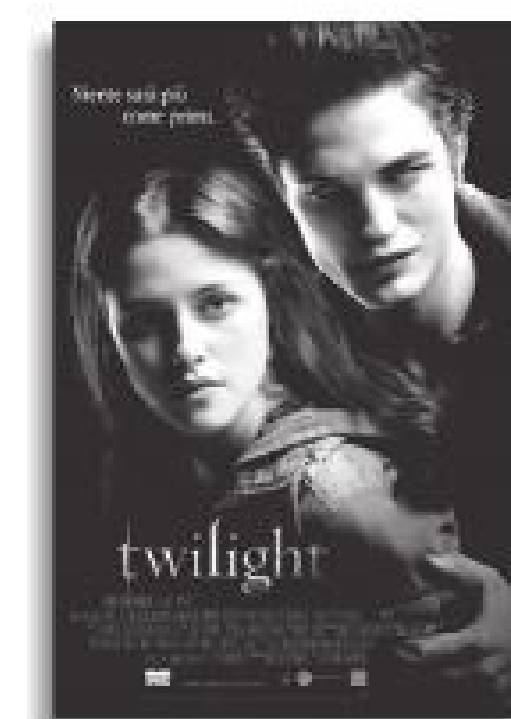
PRIDE and GLORY

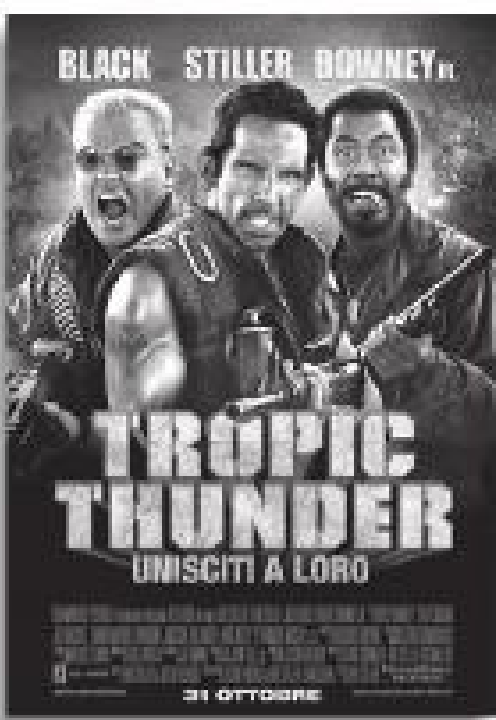
I poliziotti, almeno negli States, hanno sempre un padre o un fratello che ha fatto o fa lo stesso mestiere. Dramma di famiglia, quindi, che coinvolge i componenti poliziotti, quando la morte di alcuni colleghi in fondo non è dovuta solo...

MADAGASCAR 2

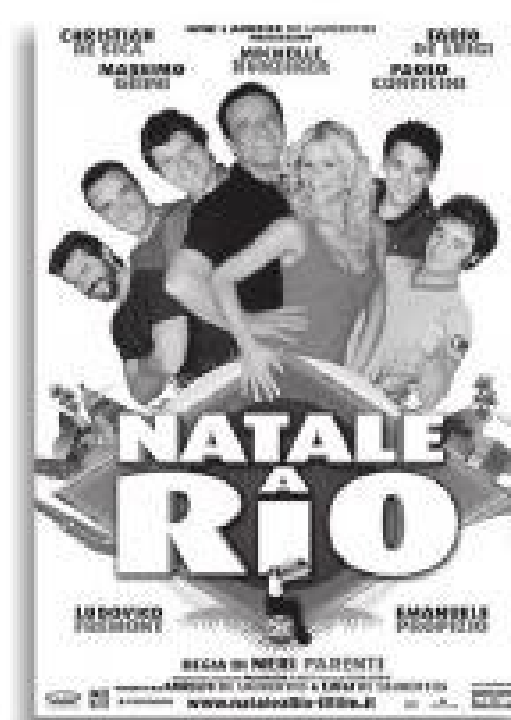
Li abbiamo lasciati decisi a salpare per New York. Ora sono pronti a decollare per la stessa destinazione. Dopo un "atterraggio" di emergenza e sperduti nel cuore dell'Africa i quattro amici ritrovano le loro famiglie, la savana e, forse, l'amore.

HIGH SCHOOL MUSICAL 3: Senior Year

Nel film i diplomandi Troy e Gabriella affrontano la prospettiva della separazione, dovendo proseguire gli studi in college diversi. Affiancati dagli altri membri dei Wildcats, mettono in scena un elaborato musical...

SAW V

Nel quinto episodio della serie di Saw, Hoffman apparentemente è l'ultima persona che porta avanti l'eredità dell'Enigmista. Ma quando il suo segreto è in pericolo, Hoffman deve mettersi a caccia per eliminare le questioni rimaste in sospeso.

TWILIGHT

Trasferitasi nella cittadina di Forks insieme al padre, Bella Swan si innamora di un suo compagno di classe, Edward. La passione tra i due prende il sopravvento e quando Bella scopre la verità é ormai troppo tardi. La verità é che Edward é un vampiro.

TROPIC THUNDER

Quando tre delle più grandi star di Hollywood si ritrovano nella giungla vietnamita per girare un film di guerra, non hanno la minima idea di quanto tutto possa diventare improvvisamente realistico. Una commedia da urlo!

NATALE A RIO

Fabio è da sempre innamorato della sua collega Linda, ma senza il coraggio di rivelarsi. A causa di uno scambio di indirizzi elettronici, Fabio pensa che Linda lo abbia notato e addirittura invitato a passare con lei le vacanze di Natale in Brasile...

PAUSA CAFFÈ

a cura di
Pura Vida Cafè

L'espresso perfetto

Su di una rivista specializzata poco tempo fa alcuni esperti cercavano di definire quale fosse il caffè espresso perfetto.
In questi ultimi periodi si sente una forte necessità di certificare, di standardizzare, di uniformare, di rassicurare, di definire ogni cosa. E questa onda certificatoria, questa onda di bollini da applicare e marchi da apporre non ha mancato di raggiungere anche il prodotto caffè.
Anche se dare una definizione di espresso avrebbe un senso. E' un classico prodotto del made in Italy. Forse uno dei prodotti alimentari che più rappresentano il made in Italy nel mondo.
La macchina per il caffè espresso è una invenzione italiana, il tipo di tostatura è una caratteristica italiana e soprattutto nel mondo quando si parla di caffè espresso si identifica questo con l'Italia. Inoltre come molti sanno quando si chiede un espresso all'estero si viene serviti con una bevanda che certo non si può definire espresso. Quindi considero giusto dare una definizione precisa di espresso affinché si possa riconoscere con certezza un prodotto. Indiscutibilmente le caratteristiche basilari che un espresso deve avere sono le seguenti.; macinatura del caffè molto fine ed una dose per tazzina di 7 grammi. L'acqua deve essere spinta dalla macchina espresso attraverso il caffè con una pressione di 9 atmosfere. La temperatura dell'acqua dovrà essere di circa 90°C. L'espresso deve fuoriuscire dalla macchina a filo d'olio con un tempo di estrazione di 25-30 secondi. In tazza deve presentarsi con una crema spessa (3-4 millimetri), di colore nocciola, con striature più scure. La crema deve avere una lunga permanenza e non svanire subito.

Queste sono le caratteristiche di base che servono per riconoscere se una tazzina di caffè si può definire una tazzina di espresso. Non secondario a mio parere è sapere con che caffè questo espresso viene preparato. Un "vecchio" tostatore sollecitato sull'argomento criticava quegli esperti che sostenevano la necessità di utilizzare miscele di caffè con percentuale di robusta "un buon caffè e una buona miscela devono escludere il robusta... il bruciato fumo, terrosità, legnosità, astringenza sono caratteristiche che si eliminano cancellando il robusta". Il caffè robusta è un caffè scadente e a buon mercato. Viene utilizzato per dare un po' di corpo all'espresso e perché ha la capacità di formare una spessa crema. Che è un vantaggio per l'occhio ma non per il palato. Quindi se deve essere un buon espresso a mio parere ed anche a parere di questo esperto tostatore deve essere un 100% arabica. A mio parere, poi ognuno scelga ciò che preferisce senza farsi influenzare da certificazioni di facciata. Ognuno ha i suoi gusti e non è sempre giusto imporre i propri. Che ognuno però riconosca almeno se sta bevendo o meno un espresso fatto come si deve.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

La sovranità alimentare

Diamo per scontato che domani, al supermercato, troveremo quanto ci necessita per fare "la spesa". Non lo mettiamo assolutamente in dubbio ma se mi seguite in questa riflessione vedrete che qualche pensiero comincerà ad affiorare. Il Friuli si presenta come un'area prevalentemente agricola e questo nutre le nostre certezze in quanto pensiamo di poter disporre abbastanza di terra, come superficie agricola, in grado di sfamare tutti noi. In realtà la nostra agricoltura ne utilizza oltre la metà per produzioni che hanno poco a che fare con la nostra alimentazione diretta. Sono il mais e la vite e dunque il prodotto va per la zootecnia e la vite va in vino. Moltissimo mais va esportato così come il vino per il quale, va detto, si tratta di un complemento della alimentazione e non un alimento! Sfido un dietista a proporre una dieta da 2400 calorie giornaliere a base di merlot. Oggigiorno sono anche due colture in crisi in quanto coinvolte in questa congiuntura per motivi che tralascio. Sommando altre superfici coltivate con essenze arboree (Barbatelle, pioppi, rimboschimenti, ecc.) la superficie utile si restringe lasciando poco spazio alle produzioni edibili locali. Siamo pertanto deficitari di ortaggi per 80/90 %, di grano tenero panificabile del 30/40%. Dovremmo essere a pelo con frutta e latte ma basterebbe una crisi energetica tipo 1973 o uno sciopero dei trasporti come tre anni fa per arrivare ad una poco auspicabile dieta a base di polenta e cabernet. Questo per dire come la moderna agricoltura globalizzata abbia perso di vista il bene primario dell'uomo che è la propria nutrizione per il mantenimento della vita. Ma c'è un altro grosso problema che incombe ed è la dipendenza nostra da fonti energetiche esterne e l'importazione dei semi. Questi due aspetti sono determinanti per la sopravvivenza del modello agricolo attuale in quanto basato sulla chimica e su semi, in mano alle multinazionali americane, figli della loro ricerca genetica adatta ai concimi chimici e difesa con fitofarmaci derivati dal petrolio.

In caso che l'attuale crisi sia lunga o degeneri diventa assolutamente necessario svincolarsi da questa pericolosa "amicizia" e trovare una strada attraverso una innovazione localista che renda semplice e molteplice la produzione locale.

In questo modo le aziende agricole potrebbero diventare l'ancora di salvezza per attraversare indenni un periodo che potrebbe essere buio e lungo. Come?

Primo: accettare metodi agricoli ecocompatibili quali i nostri biologici, biodinamici e omeodinamici che non hanno bisogno di input energetici e/o sono capaci di sostenere la vitalità della terra con l'utilizzo di specifici preparati omeopatici. Essi hanno la capacità di attuare e mettere in opera una genetica dolce rigenerando e costituendo piante che non hanno bisogno della chimica. Si possono così creare i presupposti per arrivare a quella sovranità alimentare che è alla base della sopravvivenza di qualsiasi civiltà.

Ma non è così semplice in quanto queste metodiche, ovviamente poco ortodosse, sono indigeste alla scienza ufficiale e l'ostilità che ne consegue alla loro diffusione si evince dal basso numero di aziende operanti qui in Friuli rispetto all'Austria per esempio. L'Aprobio, che rappresenta queste aziende agricole, ha lanciato la sfida ed ha chiesto all'Ersa di finanziare la costituzione di una varietà di mais che risponda a questi requisiti.

Al contempo riprendere il lavoro sulle barbatelle di vite per renderle più resistenti alle avversità e calare così gli interventi con il rame. Non cogliere questa opportunità che noi biologici offriamo non rendendo operative le nostre risorse interne sarà una grave omissione che potrebbe rendere ancora più grave, in tempo di crisi, la crisi dell'agricoltura friulana con conseguenze inimmaginabili. Ognuno faccia il suo dovere come noi lo stiamo facendo da oltre vent'anni!

IL PERSONAGGIO

Roberto Soldà e l'approccio materico alla pittura

Roberto Soldà è nato a Musile di Piave (Ve) nel 1942, ma dopo essersi laureato in Chimica all'Università di Padova si è trasferito in provincia di Udine. Ha insegnato chimica in un Istituto Superiore del capoluogo friulano fino al 2003. La sua passione per l'insegnamento l'ha portato a redigere articoli per la Rivista della Divisione di Didattica Chimica della Società Chimica Italiana, di cui è tuttora collaboratore. Dai primi anni Settanta Roberto Soldà si dedica alla pittura: ha allestito alcune mostre personali, ultima quella del dicembre scorso nella Biblioteca Civica di Codroipo, ed ha partecipato e partecipa a esposizioni collettive. Una parziale documentazione della sua attività pittorica si trova presso l'Archivio per l'Arte Italiana del Novecento all'Istituto Germanico di Storia dell'Arte di Firenze e in quello dedicato agli Artisti del Dipartimento Politiche Sociali, Educative e Culturali dei Civici Musei del Comune di Udine. Fin dalla giovinezza Soldà ha coltivato l'interesse per la pittura, la poesia e la letteratura.

Roberto Soldà, racconti di quando è nato il suo interesse per la pittura.

La pittura e la poesia mi hanno attratto fin da ragazzo: ogni persona, come ha affermato lo psicologo americano Maslow, avverte un bisogno di autorealizzazione, che consiste nella soddisfazione delle esigenze personali di cultura e nell'esprimere le proprie potenzialità.

Pittura e poesia mi hanno permesso di soddisfare questa necessità, fin dalla gioventù. Iniziai come autodidatta, sperimentando la pittura ad olio. Le mie prime opere catturano paesaggi, ma uno in particolare, la campagna: i miei genitori erano contadini, ed io, essendo nato nel 1942, in quegli anni posso dire di aver conosciuto la miseria. L'alimentazione era dunque povera: l'alimento alla base della nostra dieta era la polenta. Il mais sarebbe diventato anni dopo un soggetto della mia sperimentazione pittorica. Come dicevo, mi sento legato alla campagna. Ho dei ricordi di splendidi campi innevati, e di me assieme ai miei fratelli a sciare nei fossi. Ecco, posso dire di amare la neve in pianura, non quella di montagna. Tornando ai primi tentativi pittorici, si nota che impiegai ben pochi colori: sono soprattutto paesaggi campestri innevati o immersi nella nebbia, in cui s'intravedono figure di casolari e di gelsi.

Cosa la spinse a un uso più libero del colore?

Fu il pittore Fred Pittino a spingermi al colore, consigliandomi di esprimere le potenzialità dell'intera gamma di colori, aggiungendo che se un musicista usa tutte le note che ha a disposizione, un pittore deve fare lo stesso con le sue, ossia coi colori. Fred Pittino me lo fece conoscere mia moglie: ero appunto agli inizi della mia esperienza pittorica, ed insicuro come tutti i dilettanti ai primi tentativi. Mia moglie fece vedere a Pittino alcuni miei quadri a mia insaputa; del resto, se me l'avesse chiesto le avrei certamente detto che non ero d'accordo. Da quel momento in poi pensai che quell'incontro fosse stato uno dei più bei regali che mi avesse fatto, per cui non ho mai smesso di dimostrarle la mia gratitudine.

Un altro aspetto che colpisce della sua tecnica sono i materiali usati per la composizione. Alcuni sono davvero insoliti. La sua formazione scientifica ha influenzato in qualche modo la passione sperimentatrice nel campo dell'arte?

Credo che siano molti a ritenere improbabile la contiguità tra due ambiti, quello scientifico e quello artistico, all'apparenza così distanti, quasi incomunicabili tra loro perché codificati da norme diverse, e parlanti linguaggi altrettanto diversi.

Oltre ad aprirmi al colore, sperimentai anche l'impiego di diversi tipi di materiale: mi ero anche stancato dell'uso esclusivo della pittura a olio. Io ritengo che bisogna cambiare, osare nuove strade: ci sono pittori che lavorano sempre allo stesso modo. E' anche per questo motivo che al concetto di *stile* in una creazione preferisco quello di *linguaggio*, perché il primo comporta inevitabilmente l'idea di ripetitività: è proprio perché si rintracciano determinati elementi ricorrenti in diverse opere che si parla appunto di stile. Non essendo i quadri a darmi da mangiare, faccio solo quel che mi interessa, sono totalmente libero. I materiali che uso, a parte le tempere e le chine, sono l'argilla, il vinavil, pezzi bottiglie di plastica, di compact disc, *ecc.*, collage di carta fluorescente.

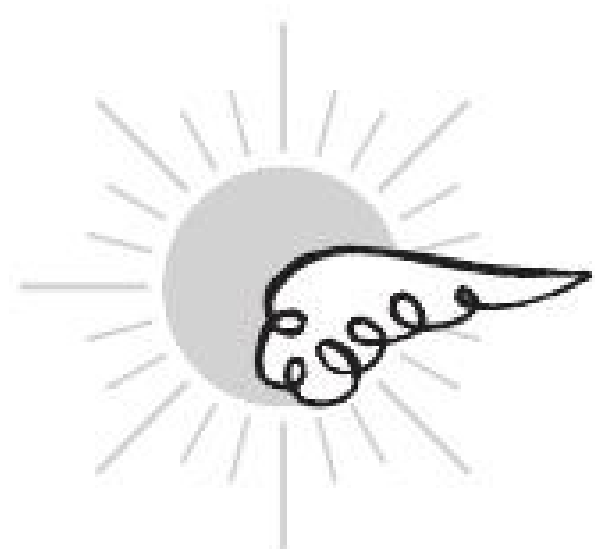
E' vistoso il singolare impiego dei chicchi e della farina di mais. Perché proprio il mais?

Come si accennava all'inizio, sono nato in campagna, ed il mais lo conosco bene.

E' un elemento naturale che mi piace molto; alcuni poeti e scrittori (ad esempio Asturias, Neruda e la Mistral) gli hanno dato dignità letteraria.Ebbene io, nella mia sperimentazione, ho inteso conferire maggiore matericità ai miei dipinti dando, nello stesso tempo,dignità pittorica al granturco. Intendevo, ad esempio, usare i chicchi di mais per mettere in risalto qualcosa in un opera, come altri in passato han fatto, ad esempio, con uno spesso tratto nero. Oppure, grazie alla grana della farina di mais, creare una certa ruvidità sulla superficie di un'opera. E' incredibile come si comporti la farina di mais quando si mischia al colore e lo si stende: inizia un'interazione con l'artista, un gioco. Questa si raggruma a volte come non vorresti, e devi inventarti qualcosa perché è diventata un soggetto attivo. In altri lavori ho invece ottenuto un risultato tridimensionale.

L'onda è una figura che s'incontra di frequente in alcuni suoi quadri. Ce ne spiega il significato?

Anche in questo caso entra in gioco la chimica: mi attira la duplice natura della luce, descritta come corpuscolare e come ondulatoria. E' un aspetto che ha ispirato molti lavori, alcuni dei quali li chiamo quadri di tipo chimico. Si riconoscono dalla lettera greca psi che compare sul dipinto, che in chimica simboleggia appunto la funzione d'onda. Questa lettera è rappresentata da un simbolo che somiglia un po' alla croce cristiana, a cui mi sento legato.

Alberto Buccaro

ITACA

a cura di
Silvia Iacuzzi

Il doppio volto degli uffici pubblici

È più di un anno che sono ormai rientrata in Italia e ho avuto spesso a che fare con gli uffici pubblici. Devo ammettere che l'esperienza non è stata sempre snervante. Nonostante il sistema burocratico italiano sia molto farraginoso, mi sono resa conto che molto dipende da chi lo amministra e da chi ci lavora.

L'inizio però è stato duro. Quando abbiamo dovuto ottenere un certificato di residenza, l'anagrafe comunale ci ha mandato in Questura per ottenere un permesso di soggiorno, nonostante questo non fosse assolutamente necessario visto che mio marito è un cittadino comunitario. A nulla è valsa la lettera delle autorità tedesche datata settembre 2005 che lo confermava: l'impiegato comunale si è limitato a dirci "sapete qui in Italia il recepimento delle direttive europee va a rilento." Niente vero: lo stesso giorno in Questura (dopo una coda di 2 ore!) ci hanno detto "ma non serviva che veniste qui, bastava andare in Comune!" L'impiegato comunale si è poi scusato: "La comunicazione da Roma con le nuove direttive è arrivata solo poco dopo che voi ve ne eravate andati ..." No comment! Ma non è finita lì. Visto che la residenza di mio marito è stata ottenuta con un permesso di soggiorno valido 5 anni, nel 2011 dovremmo ricordarci e rifare il suo documento di residenza che altrimenti scade insieme a tutti i documenti connessi (codice fiscale, tesserino sanitario, e così via). Un altro impiegato comunale ci ha poi gentilmente assicurato "Non vi preoccupate: metto un pro-memoria nel computer, così vi richiamiamo noi quando sarà necessario". Certo questo aiuta, ma restano le corse per niente. La benzina, le giornate di lavoro e le arrabbiature chi ce le rimborsa?

Dopo questo primo allenamento, il secondo incontro con le autorità è stato più facile. Presentiamo il nulla osta rilasciato dal Consolato di Venezia per il nostro matrimonio. L'Ufficiale comunale ci informa che la firma del Console non è sufficiente e che dobbiamo andare in Ambasciata a Milano per farla legalizzare. Altri due sposini qualche giorno prima avevano dovuto fare lo stesso. Mio marito ed io ci guardiamo stupiti: "Il Console ci aveva assicurato che era tutto in ordine". "Dovete andare a Milano" incalza l'impiegato. A piè pagina del nulla osta leggo ad alta voce "Esente da legalizzazione ai sensi della convenzione europea relativa alla soppressione della legalizzazione degli atti firmati da agenti diplomatici/consolari (Londra 7.6.1968), Legge 222 del 28.1.1971 pubblicata sulla G.U. n.114 del 7.5.1971 in vigore dal 19.1.1972." L'ufficiale va ad informarsi da altri colleghi. Nel frattempo noi chiamiamo il Console a Venezia. Finale: ci siamo sposati senza andare a Milano.

Mi spiace per quella coppia prima di noi, ma probabilmente avevano bisogno di più allenamento ...

Non tutti gli uffici pubblici e non tutti gli impiegati sono però così. Ne abbiamo incontrati di gentilissimi, informatissimi, ma soprattutto disponibili ad ammettere che non sanno e si informeranno prima di far fare cose inutili al cittadino. Nessuno si aspetta che uno sappia tutte le leggi e le disposizioni a memoria, soprattutto in un Paese in cui ce ne sono a migliaia con milioni di modifiche. Per esempio, per avere il codice fiscale di mio marito siamo arrivati all'Agenzia dell'Entrate dieci minuti prima della chiusura e siamo usciti prima che gli uffici chiudessero con tutte le carte in mano. Il tesserino con il codice fiscale di mio figlio è arrivato per posta una settimana dopo la sua nascita.

Altro che Germania! Questo dimostra come gli uffici pubblici possano funzionare efficientemente. Purtroppo resta l'amara constatazione che quando si tratta di tasse, il sistema funziona, mentre quando si tratta di servizi al cittadino, dipende.

Tenetevi in allenamento che fa bene, e non solo alla salute!

LIBRI

Pierina Gallina presenta il suo nuovo libro

Pierina Gallina, da poco codroipese dopo aver vissuto per un lungo periodo a Camino al Tagliamento, insegnante nella scuola materna di Rivolto nonchè giornalista-pubblicista nostra collaboratrice e poetessa, ha dato alla stampa il suo libro "Come aerei di carta" che raccoglie 15 anni di poesie, scritte sia in lingua friulana che italiana, racconti, fiabe e racconti di viaggio, premiati in concorsi nazionali ed internazionali. Il libro contiene illustrazioni di Vanessa Padovani, Sofia Gaudino, Ennio Malisan e Andrea Dalla Costa. Le sue poesie sono fotografie di momenti di vita, il più delle volte riferiti a persone anche solo viste alla televisione o persone care legate a momenti forti o delicati.

Al centro dei suoi scritti ci sono anche quelle persone che la società considera marginali, deboli e che non hanno voce. Nel 1993 ha iniziato a partecipare a concorsi letterari, vincendo il primo a Padova con la poesia "Tu, l'amore". Da allora numerosi sono stati i riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale e molte sue opere sono inserite in antologie e riviste letterarie. L'ultimo concorso dove si è classificata al primo posto è il premio Internazionale di poesia "Giulietta e Romeo" dell'Accademia Città di Udine nella sezione in lingua friulana. Il concorso più originale che ha vinto è stato a Firenze, "Poesie in bus". La sua poesia "Fantaviaggio" è stata pubblicata su 40mila biglietti dell'autobus. La prima presentazione del suo libro è in calendario venerdì 20 febbraio, alle ore 20.30, nell'Azienda Ferrin, a Bugnins di Camino al Tagliamento, coopromotrice con l'Associazione culturale "Il Cjavedâl". La presentazione sarà curata da Piera Giacconi, la "voce delle fiabe". La lettura delle opere sarà affidata agli attori teatrali Paola Benedetti e Mario Grosso.

Marco Calligaris

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Le fasi del ciclo economico

E' sempre difficile riuscire a dare delle risposte concrete e sopratutto "vincenti" nel settore della finanza; però una "bussola" su come orientarsi ci sarebbe ed è data da una serie di dati economici ed indicatori che fanno parte di quello che rappresenta un normale ciclo economico. Armandosi di un po di pazienza, ci si può muovere andando a recuperare e monitorare su stampa specializzata o su internet tutti i dati che vedremo oltre onde muoversi limitando il più possibile eventuali errori in fase di scelta. Questo mese cercherò di illustrare quello che da "manuale" rappresenta il susseguirsi delle varie fasi di un ciclo economico, dove le varie attività finanziarie si muovono, in funzione una dell'altra, risentendo positivamente o negativamente in base a determinate condizioni di mercato. Partiamo con l'analizzare quali sono gli "ingredienti" da tenere sotto controllo:

1) La fiducia dei consumatori: essa rappresenta la "visione" dei mesi a venire di un determinato numero di consumatori presi a campione al fine di percepire con anticipo la sensazione circa la fiducia sul futuro e conseguentemente circa la propensione agli acquisti di merci e servizi.

2) **La produzione industriale**: il nome stesso individua quanto viene prodotto dalle aziende per la successiva immissione nei mercati di prodotti finiti.

3) **Tassi**: rappresenta il costo ufficiale del denaro determinato dalle varie banche centrali e, conseguentemente, rappresenta una leva per poter facilitare od ostacolare la richiesta di denaro da parte delle industrie per finanziare il ciclo produttivo.

4) **La Curva dei tassi**: con "curva" viene definito il differenziale fra il costo del denaro a breve periodo con quello di lungo periodo; rappresenta una proiezione del costo ma anche di un rendimento del denaro a seconda se si sia debitori o creditori nei confronti del sistema. Nella normalità la curva è in crescendo, nel senso che chi "vincola" i propri denari per un lungo periodo, 5 o 10 anni, si aspetta un interesse più alto rispetto a chi li vincola per pochi mesi. Viene così a formarsi una linea crescente con una pendenza positiva che si inverte solamente nel caso di inizio di una recessione. Capisco che sia un concetto molto più difficile dei precedenti, ma sui quotidiani finanziari c'è la risposta già pronta ed esposta in un grafico.

5) **Mercato Azionario**: rappresenta il termometro dell'economia reale. Anticipa di circa sei mesi, nel bene e nel male, le crisi e le riprese dell'economia stessa.

Le fasi del ciclo economico. Nella fase 1, quella che stiamo attualmente attraversando, è possibile notare come i dati dell'economia siano orientati al pessimismo e sui mercati finanziari, l'unica attività che funziona è quella dei titoli del debito che crescono di valore per la loro natura di protezione del capitale. Consideriamo che la fase che ci ha preceduto e che ha chiuso un ciclo, è sotto gli occhi di tutti per la vistosa diminuzione dei prezzi del petrolio e delle materie prime, rappresentava solo l'inizio di una situazione che ora è orami conclamata e che si chiama Recessione, ovvero Pil in diminuzione per almeno due trimestri consecutivi. Assistiamo ad un abbassamento dei tassi ufficiali di sconto, proprio come sta avvenendo in questi ultimi mesi sia in America che in Europa. Esaurito questo "scarico" di negatività, il mercato comincia a stabilizzarsi, anche se non vi è la sensazione da parte dei consumatori che continuano ad essere ancora pessimisti; ma il mercato azionario già fiuta aria di buoni affari, viste le perdite dei mesi precedenti e comincia a crescere; ci proiettiamo sulla terza fase, dove i segnali sono molto più evidenti ed il clima è sicuramente più disteso e dove oltre alle azioni ed alle obbligazioni, iniziano a crescere i prezzi delle materie prime per la crescente richiesta delle industrie. Nel culmine del ciclo, sono le obbligazioni a dare il primo segnale premonitore del cambio futuro del ciclo; infatti i tassi sono in aumento, le azioni sono ai massimi e le cose vanno talmente bene che nessuno, o pochi, percepiscono che la prossima svolta porterà qualche scossone alquanto doloroso, sopratutto agli investitori di borsa. Siamo quasi arrivati al completamento delle 6 fasi. L'economia comincia a rallentare, si inizia a parlare di una diminuzione dei tassi per portare ossigeno alle industrie; la diminuzione delle materie prime che aveva corso fino a poco tempo prima, consacra la fine del ciclo e l'inizio della fase recessiva. Scusate se ho corso troppo, spero che lo schema a fianco fughi tutti i dubbi. Dimenticavo... Non è tutto così semplice e schematico, soprattutto per quanto riguarda le durate delle varie fasi. Peccato, neanche questa volta son riuscito a darvi la soluzione per fare soldi senza lavorare.

CICLO ECONOMICO E FINANZIARIO

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
ACCELERAZIONE RECESSIONE	RALLENTAMENTO RECESSIONE	INIZIO ESPANSIONE	ACCELERAZIONE ESPANSIONE	RALLENTAMENTO ESPANSIONE	INIZIO RECESSIONE
ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA	ECONOMIA
Fiducia Consumatori: Rallentamento	Fiducia Consumatori: Minimi	Fiducia Consumatori: Stabilizzazione	Fiducia Consumatori: Ripresa	Fiducia Consumatori: Massimi	Fiducia Consumatori: Stabilizzazione
Prod. Industriale: Minimi	Prod. Industriale: Stabilizzazione	Prod. Industriale: Ripresa	Prod. Industriale: Massimi	Prod.Industriale: Stabilizzazione	Prod.Industriale: Rallentamento
MERCATI	MERCATI	MERCATI	MERCATI	MERCATI	MERCATI
Tassi: Diminuzione	Tassi: Minimi	Tassi: Attese di Aumento	Tassi: Aumento	Tassi: ai Massimi	Tassi: Attese diminuzione
Curva: Pendenza ai Minimi	Curva: Aumento Pendenza	Curva: Pendenza Positiva	Curva: Pendenza ai Massimi	Curva: Diminuzione Pendenza	Curva: Pendenza Negativa
Azionario: Minimi	Azionario: Inizio Ripresa	Azionario: Positivo	Azionario: Massimi	Azionario: Inizio Rallentamento	Azionario: Negativo
↑ OBBLIGAZIONARIO	↑ AZIONARIO	↑ MATERIE PRIME	↓ OBBLIGAZIONARIO	↓ AZIONARIO	↓ MATERIE PRIME

UOMINI FATTI IDEE

350 dipinti di maestri del XX secolo in mostra a Spilimbergo

In un angolo di piazza Duomo, alle spalle dei principali edifici storici della città di Spilimbergo sorge un edificio che ha vissuto una storia curiosa. E' palazzo Piva usato per decenni dal Comune, poi finito in disuso e come tale destinato a essere alienato e,invece, quando ormai non si sapeva che farne, improvvisamente e quasi per caso è ritornato in auge, come sede espositiva d'arte. Inizialmente di proprietà privata, il palazzo fu venduto al Comune nel 1954 e da allora ha ospitato vari esercizi pubblici: dal segretario comunale alla direzione didattica, dalla polizia municipale allo sportello della Camera di commercio.

A cavallo tra le amministrazioni civiche Gerussi e Soresi il palazzo era stato posto all'asta senza trovare acquirenti. Un anno fa la svolta. Luigi Paolo Martina, impresario in quiescenza di Codroipo, innamorato di Spilimbergo, è andato ad abitare in quella località della Destra Tagliamento. Egli con caparbia determinazione e a sue spese si è accollato la sistemazione delle stanze, degli allestimenti e della manutenzione del palazzo, e l'ha avuto in comodato per collocarvi le sue opere di artisti friulani e nazionali, circa 350 quadri, raccolti pazientemente per trent'anni. E' nata così l'Esposizione di dipinti di maestri prevalentemente friulani del XX° secolo. Anzil, Zigaina, Ciussi, Zavagno, Codognotto sono solo alcuni tra gli artisti presenti nella collezione che il Martina ha messo a disposizione del pubblico. Lo stesso si è reso disponibile per tenere aperta la mostra ai visitatori ed eventualmente fare loro da guida. L'esposizione, aperta la scorsa estate, ha già registrato un migliaio di frequentatori. Sono stati tanti i turisti di passaggio ma anche diversi amanti dell'arte e pittori che si sono soffermati a lungo a contemplare i dipinti e a discutere di arte pittorica. Ma la cosa che rende straordinaria questa mostra è che copre un secolo completo di pittura friulana e che sarebbe ottima cosa farla conoscere a scolari e studenti per far nascere in loro l'amore per l'arte. E' una bella collezione , quella messa a disposizione gratuitamente al pubblico godimento, quella allestita nel palazzo Piva dal Martina. Va ammirata la sua iniziativa e sottolineato il valore straordinario, umano e culturale della rassegna. La mostra di Spilimbergo, a ingresso libero, è aperta la domenica e nei giorni festivi a orario continuato dalle 10 alle 18, ma è possibile visitarla anche negli altri giorni su appuntamento chiamando il numero del collezionista 335.7193826.

Re.Ca.

Tiliment River 1945: io c'ero

Correva il gennaio dell'anno di guerra 1945. L'inverno era durissimo. Il freddo imperversava. Mancava il riscaldamento dovuto alla penuria di legna perchè impiegata nella costruzione di rifugi aerei e bunker e per la mancanza di alimenti atti a fornire un minimo di calorie. La gente gemeva.

Sotto il terrore dei sempre più fitti bombardamenti diurni e notturni, si industriava in mille modi per procurarsi un po' di cibo, farina di mais in particolare, per poter tirare avanti in attesa dell'agognata fine della guerra. Camminavo di buon mattino, come da alcuni mesi con l'amico di sempre alla volta del Tagliamento, fiume che in passato era stato per noi la nostra spiaggia di Grado e nelle cui acque sguazzavamo fino a sera, per poi rincasare, ovviamente a piedi, trafelati e stanchi. E nell'andare, alitandomi nelle mani, perchè il freddo era feroce, mi sovvenivano quei giorni felici. Ora invece dovevamo andarci comandati a lavorare e per di più sotto il continuo martellare dei bombardamenti alleati che si accanivano contro i ponti sul fiume, lunghi un chilometro, che collegavano il Friuli al Veneto. Costruivamo camminamenti, bunker nonché postazioni per armi automatiche al di qua dell'argine, sulla sponda sinistra del fiume. Ai fianchi avevo ancorato un gavettino con un po' di minestra che mia madre amorevolmente era riuscita "ad inventare" e che poi avrei divorato non appena giunto a destinazione, memore di quando altre volte, nel correre a salvarmi, avevo perduto recipiente ed alimento che costituiva l'unico mio pasto quotidiano. Attraversata la frazione di Biauzzo ci aspettavano , al largo, i due tedeschi nostri capi-cantiere, che ci avrebbero piantonati per l'intera giornata. Fatto il dovuto appello, chi mancava senza provato e giustificato motivo veniva prelevato e spedito in Germania. Sarei riuscito ad evitare l'internamento qualche mese dopo. Venimmo portati sul luogo di lavoro. Con teutonica precisione ci fu assegnato ad ognuno il tratto di scavo, a zig zag che dovemmo effettuare nelle misure di larghezza e profondità conformi al tratto già costruito ed al quale dovemmo collegarci. A lavoro ultimato, dopo il controllo scrupoloso avremmo potuto rincasare. Tale attività riempiva quasi l'intera giornata ed il ritorno avveniva quasi sempre al calar del sole. In quella mattinata non ci assegnarono lo scavo ma ci portarono con gli attrezzi del caso, sul greto del fiume ad abbattere un boschetto di pioppi cedui, a ridosso del ponte ferroviario. Venni scelto dai compagni quale vedetta, per l'ottimo udito che avevo. Sapevo distinguere il rumore di qualsiasi velivolo molto prima che venisse individuato e quindi davo l'allarme. Rapidamente mi arrampicai sulla scarpata ferroviaria, raggiunsi il ponte e mi accoccolai sui binari. I bombardieri normalmente arrivavano ad ondate da sud, sempre nella tarda mattinata "a sole alto", sganciavano poi giravano verso Latisana e seguendo il percorso del fiume rientravano alla base. Ovviamente la batteria della "Flak", la contraerea tedesca, stazionata a due chilometri a sud circa dall'obiettivo, apriva il fuoco a tiro rapido che continuava fino quando i velivoli non fossero stati fuori tiro. Ad ogni incursione aerea non ci rimaneva che piantare il lavoro e piombare il più rapidamente possibile in un bunker il più lontano possibile ed attendere la fine del bombardamento. Ora eravamo proprio sull'obiettivo e non era il caso di rifugiarsi nel bunker, non potendo questo costituire un sicuro rifugio per la potenza degli ordigni che penetravano nel terreno per la profondità di molti metri. Avevamo individuato ad una distanza di circa cento metri un ponticello sempre sotto la ferrovia, adibito a rifugio certamente dalle guardie del ponte, che ci dava maggior sicurezza. Il problema era quello di raggiungerlo in tempo. Sul ponte ferroviario non c'era alcun pericolo per il transito di treni, poiché interrotto: due arcate erano state colpite in precedenti incursioni ed i due cassoni in ferro giacevano inclinati a terra. I treni però transitavano regolarmente su una linea ferroviaria costruita sull'alveo del fiume a sud del ponte principale e le cui interruzioni venivano alla fine di ogni bombardamento, immediatamente ripristinato da apposita squadra di pronto intervento.

Eccoli! Diedi l'allarme e scattai come una lepre verso il rifugio seguito dall'intera squadra che mi aveva tenuto d'occhio in ogni mio movimento. Scesi a razzo la scarpata della ferrovia e piombai dentro. Mi precedettero alcuni più veloci di me, ma loro avevano il percorso più breve. In un buio pesto ci addossammo l'uno sull'altro. Un colpo di cannone confermò l'allarme in tutta la zona. Avevo sentito bene! Pensieri di morte mi assalirono, ma confidai nell'aiuto divino. La paura ci attanagliò e lasciò posto al terrore. I pensieri svanirono, rimanemmo vuoti. Con le mani intrecciate sulla testa e la bocca spalancata attendemmo una prima scarica, a brevi intervalli, ne sono seguite di altre che ci investirono e che il vuoto del ponte amplificò. Lo spostamento dell'aria con il rombo degli scoppi ci tolse il fiato, il simultaneo risucchio ci sembrò ci dovesse estrarre il cuore che perse colpi e un senso di vomito ci assalì. Il terreno sussultò come in un terremoto; l'arcata del ponte vibrò come scossa da una mano invisibile ma rimase intatta. Sembrò non finire più. Dopo un tempo che ci parve infinito, di colpo tutto tacque. Ci avvolse un innaturale silenzio. Piano piano ci riappropriammo delle nostre facoltà ed un pensiero ci sollevò un po': eravamo ancora vivi. Uscimmo uno alla volta tra un nugolo di fumo e di polvere che il vento subitamente disperse. Riapparve il sole del mezzodì. Era una giornata magnifica e sembrava ci volesse salutare. Siamo rinati e abbiamo riassaporato il valore della vita. Ringraziai il Signore, l'avevamo scampata ancora una volta. Notammo buche enormi che costellavano il terreno in prossimità del sottopasso in cui eravamo e i commenti furono ovvi. Dopo qualche ora di riposo e consumato quel poco che ognuno aveva portato con sé, il mio l'avevo già consumato all'arrivo, riprendemmo il lavoro. Al termine, stanchi e scassati, rifacemmo la strada (sei chilometri) che ci riportò a casa. Mia madre mi attese trepidante e nel vedermi chiese com'era andata. "Sono qua" risposi e le domandai se aveva qualcosa da mangiare. Tutte le volte, rivisitando quei luoghi, lungo la strada che da Biauzzo porta sul Tagliamento, in una casa ristrutturata, vi è incastonata una statuetta della Madonna con la scritta "Auxilium Christianorum". E' la stessa medesima casa allora disabitata in cui più volte mi ero riparato, contando sulla sua protezione, mentre imperversava il bombardamento e pioveva il ferro delle granate. Mi fermo ad ammirarla e ringraziarla ancora con una preghiera per avermi protetto in quel lontano anno di guerra.

Gianni Cautero

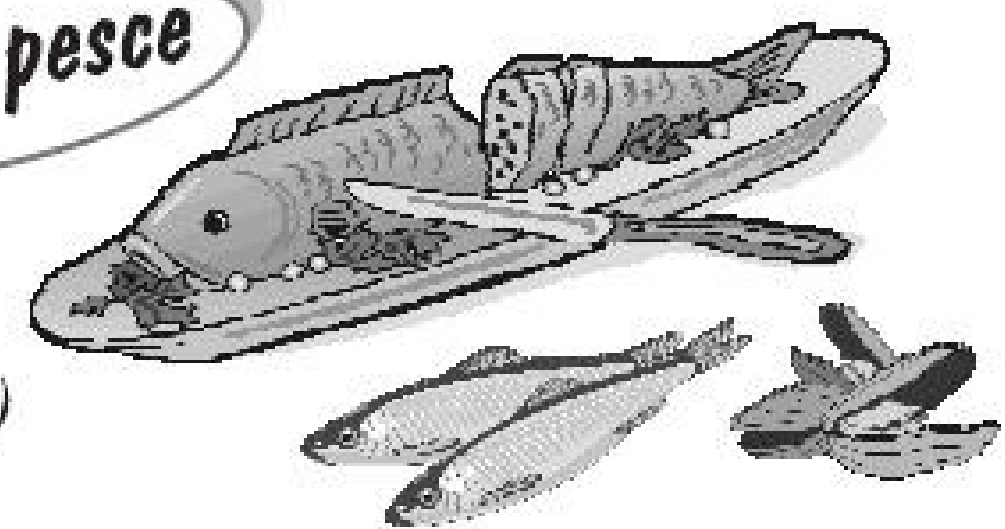
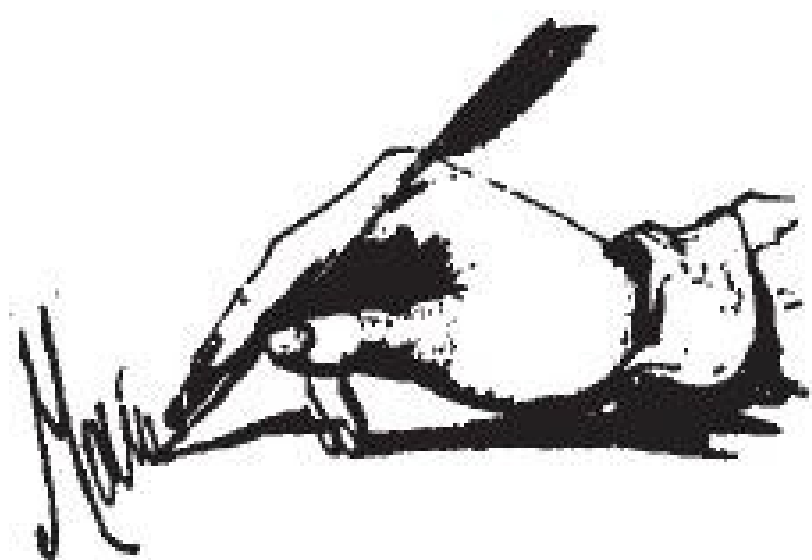
Amministratore di sostegno

L'amministratore di sostegno è una relativamente nuova figura giuridica nata dalla Legge n.6 del 2004 e ancora abbastanza poco conosciuta. Sono state create delle liste regionali in cui possono iscriversi coloro che desiderino prestare gratuitamente la loro opera a sostegno e tutela di chi si trovi in difficoltà anche temporanea.
L'articolo 2 della suddetta legge rubrica che si tratta di "misure di protezione delle persone prive in tutto od in parte di autonomia". L'articolo 410 (doveri dell'amministratore di sostegno) recita: "Nello svolgimento dei suoi compiti l'amministratore di sostegno deve tener conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario".
A volte succede che nessuno voglia assumersi la responsabilità di persone non autonome fisicamente e/o psichicamente. In questo caso, su richiesta di un Ente o una persona qualsiasi, il giudice tutelare assegna l'incarico di amministratore di sostegno a uno dei volontari iscritti nelle liste di cui sopra, incarico che può essere a termine o a tempo indeterminato.
Se l'amministratore nominato d'ufficio non ha interesse ad occuparsi della persona che gli è stata affidata, non si fa nemmeno vedere. In questo caso, cosa si può fare per difendere gli interessi del popolo dei *senza voce*? Certamente ben poco in tempi rapidi: si può solo segnalare al giudice tutelare che ha effettuato la nomina la mancata presenza dell'amministratore nella vita del tutelato. Siccome l'amministratore di sostegno dovrebbe aiutare la persona nelle scelte migliori per la sua salute, il benessere economico, le sue esigenze di vita, ci si chiede: come può farlo se non l'ha mai visto in faccia, non lo conosce proprio, non sa niente di lei/lui? Purtroppo questo succede abbastanza spesso: perché se non c'è una conoscenza personale, un'empatia che faccia scattare la molla dell'interesse reale per chi ha bisogno, se c'è solo una scelta di facciata, il risultato può essere solo indifferente noncuranza. Sarebbe meglio che queste persone non si iscrivessero nelle liste regionali, ma ne restassero fuori lasciando questi compiti a chi veramente volesse assumersi certe responsabilità.
Insomma, abbiamo verificato che spesso l'unico amministratore di sostegno che funziona è qualcuno dei familiari o amici, qualcuno insomma che faccia parte dell'entourage della persona in difficoltà e che ne conosca il vissuto, le sue speranze, le sue reali esigenze.

Lisetta Bertossi

Grazie al Centro Commerciale Arcobaleno

Il Centro Commerciale Arcobaleno di Basiliano ha dimostrato un notevole impegno sociale fin dalla sua nascita: ha riservato un trattamento di favore e di aiuto per i ragazzi disabili de La Pannocchia in molte occasioni.
Nel novembre 1999 ha organizzato la sfilata delle Fiat 500 Club Friuli a nostro favore, nel 2000 ci ha dato un contributo per il nostro servizio di pacchi natalizi e dal 2004, per vari anni, ha dedicato a La Pannocchia i fondi raccolti presso l'Area delle Feste Bimbi; nel 2005 ci ha regalato i buoni sconto non incassati per il concorso I Colori della Fortuna, nel 2006 ci ha accolti gratuitamente per la raccolta fondi a favore dell'Anlaids.
Ora ha deciso di cambiare la destinazione d'uso dello spazio destinato alle Feste dei Bimbi. Noi siamo veramente felici di essere stati generosamente favoriti dal Centro Commerciale per così tanto tempo e li ringraziamo di cuore, augurando loro ogni bene per la nuova iniziativa che stanno avviando.

L. B.

LETTERE

Tre angeli senza ali per la rinascita di Bepi

Faceva freddo e c'era il ghiaccio quel mattino del venti novembre, quando Castellani Giuseppe meglio conosciuto come Bepi, (nato il 19 aprile del 1930 di Biauzzo) guardò fuori dalla finestra pensando:"Un cafè mi lu bevares propite voleiteir,ma Mariucci no po' a di fa i prelievos dal sanc,lu bevarin insieme dopo".Mai avrebbe potuto immaginare che un'ora dopo avrebbe potuto essere morto. Al distretto sanitario di Codroipo, Bepi mentre aspetta passa il tempo parlando con le numerose persone che a quell'ora del mattino erano lì per vari motivi, Bepi è conosciuto un pò da tutti in zona per la sua disponibilità e affabilità. Terminati i prelievi, Bepi e Mariucci si avviarono sottobraccio verso la loro macchinina.Dopo pochi passi dall' uscita, Bepi si ferma in silenzio...Mariucci lo guarda e gli chiede:"Oh! Se atu? "Bepi gli scivola giù con un lamento e cade pesantemente sbattendo il viso sull gelido asfalto...Mariucci, sgomenta chiede aiuto urlando con tutte le sue forze, ai suoi richiami accorrono in molti, mentre iniziano a soccorrere Bepi le portano all' interno dell' edificio per tranquillizzarla. Viene allertato il 118 fortunatamente dislocato nello stabile.Ignara di quanto stesse accadendo a mio padre, quel mattino alle 7 e 45 stavo rientrando in casa dopo aver portato i mie figli a scuola, mi sono affrettata perchè già dal cancello sentivo squillare il telefono, era mia zia che, a seguito di un tam-tam di telefonate nato da conoscenze fra il personale del Usl,mi avvisava di accorrere lì immediatamente. Conoscendo le problematiche cardiache di mio padre, mi sono precipitata con il cuore in gola sperando che non fosse successo ciò che temevo. Arrivata sul posto, la scena che mi si è presentata è indescrivibile, un gruppo di persone concitate, chine sul corpo di mio padre steso a terra, al freddo, con i vestiti tagliati con del sangue per una ferita al viso. Il mio sguardo ha incrociato quello di Fabio, uno de soccorritori, ed entrambi abbiamo capito cosa pensava l'altro. Al mio grido disperato:"papà no!" Degli infermieri mi hanno dolcemente allontanata cercando di prepararmi a quello che ormai sembrava l'irreparabile. Ero arrivata nell' arco di 20 minuti, mio padre era clinicamente morto, In questi interminabili venti minuti, in cui i ragazzi hanno continuato a prestare soccorso senza sosta e senza arrendersi fino a riportarlo in vita.Quando mi hanno portato la notizia che erano riusciti nell intento, e sarebbero partiti in ambulanza verso Udine, non sapevo se crederci, ma ci speravo, anche se nei miei occhi lo vedevo ancora lì a terra nel gelo.La fortuna di questa drammatica storia è stata che il fatto è successo nel luogo e nel momento giusto e soppratuttto con le persone giuste in quanto Fabio, Massimiliano e Stefania erano in anticipo sul turno montante, l'altro gruppo del soccorso era fuori sede per una chiamata, se fossero arrivati anche solo 5 minuti dopo sarebbe stato troppo tardi.Queste persone non si sono limitate a ridargli la vita, ma dimostrando rara sensibilità ed umanità, hanno seguito in maniera discreta, il dercorso clinico di mio padre fino al suo ritorno a casa, senza mai esporsi e rimanendo nell anonimato. Per 20 minuti Giuseppe Castellani sembrava morto e assieme a lui erano scomparsi un marito un padre e un nonno. Tre ragazzi, Fabio, Massimiliano e Stefania l'hanno riportato alla vita. Un ringraziamento a questi 3 angeli senza ali che ci hanno regalato la gioia di una rinascita con Bepi.Tutti i giorni camminiamo fianco a fianco ad angeli che, come nel nostro caso, non hanno le ali.

Monica Castellani

Grazie a chi ha soccorso il cane investito in Via Friuli

Nel mese di dicembre 2008 il nostro cane di nome Ultimo è stato investito in Via Friuli a Codroipo. Nessuno di noi era in casa e quel giorno diluviava.
Sappiamo di una persona che lo ha soccorso e ha provveduto a ripararlo dalla pioggia battente. A lui abbiamo avuto la possibilità di dire il nostro grazie. Non sappiamo, invece, chi sia la signora che sopraggiungeva dopo l'auto investitrice e si è fermata a soccorrere il cane, avvolgendolo in una coperta beige a quadri che aveva prelevato dalla propria automobile. Abbiamo notato con quanto amore lo avesse avvolto nella coperta, avendo cura di coprirlo bene. Purtroppo Ultimo non ce l'ha fatta e tutta la nostra famiglia sente molto la sua mancanza. Ci è di conforto sapere che qualcuno che non lo conosceva ed era di passaggio ha saputo dargli la dignità di una morte all'asciutto e nel tepore di una coperta di lana.
Vorremmo ringraziare di persona la proprietaria della coperta e provvedere alla sua restituzione.

Pierina e Nevio Padovani

Un invito positivo e propositivo ai Governanti del nostro bel paese

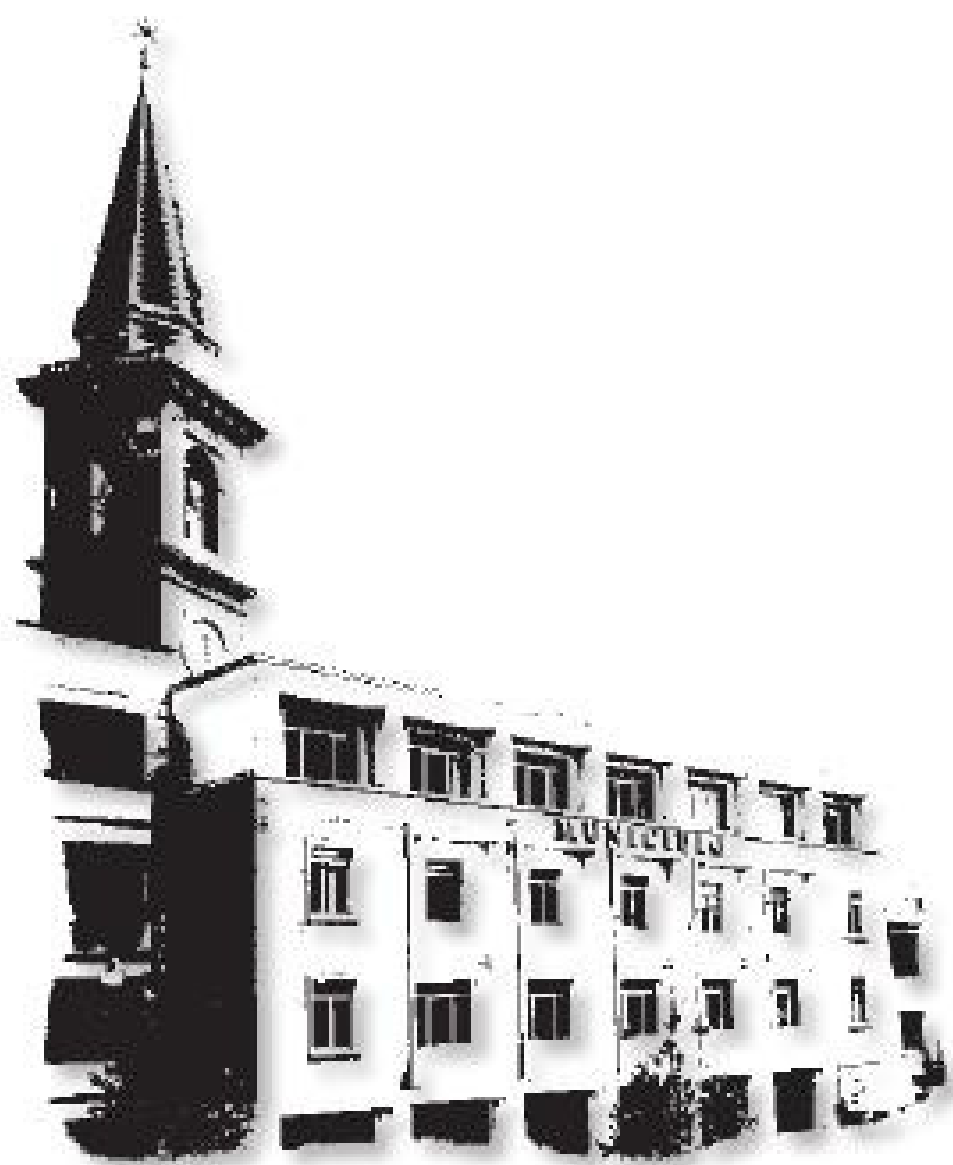
Cari governanti, invece di fare della gratuita propaganda, in particolare da parte di alcuni uomini politici e di governo, su categorie di lavoratori dipendenti vi inviterei ad andare a verificare come lavorano nelle cliniche pubbliche e private, di andare ad osservare come lavorano i dipendenti delle case di riposo e nelle strutture per anziani non autosufficienti, sia pubbliche che private, di andare a guardare in tante comunità, di recupero dei tossicodipendenti. Troverete sicuramente, persone qualificate, specializzate e con tanta professionalità che lavorano con scienza e coscienza e meritano prima di tutto il rispetto e la salvaguardia della loro dignità personale. Inviterei veramente i nostri governanti ad andare in ogni posto in cui ci sia anche un solo lavoratore, dalle piccole e grandi fabbriche, alle aziende, pubbliche e private, ai servizi pubblici e privati, ai cantieri: troverebbero sicuramente tanti problemi, ma incontrerebbero anche persone valide con i loro suggerimenti, le loro proposte per migliorare i servizi, la produttività, ma soprattutto per migliorare la loro sicurezza sui posti di lavoro. Secondo me i lavoratori, sia pubblici che privati, hanno la stessa dignità, sia come persone sia come lavoratori e non hanno bisogno di divisioni, ma di risolvere i loro problemi concreti. I lavoratori chiedono di poter andare a lavorare per guadagnare il pane e chiedono di farlo in un ambiente sicuro. Inoltre c'è il problema del precariato che è diventato una piaga nazionale perchè per un lavoratore precario diventa tutto precario nella vita: farsi una famiglia, farsi un mutuo per la casa; ogni suo progetto di vita diventa incerto. Poi lasciatemi dire, una cosa semplice, ma molto significativa e di grande importanza, come mai quando le cose vanno male non si parla mai dei dirigenti responsabili e le colpe ricadono sempre sui singoli dipendenti? Proporrei ai nostri governanti, di fare un po' meno propaganda, e di evitare titoli dispregiativi nei confronti dei lavoratori dipendenti e di fare più cose concrete positive per migliorare veramente i servizi. I dirigenti che non sono in grado di fare funzionare bene un servizio, un'azienda non dovrebbero essere sostituiti?Cari governanti ci vuole più impegno vero, per risolvere i problemi della gente, dei disoccupati, dei lavoratori, dando delle priorità: prevenire gli infortuni sul lavoro, superare il precariato, creare nuovi posti di lavoro, aumentare i salari e le pensioni, semplificare la vita dei cittadini, eliminando tanta burocrazia, fare molto di più per le persone bisognose, deboli, per rendere la loro vita più serena, dagli anziani non autosufficienti, ai malati, ai diversamente abili,ai bambini. Questo servirebbe anche per rendere la nostra società, più solidale, più giusta e migliore per tutti i cittadini e nell'interesse del bene comune.

Francesco Lena

Una raccolta di firme per ringraziare don Gianni Pilutti

Da Varmo riceviamo e pubblichiamo integralmente la lettera indirizzata all'Arcivescovo di Udine:

"Eccellenza, vorremmo rivolgere a Lei, e quindi alla comunità e all' Istituzione Religiosa che rappresenta, un sincero, vivo e profondo ringraziamento per averci concesso il privilegio di aver avuto quale parroco don Gianni Pilutti. I motivi per i quali riteniamo di essere fortunati sono molti e, sicuramente, ciascuno di noi potrebbe offrireLe a riguardo una rappresentazione varia e interessante, frutto di esperienze e sensibilità specifiche. In queste righe desidereremmo però sintetizzare la parte comune alle diverse sensazioni dei singoli, leggendole e interpretandole quindi in maniera da esprimere, almeno in questa occasione, il pensiero di una comunità che, sebbene ricca di talenti e risorse individuali, si è spesso mostrata riservata e indolente quando ha dovuto muoversi con un moto pubblico. Il periodo fin qui trascorso con don Gianni ci ha permesso di apprezzarne le qualità umane in un rapporto diretto, naturale e spontaneo. Indubbiamente agevolato da innate doti di comunicatore, ha saputo parlare con tutti noi e lo ha fatto con un linguaggio sapientemente adattato all'interlocutore che, comunque e indipendentemente da chi fosse, ha sempre potuto godere della sua attenzione e di un suo sorriso. E' anche attorno alla serenità e all'entusiasmo trasmessi da don Gianni che la nostra comunità ha ripreso a vivere pienamente certe ricorrenze e a ritrovare importanti occasioni di incontro. E di questo ne hanno beneficiato tutti, i bambini più piccoli e le loro famiglie, i ragazzi, gli adulti, gli anziani, coloro che hanno sempre frequentato la Chiesa, ma pure i praticanti meno assidui o i non praticanti. Tutto ciò ha permesso di testimoniare al meglio quella parola che non sempre siamo in grado di cogliere nel suo significato più profondo quando l'ascoltiamo tra le mura delle nostre chiese. Impegno, entusiasmo, fiducia e solidarietà sono insegnamenti che don Gianni ci ha trasmesso semplicemente con il suo modo di essere, il suo modo di stare e di fare insieme a noi. E questo anche se ci sono stati momenti in cui le sue scelte non hanno incontrato subito i nostri favori ma, a posteriori, forse proprio quelle esperienze sono state la miglior occasione di comunicazione di valori positivi. Accade, infatti, che le persone non siano sempre d'accordo e ciò si può verificare assai più frequentemente quando si ha di fronte una persona che ha la cultura del fare. E' comunque stato importante, sebbene non sempre semplice, vedere qualcuno agire con una naturalezza e una decisione tali da lasciar chiaramente trasparire che ciò che faceva, lo faceva obbedendo ad un impulso dell'animo. Forse è stato proprio questo che ha permesso a don Gianni di non sentirsi e di non apparire solo anche quando, in realtà, solo è stato lasciato. In questa nostra iniziativa non c'è solamente il desiderio di rendere un omaggio e di esprimere un doveroso ringraziamento, ma anche la volontà di portare una testimonianza concreta del volano virtuoso che comportamenti e atteggiamenti positivi sono in grado di innescare. Inoltre, in un momento di così pericolosa disattenzione all'etica, intesa nel senso più semplice, pensiamo sia necessario sottolineare opere ed azioni capaci di ricordarci che determinati valori non sono poi così lontani dalle nostre vite e che sta semplicemente a noi saper cogliere gli stimoli che qualcuno ci offre. Vorremmo, tuttavia, che a suggestionarci fossero ancora gli incoraggiamenti derivanti dalla presenza di don Gianni perché, conoscendone oramai il linguaggio e la grammatica, ne sapremmo apprezzare al meglio il significato. Ci rendiamo conto che l'attività pastorale è impegnativa e che non è giusto chiedere uno sforzo di tal genere ad un uomo cui va concesso il meritato tempo del riposo. Non è però questo che Le domandiamo ma, semplicemente, la possibilità di riavere don Gianni insieme a noi. Le sue visite quotidiane ai bambini dell'asilo, i consigli e le battute ai ragazzi, le chiacchierate con tutti noi, la sua Seicento parcheggiata nelle vie dei nostri paesi, la luce della canonica accesa, icona di un ideale focolare comune, sarebbero preziose occasioni per continuare a ricordarci tutte le cose che lui ci ha insegnato in questi anni. Eccellenza ci aiuti a tenere accesa la luce della speranza, della sensibilità umana, e ci permetta di camminargli sottobraccio, in quel immaginario percorso della vita che in modo indelebile quest'uomo di Dio ha saputo tracciare nel cuore delle persone, con la Sua vigorosa Fede. "

Varmo, ottobre 2008
Firmato da n. 223 parrocchiani di Varmo

CODROIPO

Estesa la rete metanifera

Si è tenuta la prima seduta del consiglio comunale di Codroipo del 2009. Il dibattito si è focalizzato sul punto in agenda che riguardava l'approvazione dell'atto aggiuntivo della convenzione esistente con l'Amga spa di Udine relativa alla concessione del pubblico servizio di distribuzione del gas metano sul territorio comunale. L'assemblea civica ha preso il provvedimento di aggiungere all'originale convenzione risalente al 1995 l'anticipazione della stessa, secondo una disposizione di legge, dall'anno 2030 al 2012 e di ridefinire in maniera precisa la percentuale complessiva della proprietà comunale relativa all'intera rete del gas sul territorio. Va detto che Codroipo- come ha avuto modo di illustrare ai consiglieri l'assessore al bilancio Luigi Scodellaro- attualmente è dotata di una rete metanifera di 120 Km, di cui il 25% di proprietà comunale. Tutto il territorio codroipese è servito della rete del gas fatta eccezione per le frazioni a sud del capoluogo vale dire S.Martino, Muscletto e Rividischia che lo saranno presto grazie all'assenso da parte del comune di Varmo di potersi allacciare alla sua rete d'erogazione del gas. Farà eccezione solo la piccola frazione di S.Pietro (33 abitanti) che rimarrà l'unica località esclusa dalla rete ma che in compenso proprio per questo i residenti potranno acquisire il gas in bombole a prezzo agevolato. A fronte della rinuncia da parte del comune ad esercitare l'uso del riscatto della rete di proprietà fino al 2020, l'ente locale codroipese nella trattativa con l'Amga ha ottenuto un premio annuale di 50 mila euro. Nell'animata discussione Bruno Di Natale (An) ha portato un duro attacco all'Esecutivo facendone una questione di principio. Si è soffermato sull'esclusione di S.Pietro nell'allacciamento alla rete metanifera e ha asserito che tutti i cittadini del Comune debbono godere degli stessi servizi senza discriminazione alcuna. Sulla stessa lunghezza d'onda si è sintonizzato il consigliere Raffaello Tosatto(Ripensare a Codroipo). Egli ha sostenuto che il Comune è chiamato a fare gli interessi dei cittadini e non quelli dell' Amga. Alle critiche hanno risposto per la maggioranza il sindaco Vittorino Boem e il capogruppo di maggioranza Alberto Soramel che nei loro interventi hanno dimostrato come nelle aggiunte alla convenzione con l'Amga si sia fatto il precipuo interesse dei cittadini. Il provvedimento è passato con il voto compatto dei consiglieri di maggioranza mentre i gruppi di minoranza si sono diversificati perchè Forza Italia e Lega Nord si sono astenuti e An e la civica Ripensare a Codroipo hanno votato contro.

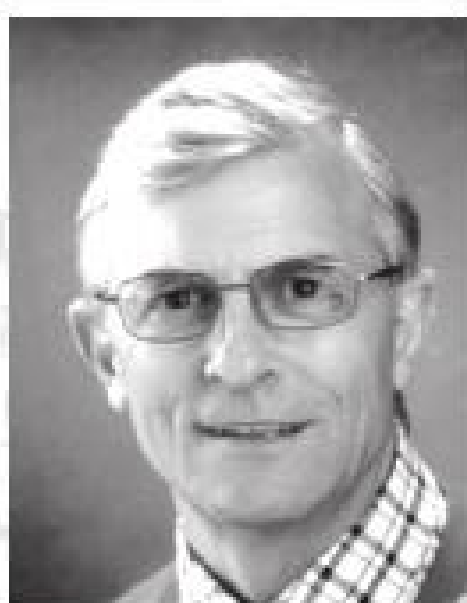
Re. Ca.

La rotonda grande di Zompicchia finalmente illuminata

La rotonda grande di Zompicchia sarà transitabile in completa sicurezza anche dopo il tramonto con il nuovo impianto d'illuminazione. Le luci sulla rotatoria realizzata dalla Provincia di Udine sono state accese nel corso di una cerimonia ufficiale alla presenza dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, del vicepresidente della Provincia Fabio Marchetti, del sindaco di Codroipo Vittorino Boem, del vicesindaco Daniele Cordovado e di alcuni consiglieri comunali codroipesi Meneguzzi, Di Natale e Piccini. L'impianto, interamente finanziato dall'amministrazione provinciale, è costato complessivamente 120 mila euro. Si tratta di 36 punti luce che come ha spiegato il progettista dell'opera ing. Eddi Bazzaro sono dotati di un regolatore del flusso luminoso che consente un risparmio energetico nelle ore morte della notte del 30-40%. Dopo il saluto alle autorità convenute da parte del sindaco di Codroipo, la parola è passata al vice-presidente della Provincia Fabio Marchetti. "L'illuminazione- ha sottolineato l'esponente provinciale- rappresenta la "ciliegina sulla torta" di un'opera fondamentale per la viabilità friulana. Anche in questo caso , abbiamo risolto un problema assolutamente prioritario: l'incrocio di Zompicchia risultava infatti essere una delle intersezioni più pericolose dì Italia. Una situazione- ha affermato Marchetti- che, grazie alla rotatoria si è immediatamente risolta con la drastica riduzione sia del numero sia della gravità degli incidenti stradali. L'aver reso la rotatoria più visibile anche di notte, garantisce un transito sicuro 24 ore su 24". La rotonda, inaugurata all'inizio del 2006, ha un diametro di 160 metri ed è collocata all'incrocio tra la Pontebbana e la Napoleonica a Zompicchia. Un intervento costato 2 milioni e 700 mila euro di cui 2 milioni e mezzo dalla Regione e 200 mila dalla Provincia. I lavori hanno permesso anche la costruzione di un' altra rotatoria, più piccola da 40 metri di diametro al servizio dell'abitato di Zompicchia e dello stradone Manin, rotonda che mette in sicurezza l'accesso del paese e dà importanza al collegamento diretto con Villa Manin. La Provincia porta a compimento un impegno assunto anni fa – ha affermato Marchetti- una responsabilità su cui ci siamo impegnati per eliminare la pericolosità del vecchio incrocio. Quest'opera è l'ultima dei tre grandi accordi di programma stipulati con la Regione." L'assessore regionale Riccardi ha approfittato dell'inaugurazione di questo nuovo impianto di illuminazione per parlare sui punti critici della viabilità regionale. Si è soffermato ad alcune ipotesi di lavoro che saranno prossimamente sottoposte alla commissione regionale dei trasporti che riguardano la statale 13 Pontebbana, la 14 Trieste-Latisana e la 56 Udine-Gorizia. Per la messa in sicurezza delle quali la Regione stanzierà 2 milioni di euro per vent'anni. Gli interventi, ha specificato Riccardi, per un paio di milioni verranno messi in opera in tempi brevi per rendere più sicura la viabilità regionale.

Re. Ca.

Ricordato Agostino Patui

Poco più di un anno fa moriva in montagna in circostanze drammatiche, Agostino Patui, il 60enne codroipese che aveva perso la vita durante un'escursione in montagna lungo il confine italo-austriaco. Patui scivolò su un piccolo spazio erboso e poi cadde per una quarantina di metri in un canalone, in territorio austriaco. Furono mobilitati il 118 e il soccorso alpino del Cnsas, i Carabinieri e la Guardia di finanza, ma purtroppo per l'uomo non ci fu nulla da fare. Il recupero del corpo avvenne in collaborazione con la Polizia austriaca e la salma fu trasportata nel cimitero della località di Kötschach-Mauthen. Per ricordare e commemorare l'amico scomparso, si sono ritrovati sulla Cresta Verde, la località in cui avvenne la disgrazia, alcuni soci del Cai di Udine, Codroipo, San Daniele e di Tricesimo. Lungo il sentiero che porta nella zona dell'incidente, sono stati deposti fiori per l'escursionista e ricordato con parole toccanti, proprio in vetta a quelle montagne che tanto amava, alla presenza delle figlie Tiziana e Tamara e della moglie Luigina. Agostino Pattui, era stata una persona attivissima nel sociale, volontario della Caritas, cantava nel coro Jubilate del maestro Pierino Donada. Sempre disponibile con tutti e grande appassionato della sua montagna. Don Gianni Pellarini, durante la cerimonia religiosa tenutasi alla Casera Pal Grande, nella sua omelia ha ricordato oltre ad Agostino Patui, gli altri soci del Cai di Codroipo, morti in questi ultimi anni in montagna: Maurizio Socol, Gustavo Mancini, e Alberto Campanotti. Alla fine della funzione religiosa è stato sistemato su uno spiazzo un crocefisso ed una targa che ricorda i quattro escursionisti codroipesi morti in montagna.

Claudio Pezone

L'addio al cav. Baldassi

Tra i codroipesi scomparsi nel 2008 mi piace ricordare la figura e l'attività del cav. Giusto Baldassi. Dopo un'esistenza lunga 92 anni, "Justin", come ha avuto modo di affermare nell'omelia funebre il parroco don Nello Pecile, è stato una persona dalla profonda umanità e dalla grande fede. La sua vita è stata contrassegnata dall'attività di "casaro". Nel settore ha avuto modo di porsi in luce quale presidente dell'associazione sindacale dei tecnici caseari durata ben 40 anni. E al rito funebre nella parrocchiale di Zompicchia per l'ultimo saluto, con una gran folla , c'era una folta rappresentanza di tecnici caseari con il labaro listato a lutto. Il segretario dell'associazione Lionello Floreani ha tracciato un profilo assai completo del cavalier Giusto, con il quale ha condiviso ,spalla a spalla, una lunga militanza professionale, definendolo in sintesi "persona saggia ed onesta". Justin è stato molto legato alle latterie e al mondo del formaggio e ha saputo tener desti e battersi per i problemi dei casari. Annualmente si è prestato ad organizzare l'incontro dei casari con la celebrazione della S.Messa ,in occasione della festa di S. Lucio, patrono della categoria. Raduno che culminava con il convivio in amicizia dove venivano anche affrontati i temi più impellenti legati all'attività casearia. Alle numerose attestazioni di cordoglio espresse nella triste circostanza alla moglie Efra, al figlio Alessandro , alla figlia Annalisa, si uniscono anche quelli della redazione de Il Ponte, che il cavalier Baldassi ha sempre dimostrato di sostenere ed apprezzare.

Re.Ca.

Alzheimer: nuovi corsi al via

Da vari anni sono attivi i corsi per imparare a convivere al meglio con gli ammalati di Alzheimer, la demenza senile che colpisce una percentuale sempre maggiore di persone, alcune di queste anche sotto i cinquant'anni. Un problema aperto che richiede informazioni e consigli pratici al riguardo. Nell'ambito distrettuale codroipese, che comprende i comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo, sono state realizzate cinque serate, durante le quali sono state trattate varie tematiche da specialisti in materia. A Mortegliano, l' Assistente Sociale Dott.ssa Letizia Espanoli, e la Dott.ssa Nicoletta Borsellino, hanno parlato del malato di Alzheimer e come imparare a conoscerlo nonché del corretto regime alimentare. A Morsano di Strada, il Dott. Ferdinando Schiavo, medico chirurgo e consigliere dell'Associazione Alzheimer di Udine e la Dott.ssa Nicoletta Borsellino hanno presentato il ruolo del medico nelle demenze e l'aiuto che la natura può dare. L'ultimo incontro del 13 febbraio, a Mortegliano, ha preso in esame il tema della famiglia del malato e gli aspetti legali, a cura dell'Assistente sociale Dott.ssa Stefania Ferreri. Organizzatrice degli incontri è l'Associazione "Amici Centro studi internazionale Perusini Alzheimer" con sede a Camino e presieduta da Luciano Commisso. Per informazioni e tel. 0432-919058 o alle Assistenti sociali dei comuni dell'Ambito o all'indirizzo e-mail luccomm@tin.it.

Pierina Gallina

Staff informativo per la Carta Famiglia

In questo periodo il sindaco e l'Esecutivo comunale di Codroipo stanno visitando le frazioni per illustrare alla cittadinanza le linee generali del bilancio comunale 2009.Durante queste serate informative vengono pure spiegate nel dettaglio le "carte attivate" sia quelle di competenza comunale sia quelle regionali e statali come Carta fam,Carta Sgate, Social card e Bonus card.

Si è assunta il compito d'informare i cittadini nel corso delle riunioni su quest'ultimo argomento l'assessore Carla Comisso."Durante questi incontri-ci dice l'esponente della Giunta Boem-invito la popolazione a presentare la domanda in Comune. Noto nella gente-aggiunge la Comisso- che serpeggia qualche perplessità. Suggerisco a tutti-prosegue l'assessore- a non avere alcuna remora, dato che ci troviamo davanti a strumenti che vanno a beneficio dei cittadini e rappresentano per loro un beneficio concreto. Per agevolare il loro compito- conclude la Comisso-è stato predisposto uno staff competente, messo a disposizione in segreteria per qualsiasi informazione al riguardo."

Le operazioni di Carta Famiglia come la presentazione del nuovo Isee, il rilascio della certificazione,ecc. vengono espletate nell'ufficio Segreteria, al secondo piano del municipio (sede centrale). L'operatore della Regione è presente il lunedì dalle 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.15 alle 18.15. Negli altri giorni il personale della Segreteria è posto a disposizione per informazioni e quant'altro possa servire in merito. Le domande per il bonus energia elettrica della regione devono essere presentate entro il 28 febbraio 2009 sempre allo stesso sportello. Per lo stesso Bonus va presentato anche il fatturato totale delle bollette dell'energia elettrica emesse dal primo dicembre 2007 al 30 novembre 2008. I requisiti per le operazioni di Carta Famiglia sono: residenza in Regione di almeno un anno; Isee non superiore a 30 mila euro; figli fiscalmente a carico. Per usufruire del Bonus energia elettrica statale (Sgate) la seguente documentazione di disagio economico: residenza nel Comune; utente domestico di energia elettrica; Isee non superiore ai 7.500 euro. Disagio fisico: utente domestico di energia elettrica; certificato Asl o autocertificazione per chi ha ricevuto comunicazione di utente inserito tra quelli non disalimentabili (Pesse). Le richieste che pervengono dopo il 28 febbraio 2009 non consentiranno di beneficiare del Bonus retroattivamente per il 2008.

Renzo Calligaris

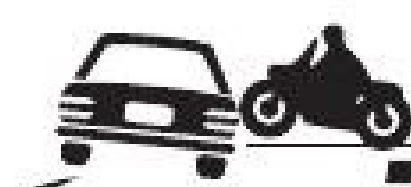
Al Bit il progetto della palestra d'arrampicata del Cai

Anche quest'anno la regione Fvg parteciperà alla Borsa internazionale del turismo (Bit), in programma al quartiere fieristico di Milano dal 19 al 22 febbraio 2009. Questa rappresenta da sempre una delle più importanti occasioni per presentare al grande pubblico proveniente da tutto il mondo le "eccellenze", non solo prettamente turistiche della regione Fvg che verranno ospitate in uno stand che ogni anno non manca di suscitare l'ammirazione ed il pieno consenso da parte di operatori e professionisti della comunicazione. Quest'anno i promotori dell'iniziativa hanno per la prima volta "notato" e quindi apprezzato le iniziative promosse dal Cai ed in particolare della sezione di Codroipo ritenendo opportuno invitare quest'ultima alla manifestazione. L'invito fatto al Cai di Codroipo, quale promotore e gestore della palestra , recita così:"Sarebbe per la Regione Fvg un onore poter presentare all'interno di questo stand la Palestra di Roccia più alta d'Italia". Passata la piacevole sorpresa da parte del Presidente della sezione del Cai di Codroipo Enzo Pressacco, il Consiglio d'amministrazione del sodalizio, ha ritenuto doveroso accettare l'invito alla **B**it per la presentazione della palestra d'arrampicata di Codroipo. Condividendo con tutti i soci l'orgoglio per il riconoscimento, il Consiglio si è riunito per organizzare la propria presenza a Milano. La palestra di roccia ovviamente non è ancora pronta ma le simulazioni al computer fanno miracoli. Intanto il gruppo si è attivato per preparare il "boulder", la struttura d'arrampicata smontabile che fa sempre bella figura nella manifestazione di S. Simone, gigantografie e volantini con la foto virtuale della palestra da mostrare al grande pubblico della capitale lombarda. Il Cai di Codroipo era convinto di aver proposto all'Amministrazione Comunale un investimento di grande ritorno d'immagine ed economico ma non così immediato e di così grande livello.
Certamente, poi, anche l'avveniristica struttura progettata dall'architetto Martinelli farà la sua parte e i dirigenti della sezione locale sono certi che, quando il pubblico la frequenterà, si accorgerà della grande funzionalità e della qualità dell'ambiente climatizzato con gli ultimi ritrovati della tecnologia ecologica quali pannelli fotovoltaici, pompa di calore, riscaldamento a pavimento con sonde geotermiche, ecc.
Ora non resta che augurarsi che i lavori per quest'opera-gioiello inizino al più presto e che i finalmente i Codroipesi possano allietarsi ammirandola e magari frequentandola numerosi.

Re. Ca.

3° Corso di Escursionismo

Il Club Alpino Italiano di Codroipo apre le iscrizioni al 3° Corso di Escursionismo. Verranno effettuate una serie di lezioni in aula e in ambiente proposte a coloro che frequentano o desiderano frequentare la montagna in sicurezza e con occhio sensibile alla cultura e alle opportunità dell'ambiente montano. Qualificati docenti introdurranno i frequentanti al corso nella sfera delle più importanti tematiche alpine: dallo studio del territorio, alla sapiente lettura delle carte topografiche, dal corretto uso della bussola all'interpretazione dei fenomeni atmosferici, dalla preparazione di una escursione alla conoscenza dei pericoli in montagna, dal pronto soccorso, al corretto comportamento in caso di chiamata soccorso. Ci saranno escursioni condotte su facili ed attraenti sentieri e su esposte vie ferrate (per il corso avanzato), in un contesto di massima sicurezza dando particolare risalto agli aspetti umani e personali. Le lezioni inizieranno mercoledì 18 marzo e termineranno domenica 10 maggio, nella sede di P.zza Garibaldi.Per informazioni rivolgersi alla sede Cai (www.caicodroipo.it) il venerdì (21.00 – 22.00) o il sabato (17.00 – 18.00) oppure rivolgersi al direttore Ae Giulio Tam (339.4815149) (t.giulio@caicodroipo.it)

Giulio Tam
Sezione Cai di Codroipo

Riconoscimenti del Rotary a tre artigiani della zona

Il Rotary club Codroipo-Villa Manin, presieduto da Gino Morson, nel quadro dell'iniziativa "Onoriamo i nostri artigiani" ancora una volta si è ricordato di coloro, che per la loro attività, costituiscono una notevole ricchezza nel settore produttivo del Mediofriuli. Alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti all'ingegno e alla bravura di tre artigiani della zona hanno preso parte nella sede del Ristorante del Doge di Passariano, con i numerosi soci del Rotary Club, i primi cittadini di Codroipo, di Bertiolo, di Mortegliano e di Rivignano e il presidente mandamentale della Confartigianato. Dopo l'introduzione all'incontro effettuato dal presidente Morson e i saluti di rito, nell'arco della conviviale, si è proceduto alla consegna dei riconoscimenti ai tre artigiani. La targa è toccata al bertiolese Giuseppe Dell'Angela, classe 1937. La sua attività artigianale, dopo quattro anni d'apprendista falegname, si è sviluppata per un paio d'anni nel laboratorio a Udine del maestro ebanista Giuseppe Nardoni e una parentesi di altrettanti anni in Lussemburgo in un laboratorio artigiano d'arredamento . Dal 1984 al 1994 ha svolto in qualità di tecnico del legno la propria attività nel Centro Regionale di Catalogazione e Restauro a Villa Manin di Passariano. Tra i lavori più interessanti da lui eseguiti vanno ricordati gli interventi compiuti nel museo diocesano e le gallerie del Tiepolo a Udine; il restauro delle parti lignee dei tre altari (Sec. XVI e XVII) nella chiesa di San Giacomo a Lestizza e il ripristino della predella dell'altare nella Pieve di S.Pietro a Zuglio e una serie di pregevoli restauri nella chiesa di San Martino a Bertiolo. E' stato poi premiato Roberto Ferro, 60 anni, di Mortegliano, ove risiede e svolge la propria attività di lavorazione del ferro. Collabora con lui, nell'officina di famiglia il figlio Giovanni, che erediterà il lavoro paterno quando questi deciderà di ritirarsi. Egli predilige eseguire lavori artistici in ferro ma produce anche piccola carpenteria metallica. E' sempre disponibile per dimostrazioni didattiche del mestiere del "fari"(fabbro).In passato ha esposto i suoi lavori a Firenze e alla Mostra della Casa Moderna a Udine. E' stato,infine, premiato Dante Valentinis, 74 anni, residente a Rivignano. Il riconoscimento è andato a una persona che con Attilio Battistutta, ha costituito la prima impresa edile artigiana di Rivignano. L'impresa ha eseguito i lavori più significativi del territorio compresi diversi insediamenti industriali.Nel 1980 il Valentinis ha deciso di aprire un magazzino di materiale per l'edilizia che ha mantenuto per quasi vent'anni fino alla meritata pensione. Quindi, in questi ultimi anni si è dedicato, con una tecnica davvero raffinata, alla scultura sfornando opere che esprimono un messaggio significativo e profondo.

Re. Ca.

Nuova direzione al Cefap

Dal mese di gennaio l'Ente di formazione Cefap di Codroipo ha un nuovo direttore, il dottor Massimo Marino. Conosciamo meglio questa realtà formativa che opera nel nostro territorio.

Ci spieghi, direttore, l'attività dell'Ente.

Cefap opera nella formazione professionale, con vocazione particolare nel settore agricolo ed ambientale. In quasi 40 anni di attività ha acquisito competenze tecniche e formative specifiche nei molteplici comparti in cui si articola il settore. L'offerta formativa professionalizzante è aperta a tutte la fasce di popolazione, dai giovani che devono espletare l'obbligo formativo agli adulti per l'aggiornamento professionale tecnico, con un'attenzione alle imprese al fine di offrire servizi formativi su misura. In questi ultimi anni abbiamo cercato inoltre di dare una risposta alle richieste del territorio con percorsi di formazione - cosidetti "trasversali per la cittadinanza" - ad esempio nell'area informatica e lingue.

Può esemplificare alcuni interventi per i giovani?

Per i ragazzi che devono assolvere l'obbligo abbiamo 2 percorsi triennali, Operatore agro ambientale e Operatore ambientale montano che rilasciano una qualifica riconosciuta a livello nazionale ed il riconoscimento di crediti formativi grazie ai quali è possibile continuare gli studi iscrivendosi ad una scuola secondaria superiore. E' una buona opportunità perché il collegamento costante con le imprese già durante il percorso di studi fa sì che gli allievi possano poi inserirsi velocemente nel mondo del lavoro, inoltre il personale docente cura con molta attenzione la didattica offrendo un sostegno personalizzato ai ragazzi.

In merito alle altre opportunità formative.

Guardi, poiché l'assetto istituzionale attuale di Cefap vede la presenza di Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Fvg, Federazione Regionale Unioni Agricoltori del Fvg, Confederazione Italiana Agricoltori del Fvg ed Enaip Fvg, progettiamo la formazione cercando di dare risposta alle esigenze individuate dalle organizzazioni e quindi offriamo diverse opportunità di aggiornamento per i lavoratori, anche con corsi previsti dalla normativa del settore ad esempio per gli Operatori Agrituristici al fine di consentire il rispetto dei dettami della Lr 25/07.

Ci diceva prima anche un supporto alle imprese.

Certamente, ad esempio stiamo lavorando con il Consorzio Agrario e l'Associazione allevatori con percorsi di aggiornamento del loro personale, e con le Organizzazioni di categoria - come già evidenziato – stiamo operando nell'ottica di presentare una serie di percorsi di aggiornamento per gli operatori del settore, con estrema flessibilità per poter personalizzare la formazione.

Quali sono i progetti futuri della sua direzione.

Operare a stretto contatto con le tre Associazioni di riferimento al fine di rendere la formazione uno strumento strategico per la realizzazione e lo sviluppo della loro progettualità: dobbiamo essere capaci di favorire – attraverso il nostro operato – la concretizzazione dei molti progetti che le categorie elaborano per il settore. Un'attenzione a sostenere con le nostre attività l'impegno per la riscoperta e la salvaguardia dell'ambiente e di una civiltà rurale genuina e autentica. Inoltre far divenire il Cefap una struttura di riferimento per la formazione nell'area del codroipese, ovvero dare risposta anche per bisogni formativi in altri ambiti. Solo un esempio per tutti: consentire - a chi è della zona - di frequentare i corsi obbligatori sulla sicurezza a Codroipo senza doversi spostare nei capoluoghi di provincia.

Incontro

Gli ex dipendenti delle industrie tessili "La Furlana" hanno promosso un incontro conviviale che si svolgerà nel ristorante del Doge di Villa Manin di Passariano alle ore 20 del 28 marzo 2009. A tale incontro potranno partecipare anche i familiare e coloro che hanno tenuto relazioni sociali o di lavoro con l'azienda. Gli organizzatori invitano tutti a rivivere i tempi della fabbrica quando il lavoro pareva non dovesse mancare prenotando il convivio telefonando ai seguenti numeri:

Gianpaolo Castellani 0432/233088
Luigino Di Pauli 0432/908337
Dante Galassi 0432/900753
Mario Paroni 0432/904196
Luigino Rigo 0432/900974
Antonio Rinaldi 0421/209941
Renzo Trentin 0432/662515

Cambio al vertice dell'Inter Club di Codroipo

Il presidente Roberto Zatti ha messo a disposizione del consiglio Direttivo dell'Inter Club di Codroipo il proprio mandato presentando le dimissioni dall'incarico. Preso atto dell'irrevocabilità della sua decisione, il consiglio le ha accettate. Zatti manterrà comunque l'incarico di presidente del Centro Coordinamento degli Inter Club della Regione Fvg. Egli ha fatto parte del gruppo dei fedelissimi nella fondazione del Club che risale al 1969. E' stato un presidente esemplare, che si è messo sempre a disposizione del gruppo per raggiungere notevoli successi in campo sportivo, organizzativo e sociale.Come ultima perla della sua grande capacità organizzativa c'è stata la spettacolare impresa di portare a Milano, in occasione della partita Inter-Udinese, ben 350 ragazzi(fin a 14 anni di età e accompagnati) ospiti della Società F.C. Internazionale e Ccic della capitale lombarda.Oltre ai ragazzi sono stati ospitati , in tribuna, altri 14 rappresentanti degli Inter Club di Codroipo, Villesse, Porcia e Azzano X. Per questa trasferta sono stati impegnati ben nove pullman. La presidenza viene ora ricoperta da Marco Zuliani che in occasione del passaggio del testimone ha ringraziato il presidente uscente per l'attività svolta e ha promesso continuità nella conduzione del club codroipese al fine di continuare ad ottenere ulteriori , nuovi successi in ogni attività. Zuliani ha invitato tutti gli appassionati della "Beneamata" ad iscriversi all'Interclub dimostrando in tal modo la loro fede sportiva. Potranno farlo chiamando ai numeri 0432.907566 e 0432.900797. Questa la composizione dell'attuale Consiglio Direttivo: Marco Zuliani, presidente; Federico Agrippa, presidente onorario; Carlo Del Pino, Luigi Girardo, Livio Martini, Fabrizio Molinas, Federico Papei, Roberto Rusalen, Dino Venier, Amedeo Venuto e Franco Vigani, consiglieri.

Franco Vigani

Rinnovate le cariche della Sps Il Ghebo di Rivolto

La società dei pescasportivi del Ghebo di Rivolto ha rinnovato il consiglio direttivo. Questo il nuovo organigramma della società: Renzo Cressatti, presidente; Orazio Cressatti, vice; Marco Colussi, segretario; Ugo Venuto, tesoriere; Giovanni Zanutto e Giancarlo Venuto, responsabili gare; Valter Caposassi, Santo Zanussi, Renato Caraccio, Vittorino Moro, Renzo Gobbato. Revisori: Oliviero Vidal; Luigi Piva.

Nell'incontro in cui sono state rinnovate le cariche sociali, il presidente Renzo Cressatti ha varato e reso noto il programma annuale del sodalizio. Dopo la riuscita festa del 7 e 8 febbraio della "Purcitade"alla quale hanno preso parte un centinaio di soci e simpatizzanti, i pescasportivi si preparano per la gara dell'amicizia in calendario per l'otto marzo. Nel corso del 2009 saranno disputate cinque gare sociali, una gara intersociale, tre gare di Pierini.

Tra le escursioni va sottolineata quella che in agosto vedrà i pescasportivi di Rivolto raggiungere il santuario di Monte Grisa e la località di Monrupino in occasione della manifestazione delle nozze carsiche in costume. Sarà poi effettuata la cena sociale con il tradizionale pellegrinaggio a Castelmonte. In questi mesi poi i pescasportivi avranno cura di rendere sempre più bella e accogliente la sede. Nel mirino sarò posta la sua ristrutturazione con la tinteggiatura della facciata ovest e la ripassatura del tetto. I pescasportivi di Rivolto vicino alla sede hanno allestito una corsia per il gioco delle bocce. Prossimamente l'impianto sarà messo a disposizione della bocciofila di Virco, che necessita di tante corsie per la disputa di una manifestazione boccistica di livello.

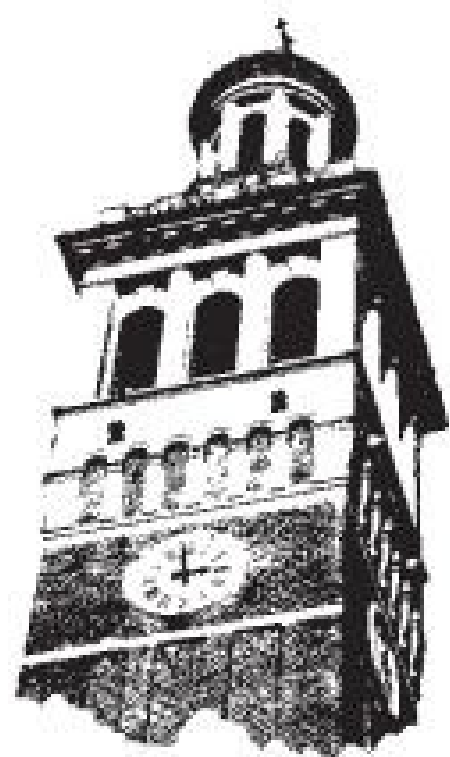
Re.Ca.

Buon esordio di Luc nella 125

Quest'anno il giovane diciassettenne codroipese Giovanni Luc ha partecipato a 3 gare sul circuito di Grobnik, a Rijeka, del campionato Europeo Uem Alpe Adria nella classe 125 Sport Production, con il Team Am Friulana. E' stato anche il suo primo anno di attività agonistica e nonostante ciò ha colto dei buoni risultati, considerando la poca esperienza: con un team a conduzione familiare (composto appunto da Giovanni e da suo padre Lauro) e una moto sicuramente non al top ha comunque mostrato una buona velocità che fa ben sperare per il futuro di questo giovane. Alla prima gara ha concluso 8° su 29 partenti con una buona rimonta dalla 17° posizione conquistata in prova.Nelle successive due gare ha progressivamente migliorato i suoi tempi ponendosi alle spalle dei protagonisti affermati del campionato, ma altrettanti inconvenienti tecnici gli hanno impedito di concludere le gare. Per la stagione 2009 sono previsti degli

ulteriori aggiornamenti alla moto e l'obbiettivo è quello di ben figurare, puntando al podio in più di qualche occasione e possibilmente al Campionato Triveneto.

Per concludere si desidera ringraziare gli sponsor che hanno sostenuto questo giovane pilota: l'impresa Immobiliare Danelon&Alfenore e il magazzino edile Diamante Luigi di San Vito al Tagliamento.

Se qualcuno volesse supportare Giovanni nella stagione può contattarlo all'indirizzo mail lacrima_notturna@libero.it .

BASILIANO

Illustrato il bilancio di previsione 2009

La Giunta Comunale di Basiliano ha approvato la bozza di bilancio di previsione, per l'esercizio finanziario 2009, che pareggia su una spesa di circa 6 milioni 340 mila 881 euro, mantenendo invariate l'addizionale Irpef, la tassa smaltimento rifiuti, l'occupazione di aree pubbliche, le aliquote dell'Ici e aumentando solo il canone del servizio di fognatura e depurazione.
Il Sindaco Flavio Pertoldi ha illustrato all'esecutivo la previsione del bilancio per il 2009 e lo schema pluriennale fino al 2011, facendo risaltare in maniera analitica le entrate tributarie in un milione 759 mila 867 euro, che comprendono l'Irpef e l'Ici (rispettivamente aliquote del 4 e 5 per mille e l'esenzione per la prima casa) che non hanno subito variazioni. Invariati anche la Tarsu e la Cosap, mentre un aumento, predisposto dall'Ato è stato per il canone di fognatura da 0,088 a 0,1018 e di depurazione da 0,258 a 0,2993 per metro cubo. Pertoldi ha quindi esposto il quadro dei contributi e trasferimenti correnti che sono due milioni 95 mila 793 euro, le extratributarie 625 mila 478, per investimenti un milione 274 mila 052 e servizi per conto di terzi 585 mila 691 euro.
Il Sindaco ha poi illustrato i programmi di spesa, che intende proseguire sulle linee programmatiche del passato, secondo una logica di continuità e completamento di quanto iniziato e previsto dal programma, che si riepilogano in due milioni 186 mila 420 di spese per amministrazione, gestione e controllo, 474 mila 559 per programma di ricreazione cultura e istruzione, 624 mila 490 euro per il settore dei servizi sociali, un milione 274 mila 051 per investimenti ed opere pubbliche, un milione 195 mila 670 per la gestione del territorio, patrimonio e manutenzioni varie e 585 mila 691 per servizi conto terzi, per un totale di sei milioni 340 mila 881 euro. Pertoldi ha fornito alcune spese correnti oltre al personale, il sostegno all'attività scolastica, comprese le materne private, l'asilo nido, i centri estivi, di aggregazione giovanile, la mensa degli alunni, la biblioteca e i diversi appuntamenti culturali, tra cui gli scavi al sito "Grovis", contributi alle diverse attività sociali, di carattere assistenziale nonchè per la gestione dei rifiuti solidi urbani. Ha poi messo in luce le opere di investimento che spaziano dalla ristrutturazione della rete fognaria e depuratore di Basiliano, alla riqualificazione del centro storico di Vissandone, alla sistemazione di viabilità nel territorio comunale, l'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche e la sistemazione della cella mortuaria del camposanto di Basiliano-Variano.
Il Sindaco, nel concludere, ha rilevato che la scelta degli obiettivi è stata guidata dal patto di stabilità e dai principi generali tendenti in particolare alle problematiche derivanti dal crescente flusso di insediamenti artigianali, mentre proseguiranno gli interventi per i quali sono già stati ottenuti contributi dalla Regione e dalla Provincia per altre diverse opere in cantiere. Il documento contabile verrà discusso e approvato in Consiglio Comunale nel mese di febbraio.

Amos D'Antoni

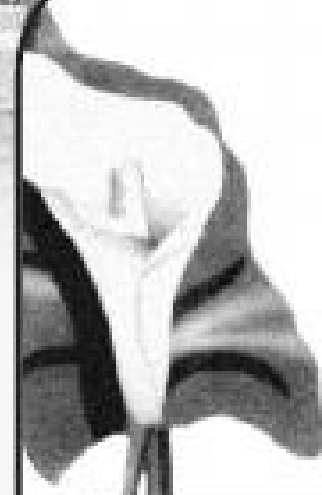
"Emozions di ingjustri": premiato Paolo Bulfone

Con la poesia:"A clapadâ la lune si reste clapadàs", Paolo Bulfone di Moruzzo ha vinto il concorso poetico promosso dallo sportello per la lingua friulana del Comune di Basiliano. Il concorso di poesia in lingua friulana intitolato "emozions di ingjustri", che doveva ispirarsi al tema: "Il tempo dell'attesa", ha visto la partecipazione di 33 elaborati provenienti da tutta la Regione Friuli Venezia Giulia. La commissione formata da Fausto Zof, Guido Sut e Maria Grazia D'Avena, dopo un approfondito esame degli elaborati, ha deliberato quale vincitore assoluto per questa 2° edizione del concorso, Paolo Bulfone che ha narrato: "o soi chi co spieti che passin i lui ars...sgrifignant cui voi il cìl... sore i pràs dal Cormor.., dando all'opera il titolo: "A clapadâ la lune si reste clapadâs". Seconda è stata classificata la poesia di Luigina Lorenzini di Vito D'Asio con "Tant c'al riva il cafè". Terza è arrivata "Cur" di Nicola Malisani di S.Maria la Longa. La giuria ha segnalato anche le opere di Olga Cossaro di Flumignano, Franca Mainardis di Codroipo, Fernando Gerometta di Vito D'Asio, Corrado Mischis di Bagnaria Arsa, Fedora D'Angelo di Villaorba, Fausta Virili di Udine e Beppino Marinig di Variano. La cerimonia ufficiale della consegna dei premi, che consistono in buoni libro di euro 400,00- al 1° premio, 300,00, 200,00 al 2° e 100,00 euro al 3°, verrà effettuata il mese di aprile.

A. D.

una Vetrina su Bertiolo

merceria
DOIMO GABRIELLA
FOTOCOPIE A COLORI
EDICOLA CARTOLERIA
Schede telefoniche
Igiene persona
Articoli da regalo
Accessori per la casa
Via Roma, 14/A **BERTIOLO** - Tel. 0432.917834
Chiuso i pomeriggi di lunedì e mercoledì

A Bertiolo AUTOCARROZZERIA
CIPRIAN FRANCO
verniciatura a forno
banco di riscontro
AUTO SOSTITUTIVA GRATIS
Esperienza e classe al vostro servizio
Via Angora, 5 - **Tel. 0432.917301 - 340.6851843**

fioreria
Il Petalo
Sattolo Monica
Via Montello, 1 **BERTIOLO** - **Cell. 338.3971522**
Chiuso i pomeriggi di lunedì e mercoledì

EDILBERTIOLO
di Rossi Loreta
Materiale per l'edilizia
BERTIOLO Via Virco, 48
Tel. 0432.917037 Fax 0432.917736

AUTOTRASPORTI
Piovesan Mario
Piovesan Mattia 348.2297612
BERTIOLO Via Virco, 48
Tel. 0432.917037 Fax 0432.917736

ABBIGLIAMENTO
"Floratti"
BERTIOLO
Dal 1947 con voi
Via Grande, 2 • Tel. 0432.917007

A MARZO VI ASPETTIAMO...

DOMENICA 15 *dalle 14.30 alle 18.00*

DOMENICA 22 *dalle 14.30 alle 19.00*

DOMENICA 29 *dalle 14.30 alle 18.00*

BERTIOLO

Morti bianche o postindustriali?

L'11 gennaio scorso, con una S. Messa officiata da Mons. Gino Pigani presso la Chiesa di San Martino a Bertiolo si é ricordato, nel primo anniversario della morte per infortunio sul lavoro, Giuseppe Della Siega (Bepito), l'elettricista precipitato da dodici metri d'altezza per l'urto del carroponte contro la scala elettrica su cui si trovava presso l'acciaieria "Palini e Bertoli" di San Giorgio di Nogaro. Nella preghiera dei fedeli, il sacerdote, rivolgendosi alla moglie, ai figli, ai genitori e al fratello, ha affermato che "la morte, qualsiasi morte, tragica, repentina, è segno peró del passaggio a nuova vita, richiamando le parole di Giovanni Paolo II per chi ha fede e riesce a vedere oltre. Questo messaggio di speranza ha preso luce e vigore nel battesimo di due piccini... ed Efrem che hanno avuto ad accompagnarli il canto dei *Pueri et Juvenes cantores,* diretti da Elena Paroni.

Padre David M. Turoldo scriveva: "Difficile dire i tipi di morte che abbiamo inventato nei nostri cantieri: la morte per tortura; la morte per incidenti.(...). Oggi è il tempo della morte postindustriale.

Non si tratta piú neppure di morte, ma dell'oltremorte: è il tempo della Grande Distruzione. Per esempio, non possiamo non prendere atto che la morte naturale, la bella morte all'antica, quel tramontare sereno dei giorni, quel salutarci come in attesa di un altro incontro piú festoso: questa morte oggi non esiste piú, o è ben rara. No, la morte oggi è diventata feroce, disumana per tutti; macabra, folle". Il tragico incidente alla ThyssenKrupp ne è forse tristemente il simbolo.

Tra le principali cause degli infortuni ci sono: stanchezza, abuso di alcool, superficialità, ma soprattutto assuefazione derivante dalla troppa sicurezza per quello che si sta facendo.

"Le morti bianche sono tra le cose piú scandalose, inaccettabili del nostro tempo- scrive Claudio Magris- e lo è anche la sostanziale indifferenza, mascherata da qualche benintenzionata e untuosa condoglianza. Bisognerebbe naturalmente discutere sulle cause, che, anche al di lá delle singole responsabilità delle persone, coinvolgono tutto un sistema, sociale e politico." Nel caso Thyssen l'indagine penale si è chiusa in tempo record (due mesi e 19 giorni) grazie al pool coordinato dal Procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guarniello che spiega: "sentivamo di aver dietro di noi un intero Paese. C'era e c'è diffusa una pressante richiesta di giustizia".

Secondo Guariniello sarebbe necessario istituire una Procura nazionale per adottare lo stesso criterio di giudizio in tutto il paese. I familiari, certi dell'operato della Magistratura, chiedono che le responsabilità di ciascuno siano note in tempi brevi e in linea con la giustizia europea per educare all'attenzione al sociale, per non cancellare o dimenticare la tradizione di un popolo abituato al lavoro e al sacrificio, appresi direttamente in famiglia, per la sicurezza e la salute dei giovani e di ognuno.

Raffaella Beano

Un raffinato spettacolo all'Ute

Con le note di Tu scendi dalle stelle, il canto di Sant'Alfonso de Liguori (1700) si è aperta la festa del Corso Donna Oggi dell'Ute di Codroipo, coordinato da Luisa Masizzo. A cantare la soprano Raffaella Beano e al clarinetto Elena Paroni. Il duo si è esibito creando la magia d'un armonioso e raffinato spettacolo volto a rinnovare la tradizione del Natale con l'evocazione di canti e poesie.

La clarinettista friulana Elena Paroni ha conseguito la maturità magistrale e si è diplomata brillantemente in clarinetto nel Conservatorio J. Tomadini di Udine sotto la guida del maestro Davide Teodoro. Ha ottenuto il diploma pedagogico Willems ed insegna in diverse scuole in Regione. Raffaella Beano, fine curatrice della scelta ha messo in evidenza le sue qualità vocali, ma anche una predisposizione alla lettura. Tra le liriche Natale di Madre Teresa di Calcutta e il padre David M. Turoldo. L'incontro si è tenuto nell'ospitalissima "Osteria Grossutti" di Bertiolo con la degustazione di sapori e profumi invernali creati dallo chef Federico. Per lo scambio d'auguri le corsiste hanno anche ascoltato il racconto di Lucia, una bella fanciulla siciliana, figlia di un ricco nobile di Siracusa che tutti conoscevano per la sua dolcezza e amorevolezza. A quel tempo in Sicilia imperversava il paganesimo e la fanciulla, mostrando un certo interesse per il vangelo, si convertì al cristianesimo. I suoi genitori la volevano sposa, ma lei dedicò la sua vita al Signore. Non piegandosi al volere altrui, le vennero strappati gli occhi e fu uccisa . Da allora la Santa è considerata protrettrice degli occhi e della vista e nel giorno del suo martirio intraprende il viaggio con l'affabile e fedele asinello portando doni ai bambini "al suon del campanello mentre le stelline cantano in coro".

Uno sfondo fiabesco ha fatto da cornice al delicato programma per evocare il sogno dell'attesa di speranza per la nascita di Gesù.

60ª FESTA DEL VINO

BERTIOLO DAL 14 AL 29 MARZO

Sabato 14 marzo

ore 18.00 - Presso l'enoteca, cerimonia d'inaugurazione della 60ª festa del vino con saluto agli intervenuti. Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla 26ª mostra concorso vini "bertiûl tal friûl". Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2008. Assegnazione premio "vini doc per un friulano doc". Taglio del nastro al suono della ass. cult. musicale "La prime lûs 1812" di Bertiolo – apertura dei chioschi caratteristici e dell'enoteca.
ore 19.00- Inaugurazione della mostra "Renzo Tubaro / memorie del medio Friuli" a cura del comune e della pro loco di Bertiolo.
ore 20.00 - Sul palco i mitici anni 60-70-80 con gli "exes".

Domenica 15 marzo

ore 8.00- Lungo le vie di Bertiolo 24° mercato di San Giuseppe.
dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00 - Presso il loggiato dell'enoteca "partita simultanea di scacchi" a cura dell'u.t.e. di Rivignano.
ore 12.00 - In piazza "il pane per la vita", assaggi offerti dai panettieri locali presenta Enzo Driussi.
ore 13.00 - Premiazioni gara pesca sportiva a cura della s.p.s. murena di Bertiolo.
dalle ore 14.00 - Sul palco musica e spettacolo con la "gone swing orchestra". Pillole di allegria con il comico friulano Sdrindule. Animazione per i bimbi con "mille bolle di sapone". "sicheduncje - spetacul di musiche, poesie e pipinòs", uno spettacolo... che con i bambini diventa una fiaba! a cura di teatro positivo.
ore 17.00 Presso l'auditorium esibizione danza classica e moderna della scuola "zoe dance" di Bertiolo.

Giovedì 19 marzo

ore 20.00 - Presso l'auditorium Comunale, convegno: "Il ruolo degli enti locali nello sviluppo rurale – dal piano integrato territtoriale del Medio Friuli al distretto rurale".

Sabato 21 marzo

ore 11.00 - Apertura dei lavori dell'Assemblea Regionale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.
ore 19.00- Apertura dei chioschi caratteristici e dell'enoteca.
ore 20.00- Musica in piazza con: "tra palco e realtà".

Domenica 22 marzo

ore 8.00- Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby ed artigianato.
ore 9.30 - 1ª prova della 29ª coppa friuli – 3° trofeo festa del vino – gara di corsa su strada organizzata dalla società fidal amatori e masters di Udine, dalla pro loco di Bertiolo e da libertas di Udine.
ore 10.30 - Presso l'enoteca "concorso dolci tipici".
ore 11.00 - 11° motoraduno "Cantine e Motori" a cura del club "Eagles Team".
dalle ore 14.00 - In piazza musica country con "george mc antony".Storie e musica del Friuli

con “Dario Zampa”. “Lavori in corsa” animazione itinerante per grandi e piccini.

Giovedì 26 marzo
Ore 20.00- Presso l'auditorium Comunale, convegno ambientale: “Falde da proteggere, falde da bere – dalla direttiva nitrati alla qualità dell'acqua potabile da pozzo”.

Venerdì 27 marzo
ore 21.00- Presso l'auditorium comunale: “Sterpo 1509 / la rivolta contadina” spettacolo tra storia e teatro.

Sabato 28 marzo
ore 19.00- Apertura chioschi ed enoteca.
ore 21.00 - Presso l'auditorium “pui di là che di cà” esibizione teatrale della compagnia teatrale di Ragogna.
ore 21.00 - Musica in piazza con: “floyd droids”.

Domenica 29 marzo “La DoMeNiCa dEi BiMbI”
ore 08.00 - Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby ed artigianato e mercatino “commercianti in erba” con la collaborazione della conf-commercio Udine mandamento di Codroipo.
dalle **ore 15.00** alle **ore 17.00** - Un cavallo per amico a cura dell'associazione “amici del cavallo”.
dalle ore 14.00 “La DoMeNiCa dEi BiMbi” In piazza “Larry Potter show”.
Sculture di palloncini / trucca bimbi / baby dance / zucchero filato / pop corn. “Il formaggio in piazza” a cura dei produttori agricoli di Bertiolo. “Moka 200” a cura del coord. imp. femminile di Bertiolo.

Torneo di minibasket: Presso la palestra comunale di Bertiolo organizzato dalla pro loco di Bertiolo e dalla società dilettantistica pallacanestro codroipese.

Enoteca: Presso la piazza plebiscito, in una caratteristica cantina, potranno essere degustati i vini presenti alla 26ª mostra concorso vini “Bertiûl tal friûl”. a tutti gli assaggiatori è riservato un calice con lo stemma della festa. L'enoteca rimane aperta anche nei giorni feriali delle due settimane di festa dalle ore 18.30 alle ore 21.00.

Chioschi: Durante tutto il periodo della festa funzioneranno molti chioschi dislocati lungo le vie del paese. Ai visitatori sarà distribuita una mappa con il “percorso del gusto”. Ogni chiosco insieme al suo piatto caratteristico, proporrà per la
degustazione esclusivamente vino imbottigliato di elevata qualità.

Mostre: In via Roma, 13 - mostra fotografica D'olivo - expofoto.
In via Trieste, 11 - mostra “Renzo Tubaro / memorie del medio Friuli”.
Presso l'enoteca: “mulini del Friuli” a cura di Paolo Parisi.

Sede ute: Mostra del ricamo, tombolo, maglia, maninpasta, decoupage artistico, mosaico, proiezione video attività e progetti.
Luna park:
Durante i festeggiamenti presso piazza mercato per la gioia di grandi e piccini.
Beneficenza:
Pesca di beneficenza, lotteria, “dolci tipici”, “il pane per la vita”, pozzo di San Patrizio a cura del gruppo Caritas locale, “un fiore per il Brasile” a cura del club “Lûs vive” di Bertiolo.

CAMINO

Interventi a sostegno della famiglia

Il sindaco Emilio Gregoris ha provveduto a far pervenire in ogni famiglia una nota informativa riguardante gli interventi regionali a sostegno dei nuclei con figli a carico. Sulla nota egli invita le famiglie interessate a contattare gli uffici comunali per ottenere ulteriori informazioni e per presentare l'apposita domanda di accesso al beneficio. Il primo passo è ottenere la carta famiglia che permette di accedere a riduzioni di costi, di tariffe, di tasse locali o imposte. Per ottenere la Carta famiglia è necessario che i genitori o il genitore abbia almeno un figlio a carico, un reddito inferiore a trentamila euro annui e risiedere in Friuli Venezia Giulia da almeno un anno. Chi possiede i requisiti deve presentarsi in comune con la richiesta di accesso alla Carta Famiglia, l'attestazione Isee valido del proprio nucleo familiare, la tessera sanitaria e la richiesta di accesso al beneficio "Energia elettrica". Tutti i moduli sono disponibili negli uffici comunali. Il beneficio energia elettrica che prevede un contributo per i costi relativi alla fornitura di energia elettrica del 2008 spetta alle famiglie con almeno due figli a carico. Il comune di Camino riconosce inoltre un contributo, a favore dei genitori residenti nello stesso, a riduzione delle rette pagate per la frequenza alla locale scuola materna nell'anno scolastico 2007-08.

Pierina Gallina

Vinti 10mila euro da "Savorgnan"

La Trattoria Savorgnan, gestita da Mariangela e Tiziano,recentemente è stata baciata dalla fortuna. Un cliente, infatti, ha scoperto di essere il protagonista di una vincita al Super Enalotto il cui ammontare corrisponde a diecimila euro. Egli aveva puntato pochi euro al Super Star e grande è stata la sua sorpresa nel verificare la vincita. La notizia si è subito diffusa in tutta la comunità dato che si tratta del risultato più consistente che si sia mai verificato nella zona.

P.G.

Concorso "L'inverno a Camino"

La Commissione Biblioteca, con il patrocinio del Comune, bandisce la quinta edizione del concorso fotografico che intende valorizzare il territorio facendo prendere coscienza delle sue peculiari bellezze. La tematica proposta continua quella delle stagioni.
L'inverno è il protagonista degli scatti, massimo due per sezione, che dovranno avere per soggetto atmosfere, capricci della natura, eventi che avranno luogo a Camino capoluogo, Pieve di Rosa e Gorizzo. E' questo, dunque, il periodo migliore per mettere in pratica la capacità di osservare, esplorare, saper fermare un'emozione irripetibile in un click.
La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti, anche se non residenti nel comune di Camino. Tre le sezioni in cui è strutturato il concorso: stampe in bianco e nero, a colori, d'epoca. Il formato sarà tra i 18x 24 cm e i 30 x 45 cm. Le opere dovranno essere consegnate o inviate al Comune di Camino, via Roma, 2 entro sabato 18 aprile 2009.
La giuria sarà composta da sette professionisti in ambito fotografico, artistico e della comunicazione nonchè da un rappresentante della Commissione della Biblioteca estraneo alla gestione dei dati dei partecipanti. Le premiazioni avranno luogo sabato 30 maggio, alle ore 20.00. Verranno premiate tre foto scelte tra le tre sezioni. Il primo classificato riceverà un premio di 500 euro, il secondo di 300, il terzo di 200. le opere presentate la Commissione Biblioteca potrà scegliere 13 foto da pubblicare in bianco e nero sul calendario 2010.

P.G.

Mandi Germano

Mandi Germano, gentile discreto ed equilibrato amico che avevi fatto della misura e del rispetto per gli altri il tuo stile di vita. Gentile, che da ragazzini ci prestavi i fumetti e ci insegnavi a giocare alle biglie. Discreto, quando da adolescenti ci mostravi cosa significasse essere sportivi ed eri uno dei capisaldi dell'A.S. Camino e battevi le tue punizioni a "foglia morta" che stupivano i portieri delle squadre ospiti. Imitato calciatore e sportivo, anche se noi ti chiamavamo "dottor Gibaud" per via delle fasce elastiche che usavi. Sempre preparato, originale ed attento nei commenti calcistici, solo tu eri tifoso della Fiorentina nella pianura friulana. Campione della discrezione e nella briscola, hai sempre partecipato alla vita paesana senza disturbare. Animatore ed aiutante nei campeggi montani del C.S.I. quando questi momenti di aggregazione erano futuristici. Un'esistenza tranquilla e legatissima alla famiglia, fatta di cose e gesti semplici, sempre attenta all'ambiente. L'incontro, quasi rituale con i tuoi amici pescatori. Te ne sei andato così, discretamente, senza disturbare … così come eri vissuto. Mandi Germano e grazie per il buon senso e la moderazione che ci hai insegnato

Corrado Liani

Mario Gasparini in pensione

Il primo giorno di febbraio è stato il suo ultimo giorno di lavoro. Non un traguardo atteso bensì una data obbligata che ha chiuso il prezioso libro scritto in 40 anni di dedizione al proprio impegno lavorativo. Dopo 13 anni vissuti collaborando con l'Azienda Mangiarotti, eccolo approdare nel comune di Camino. Era il 16 gennaio 1981. Da allora Mario Gasparini, classe 1949, ha rappresentato una figura di pregio nel comune, dove ha saputo arricchire ogni mansione con una parola gentile, un sorriso sincero e grande partecipazione umana. Per 27 anni Mario, ma per le frotte di bambini che sono saliti e scesi sullo scuolabus Mario "Buono", ha svolto le mansioni di autista, di operaio manutentore del verde pubblico, delle sale e degli edifici comunali, della pubblica illuminazione, del patrimonio stradale. Volontario nella locale squadra di Protezione Civile, ha sempre sostenuto le politiche ambientali dimostrando concretamente come si possa rispettare l'ambiente naturale ed urbano. Percorrere le strade comunali, andare in Municipio, in Sala Teatro o semplicemente in discarica e trovarlo là è sempre stata una piacevole consuetudine. Lui sapeva trasformare la normale attività pratica in occasione di incontro sempre cordiale ed amichevole, unita all'aiuto concreto. Un punto di riferimento sicuro per la logistica e la presenza umanamente molto apprezzata. Lavoratore infaticabile, Mario, sempre disponibile e generoso, con notevoli capacità di comunicazione verso i colleghi, gli amministratori che negli anni si sono susseguiti, i cittadini ed in particolare verso bambini e ragazzi. Ma l'anagrafe, allo scoccare dell'età, ha obbligato anche lui a scendere dal proprio lavoro con la valigia sottobraccio. Una valigia, la sua, strapiena di volti, episodi, esperienze da incorniciare. Una vita che si apre ora ad una rotta nuova, ad un nuovo e luminoso orizzonte che vedrà Mario in prima linea, ancora testimone discreto dei ritmi delle stagioni della sua terra che sa di appartenergli. Come la riconoscenza della sua gente!

P.G.

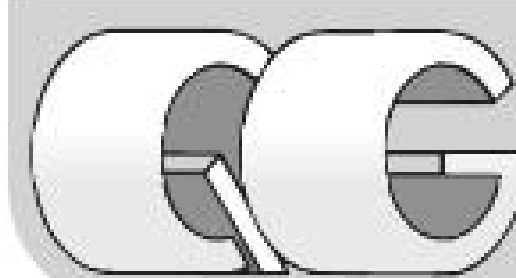
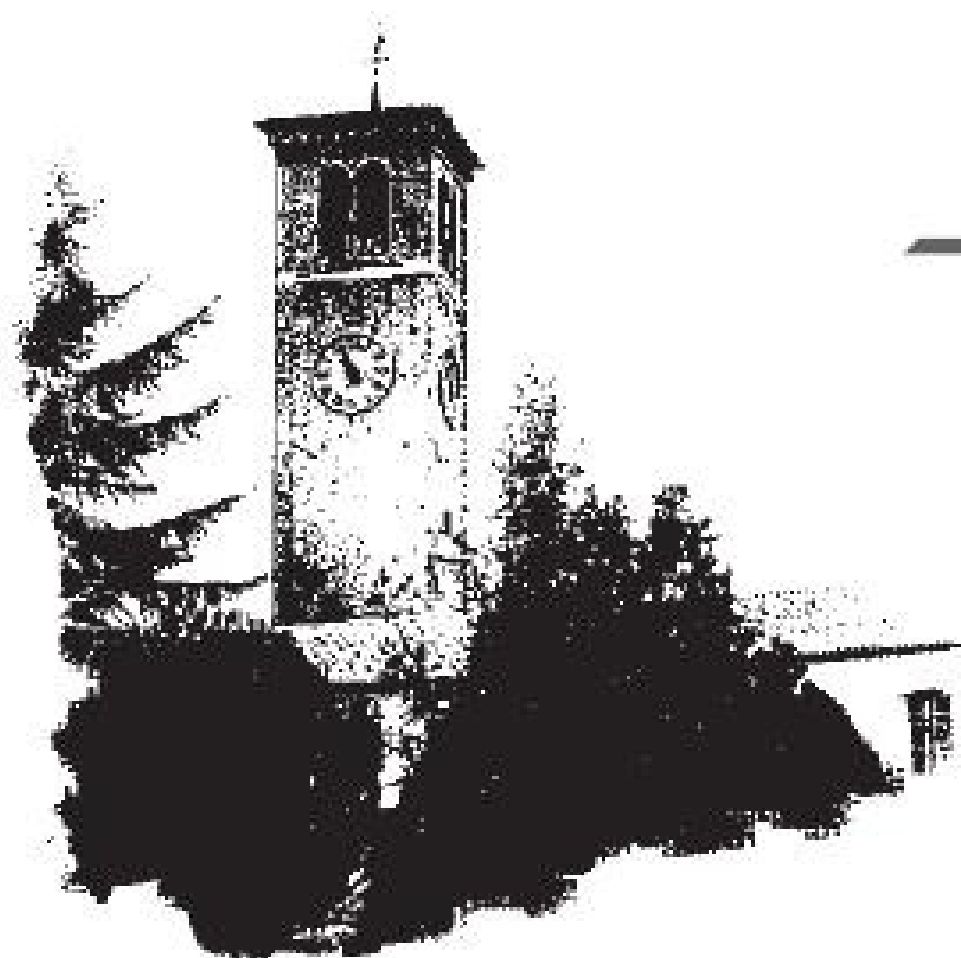
Lo scrittore Maurensig presenta il suo ultimo libro

Lo scrittore di ampia fama Paolo Maurensig ha presentato la sua ultima fatica letteraria, edita da Mondatori, "Gli amanti fiamminghi" presso l'Azienda Vitivinicola Ferrin, coopromotrice dell'evento in sinergia con l'Associazione culturale "Il Cjavedâl", presieduta da Annalisa Guerra. Il pluriennale legame di amicizia e collaborazione ha chiamato più volte Maurensig a Bugnins, dove aveva già presentato il libro "Vukovlad, il signore dei lupi "e a Camino dove ha ricoperto, in due edizioni, il ruolo di Presidente di giuria al Premio "P.Marinig". Lo scrittore goriziano, che vive e lavora a Udine, ha presentato se stesso ed il suo ultimo romanzo che racconta una drammatica vicenda incentrata sui sentimenti contrastanti che possono caratterizzare un rapporto di amicizia tra due uomini di mezz'età alle prese con nostalgia, bilanci e rimpianti. A Bugnins ifortunato quanto collaudato connubio fra vino e cultura ha saputo dare vita a numerose iniziative di pregio, tutte in grado di richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Il notevole afflusso è stato un ulteriore segnale dell'apprezzamento di tali iniziative pure con il libro di Paolo Maurensig.

P.G.

La sala lettura intitolata a Gallai

In Biblioteca è stata posta una targa in ricordo di Luciano Gallai. A lui l'Amministrazione comunale ha voluto intitolare la sala lettura, nel corso di una cerimonia ufficiale, cui hanno presenziato varie autorità civili, colleghi, amici, familiari e suoi estimatori. E' stato ricordato nel ventennale della sua prematura scomparsa. Con tale intitolazione l'Amministrazione comunale ha inteso rendergli omaggio e ricordarne la figura apprezzata di dipendente comunale, con mansioni di vigile, autista dello scuolabus, messo comunale, messo di conciliazione, impiegato, bibliotecario e operatore culturale. Egli si era sempre distinto nella promozione di numerose attività culturali di grande pregio.

P.G.

FLAIBANO

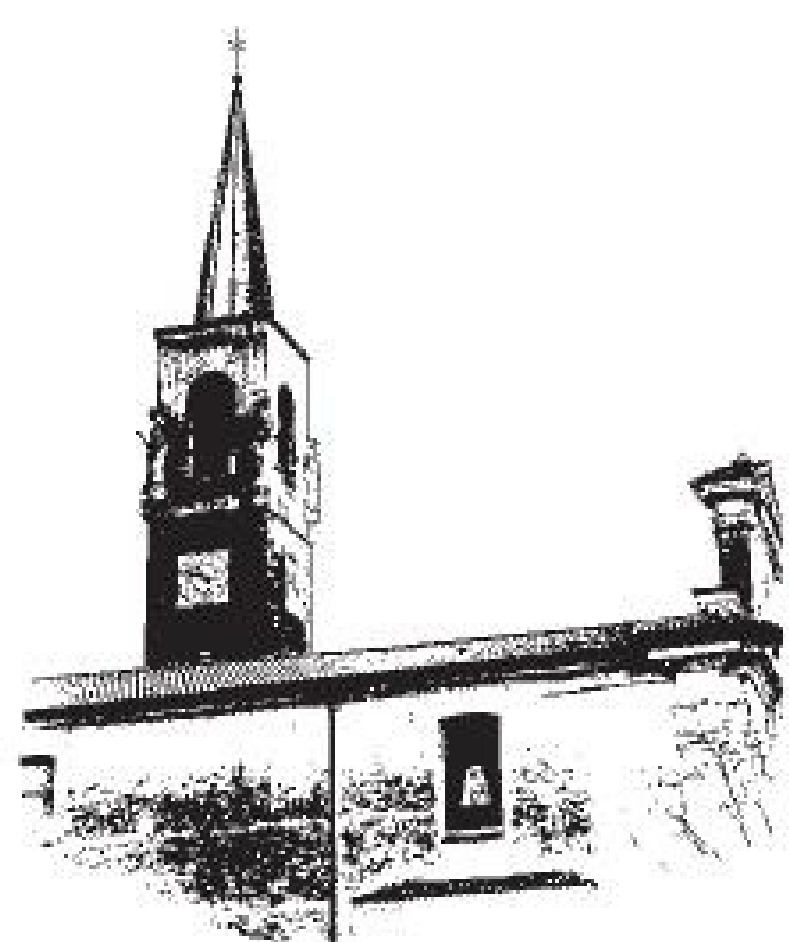
Bizzaro alla scoperta del "Camino di Santiago"

Argeo Bizzaro maratoneta flaibanese, reduce di ben 18 manifestazioni podistiche tra cui quella più famosa di New York, ha voluto cimentarsi anche nel "Camino di Santiago di Compostela".
Partito da Udine in treno con uno zaino di 9 kg, ha raggiunto Saint Jean Pied de Port vicino a Roncisvalle. Qui è iniziato il percorso di 814 km fino alla meta finale della chiesa di San Giacomo di Santiago di Compostela. Le prime due tappe sono state percorse in territorio francese sui Pirenei e quindi nel territorio spagnolo del nord. 28 giorni, circa un milione di passi queste le misure del cammino lungo il più famoso itinerario di pellegrinaggio del mondo che dai colli innevati dei Pirenei conduce fino alla tomba dell'apostolo Giacomo, nel cuore della cattedrale di Santiago di Compostela. Esperienza privata e spirituale più che strettamente religiosa per la maggior parte dei "peregrinos" il viaggio verso Compostela attraverso regioni diverse per storia, tradizioni e paesaggi. Dalla Navarra fino alle onde dell'oceano Atlantico, le strade e i sentieri si snodano tra i vigneti de Las Mesetas della Castiglia e le montagne della Galizia toccando grandi città e piccoli centri. Ripercorrendo le tappe di un'avventura personale questo articolo vuole anche essere un racconto su cos'è il Camino e su chi lo percorre su un piccolo mondo cosmopolita che si muove lungo salite e discese e interminabili pianure appartenenti a una vita spirituale ma anche a un grande itinerario turistico e storico.

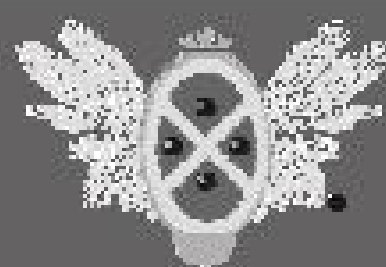
Bizzaro ha provato nell'affrontare questo affascinante percorso delle sensazioni e delle emozioni indescrivibili. Ha testimoniato di aver vissuto per 28 giorni in un altra dimensione, lontano dalla nostra società consumistica dove impera la frenesia che non lascia la possibilità neppure di riflettere. Egli ha capito attraverso questa esperienza che i pellegrini di un tempo sapevano condurre una vita semplice, con dei principi sani che portavano alla meta finale di San Giacomo di Compostela. Bizzaro è rimasto impressionato dalla fraternità che si instaura con le persone di varia origine e provenienza: un pellegrinaggio che può essere affrontato da tutti indipendentemente dal proprio credo religioso.
Chi affronta questo percorso reca con se delle motivazioni di carattere spirituale, meditative e consolatorie. Rientrato in Friuli nella sua residenza di Flaibano, egli si è rituffato nel proprio mondo di routine quotidiana conservando il ricordo di un'avventura emozionante.
Ancora compreso del fascino di questa straordinaria camminata a tappe lancia un messaggio affermando: "Ogni persona dovrebbe affrontare questo percorso per rientrare in se stesso per conquistare una dimensione più a misura d'uomo".
Argeo Bizzaro, appassionato di maratone afferma che se qualcuno per la sua lunghezza non riesce ad effettuare questo famoso itinerario suggerisce per tutti il valore prezioso di partecipare alle camminate in montagna a contatto con la natura per ritrovare la propria tranquillità interiore.

"Terapie di ligrie": attori in prima linea

Quest'anno la Compagnia Teatrale Picje Dìspicje ha assunto l'arduo compito di organizzare, con il patrocinio del Comune, la rassegna culturale che si terrà a Flaibano e San Odorico nei mesi di febbraio e marzo.
Questo appuntamento culturale intitolato "Terapie di ligrìe", ha avuto inizio il 7 febbraio ed è strutturato in quattro diverse offerte culturali: la rappresentazione di quattro spettacoli teatrali, presentati dalle compagnie "Robonis" di Udine, "Pantianins… Signora" di Pantianicco, "La Gote" di Segnacco e la stessa Picje Dìspicje; inoltre, due serate di intrattenimento culturale a cura di Picje Dìspicje, un'interessante mostra dedicata ai fumetti di Gianni dal Cont, alias "Bodek", ed una serata avente ad oggetto la presentazione del libro "Le chiese lungo il Tagliamento" di Enrico Fantini e Roberto Tirelli, con interessanti intermezzi musicali curati dal Gruppo Mandolinistico Codroipese. La rassegna chiuderà i battenti il prossimo 27 marzo, con la prima del nuovo spettacolo della compagnia di casa Picje Dìspicje, che propone la commedia brillante "Ce pice ta la schene".
Infatti, dopo 27 repliche dalla prima del 21 aprile 2007, la commedia "Amôr, amôr… ma no môr mai" lascia il posto alla nuova opera teatrale, frutto interamente, come lo erano state le due precedenti, dell'abilità e simpatia della compagnia di Flaibano, capace di prendere spunto dalla realtà e dai momenti di goliardia per sviluppare storie, personaggi e siparietti divertenti da proporre al pubblico. Si informa che l'ingresso alle serate della rassegna è libero ed è inoltre possibile consultare il programma degli appuntamenti sul sito www.picjedispicje.it .

Per la Compagnia Teatrale Picje Dìspicje
Elena Ferro

MERETO di TOMBA

Nuovi progetti viabili per la Provinciale 10

La Giunta comunale di Mereto di Tomba, vista la crescente problematicità rappresentata da una viabilità sempre più intensa e pericolosa, soprattutto nella zona ad est del comune nella direttrice nord/sud e che interessa principalmente le frazioni di S. Marco e Plasencis, ha recentemente avuto un incontro con il Presidente del Consiglio Provinciale di Udine Marco Quai. Nell'occasione è stato valutato lo stato di attuazione dei progetti provinciali relativi alla viabilità, in particolare della strada provinciale 10 che interessa appunto il comune di Mereto di Tomba. Dopo aver analizzato per sommi capi il piano della viabilità provinciale relativamente all'area che interessa il territorio comunale, il Presidente Quai ha dato la propria disponibilità, e quella di un rappresentante della Giunta provinciale, a partecipare ad un incontro pubblico che si svolgerà a Mereto, per illustrare alla popolazione progetti, problematicità, aspettative e volontà dell'Amministrazione provinciale rispetto ai vari interventi. "Questa e' una dimostrazione importante di disponibilità e di sensibilità da parte dell'ente Provincia – sottolinea il sindaco Andrea Cecchini – in quanto il tema risulta di grande attualità per il nostro territorio e perché c'è la consapevolezza che solo attraverso il confronto e il coinvolgimento dei cittadini su questi importanti temi si possono creare i presupposti per una migliore politica di sviluppo che, come nel caso della strada provinciale 10, avrà con i nuovi progetti di viabilità un respiro più ampio che coinvolgerà anche realtà territoriali intercomunali. Il nostro principale obiettivo – aggiunge il primo cittadino - è soprattutto quello di sgravare dal traffico pesante gli abitati delle frazioni di San Marco e di Plasencis togliendo così a queste aree un alto grado di pericolosità viaria."

Maristella Cescutti

A Tomba il Consorzio fra Pro Loco del Mediofriuli

Sono stati ultimati i passaggi e le consegne per rendere operativo il ristrutturato "Consorzio fra Pro Loco Medio Friuli". La sede legale si trova a Villa Manin di Passariano mentre la nuova sede operativa è ospitata presso l'edificio dell'ex latteria della frazione di Tomba di Mereto. L'ufficio di segreteria è già attivo dalle 8.30 alle 12 esclusi il sabato e la domenica. Nata nel 2002, alla cooperazione già esistente di quattro associazioni, si è aggiunta la collaborazione di altre undici Pro Loco con l'intento di portare avanti insieme iniziative che riguardano lo sviluppo e la valorizzazione turistica, culturale e sociale di un territorio molto vasto che va da Pradamano, Udine Centro, Pasian di Prato a Turrida di Sedegliano. I "Consorzi fra le Pro Loco", dodici in tutto il Friuli Venezia-Giulia, rappresentano un indispensabile anello di coordinamento e sostegno intermedio che si colloca fra l'Associazione Regionale e le singole Pro Loco. Tra i compiti istituzionali dei consorzi rientra anche il fare da tramite per attività di raccolta e verifica di dati, documenti e informazioni.

Il rinnovato Consiglio direttivo del neocostituito "Consorzio fra Pro Loco Medio Friuli" è composto dal presidente Roberto Micelli, dai due vice Roberto Lorenzon e Franco Driussi e dal segretario Giancarlo Pontoni. Inoltre è stato stretto un patto di collaborazione tra i presidenti delle quindici Pro Loco: per Blessano Luca Basaldella; per Borgo Sole – Udine ovest Sergio Bertini; per Bressa Raffaello Cerno; per Colloredo di Prato Feliciano Della Mora; per Grions di Sedegliano Rodolfo Benedetto; per Pantianicco Lucio Cisilino; per Nogaredo Franco Driussi; per Pasian di Prato Gianpietro Del Torre; per Pradamano Giovanni Marchica; per Rivis di Sedegliano Claudio Pagnucco; per Tomba Roberto Micelli; per Turrida Carlo Tomini; per Udine Centro Paolo Meloni; per Variano Giancarlo Pontoni; per Villaorba Roberto Lorenzon. Per il 2009 è prevista la realizzazione di una guida turistica dove saranno raccolte le peculiarità artistiche e culinarie di tutto il territorio del Consorzio.

Ma. Ce.

Illuminazione pubblica

Sarà reso palese la prossima settimana l'esito della gara d'appalto per affidare i lavori di adeguamento ed ampliamento degli impianti di illuminazione pubblica del capoluogo e delle frazioni del Comune di Mereto di Tomba. Questo permetterà di dare in appalto alla ditta prescelta i lavori per i quali è previsto un importo complessivo di 145 mila euro finanziati completamente con fondi propri del comune. Questa importante opera prevede interventi capillari in tutte le frazioni del Comune. Verranno infatti posizionati nuovi punti luce soprattutto nelle zone periferiche dei paesi, oltre alla sostituzione di alcuni quadri elettrici.

Questo intervento rientra nell'ambito di un generale ammodernamento della linea dettato in base alle esigenze urbanistiche e di viabilità del luogo, dando così concrete risposte alle numerose richieste pervenute all'amministrazione locale da parte di cittadini. Un'opera questa che rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale e che farà da preludio ad altre opere pubbliche in cantiere, prima fra tutte l'asfaltatura di alcuni tratti di strade comunali. "L'auspicio è che questo intervento possa creare – secondo gli amministratori - condizioni di maggiore sicurezza in alcuni tratti di strade comunali e provinciali che attraversano il territorio comunale, razionalizzando così il servizio di illuminazione pubblica in un'ottica di economicità, ed infine, di avere impianti a norma di legge nell'interesse di tutta la collettività."

Ma. Ce.

RIVIGNANO

Banda Primavera: 40anni di musica

Quaranta candeline nel 2009 per la Banda Primavera di Rivignano. E se il buongiorno si vede dal mattino, il quarantennale non può che essere l'ideale compimento di un 2008 trascorso all'insegna dell'arricchimento musicale e della crescita dell'organico. Sono 12, infatti, le nuove leve entrate a far parte del complesso bandistico alla fine dello scorso anno (Filippo Bardella, Elena Campeotto, Carlo Gallici, Alberto Madinelli, Gabriele Moro, Giorgia Paron, Alessandro ed Elisa Pitton, Jeanpierre Tonizzo, Alessandro e Kevin Varutti, Francesca Volpetti) che si sono aggiunte agli altri 37 componenti.
I giovani strumentisti provengono sia dalla Banda giovanile della Primavera (che nel maggio 2008 si è classificata al terzo posto al concorso bandistico regionale di Corno di Rosazzo) sia dalla Scuola di Musica gestita dalla banda, riconosciuta come Istituto a indirizzo professionale e, quindi, propedeutica agli esami di ammissione al Conservatorio. Sono un'ottantina gli iscritti ai corsi; dieci, invece, i docenti impegnati nell'insegnamento di teoria e solfeggio, strumenti a fiato (tra cui l'oboe), percussioni, pianoforte e chitarra. La presentazione ufficiale delle "matricole" è avvenuta durante il tradizionale concerto di Santo Stefano all'Auditorium comunale, che ospitava per l'occasione la speciale mostra fotografica (curata dalle bandiste Giulia Guatto e Viviana Paron) che ripercorre, attraverso immagini e didascalie, i momenti più significativi dei primi quarant'anni della Primavera. Il concerto di fine anno (introdotto dal coro "Vos de Plane" di Beano) è stato però solo il tassello conclusivo di dodici mesi intensi che hanno visto il gruppo musicale presieduto da Ivana Zatti e diretto dal maestro Simone Comisso impegnato su più fronti. Accanto all'ormai consolidata manifestazione "Bande in Piazza" che si svolge a giugno nei principali luoghi d'incontro del paese e che durante ogni edizione richiama complessi bandistici da tutto il Friuli Venezia Giulia e da fuori regione (Fiumicello, Rosà di Vicenza e Castelleone di Cremona le bande ospiti nel 2008), vanno annoverati gli oltre quaranta appuntamenti religiosi e civili ai quali la banda rivignanese ha partecipato e i quattro concerti tenuti a Fiumicello, Pocenia, Conegliano e Castelleone, cittadina cremonese che ha ospitato il gruppo a fine agosto in occasione di uno scambio musicale con il locale complesso bandistico. A conclusione dei numerosi impegni musicali, a fine novembre la banda ha organizzato la consueta cena di Santa Cecilia, patrona dei musicisti: un appuntamento fisso per i componenti, le loro famiglie e tutti i simpatizzanti della "Primavera".

Marzia Paron

10° Festa dei Mario e delle Marie del Friuli

In una recente domenica, si è svolta la tradizionale festa dei "Mario e delle Marie". Tutti gli uomini o le donne con questo nome residenti nei comuni del Medio Friuli, della Bassa o di altri realtà del Friuli Venezia Giulia, grazie alla simpatica iniziativa di Mario Zuin di Teor, hanno festeggiato, come ormai da 10 anni a questa parte, il loro onomastico. La festa, è iniziata con l'incontro dei partecipanti a fianco al duomo di Rivignano allietati dalle musiche della "Banda dello Stella", quindi alle ore 12.00 è stata celebrata la S. Messa nel Duomo di Rivignano dal parroco don Erminio Cossaro con la partecipazione dei bravissimi "Cantores Friulani" di Gradisca di Sedegliano ed alle ore 12.45 l'immancabile foto di gruppo. Si è proseguiti poi con il pranzo animato dal famoso cabarettista "il Balonir Cjargnel" in un noto ristorante del posto. Tra i numerosi presenti c'era il neo Prefetto di Gorizia dott.ssa Maria Marrosu, i Sindaci di Varmo Graziano Vatri, di Rivignano Paolo Battistutta e di Teor Fabrizio Mattiussi, infine il maresciallo capo dei carabinieri Marino Marinello. Una semplice, ma significativa giornata che i Mario e le Marie, ancora una volta, hanno trascorso insieme ed all'insegna dell'amicizia oltre che della serenità. Per tutti l'appuntamento al prossimo anno.

La "Pro Loco" si presenta

Il Direttivo della neo costituita "Pro loco" di Rivignano ha indetto il 02 dicembre scorso una riunione invitando tutte le Associazioni operanti nel Comune per informare e dare risposta alle tante domande che inevitabilmente nascono per le cose nuove. Una serata da lupi ha ostacolato una buona partecipazione, ma è probabile che non si sia ancora ben capito lo scopo di questa associazione. Viviamo in un Comune molto attivo, e ce ne vantiamo, ma a questo punto viene da pensare che non abbiamo ancora sviluppato quel senso della collettività che ci renderebbe più forti. Ogni Direttivo può e deve avere le proprie idee e gestirsi in modo autonomo, ma se si vuole progredire e promuovere al meglio il territorio è necessario coalizzarsi, mettersi d'accordo, fare fronte unico perché, da sempre, "**l'unione fa la forza**". L'esperienza di dieci anni di attività insegna che, spiega il Segretario Provinciale Dino Persello, un buon punto di partenza sarebbe quello di contattare tutte le Associazioni esistenti e chiarire loro le finalità della "Pro loco", che sono quelle di aiutare e non di sfruttare. Da questi incontri potrebbe nascere un elenco molto completo e aggiornato dei Direttivi e degli obiettivi che le Società si prefiggono. A questo punto, completare l'opera con un calendario delle attività e manifestazioni per evitare controproducenti sovrapposizioni. Un lavoro energico per gettare solide basi, e alla fine i risultati saranno utili a tutti perchè ogni associazione potrà beneficiare dei servizi di patrocinio, documenti, permessi, agevolazioni fiscali e Siae e via pescando nel groviglio burocratico reso per legge obbligatorio ad ogni pur piccola manifestazione. Se guardiamo la mappa delle "Pro loco", ci accorgiamo che queste hanno messo radici su quasi tutti i comuni del nostro Friuli e proprio su gran parte di questi l'azione promozionale del territorio è indubbiamente attiva. Ad ogni buon conto, informarsi non costa niente e, anche aderendo al progetto, non ci saranno obblighi di nessun tipo, non si perderà niente di quanto fin qui ottenuto, né ci saranno intromissioni nella gestione; si presenteranno solo vantaggi.

eMPi

Ricordi d'infanzia

Quest'anno mi fa ricordare il rigido inverno del 29 ottanta anni fa. Io avevo sei anni e frequentavo la prima elementare. Ricordo ancora il fantastico scivolone senza conseguenze della mia maestra. Si chiamava Giovanna Verdini ed era siciliana. Piccola, grassottella, sempre vestita di scuro con una scollatura a barchetta abbastanza audace, una pelle rosea e delicata. Arrivando a scuola, aveva l'abitudine di strusciare i piedi sul selciato e quel giorno…sciummh! Ricordo ancora le gambe all'aria e i mutandoni bianchi a mezza gamba con il pizzo… Noi tutti attorno fra preoccupati e divertiti per cercare di tirare su questa palla in attesa di un più valido soccorso. Anche negli anni successivi ho avuto un insegnante siciliano. Era un maestro di Trapani un po' strano, canticchiava spesso fra sé dei motivi che probabilmente creava al momento. Girava tra i banchi con un bastone, ma non per picchiare. Lo faceva abilmente roteare fra le dita come fanno le majorette e noi si ritirava la testa fra le spalle guardando di sottecchi. Aveva la mania dell'aritmetica ed in quinta ci aveva insegnato la radice quadrata. Si chiamava Leonardo Marrone e da qui, tra Verdini e Marrone noi si credeva che in Sicilia i cognomi fossero tutti colorati. Aveva una moglie piccola e magra ed una schiera di figli bruttini e con le scarpe rotte. Ci guardavano sospettosi ed anche noi stavamo alla larga. Correva voce che in casa ci fossero delle bestioline sospette che giravano. Noi bambini avevamo stabilito che fossero pidocchi. Tornando dal catechismo e passando davanti al portoncino di legno del recinto, ci chinavamo a turno per guardare dalla fessura di sotto. "Li vedi..?" " No.." E allora giù un'altra bambina: "Io li vedo, sono tutti in fila uno dietro l'altro". E poi, via di corsa per paura che il maestro uscisse e ci sorprendesse a curiosare!…
E poi, con l'ansia in gola fermarsi a ridere… Ricordi di un'infanzia ingenua, felice e modesta, quando il pane era "buono" ed i calzini rattoppati.

Nonna Rolanda

Il Mausoleo di Giovanni Bianchini

A volte i capolavori li abbiamo a pochi metri di distanza e non ce ne accorgiamo, per scoprirli basterebbe avere un po' più di attenzione per quello che ci circonda e ricordare il passato. Se poi non sono vere e proprie opere d'arte, solo perché non recensite dall'illustre di turno, poco importa: è bello ciò che piace. Sta a noi scoprire l'arte locale, valorizzarla, segnalarla e metterla in mostra perchè tutti possano apprezzarla. Premessa, questa, per ricordare una scultura in legno che negli anni 50-60 ebbe molto successo, ma che ora giace nella dimenticanza di tutti, o quasi.
Giovanni Bianchini, detto Nin, 1904 – 1989, negli anni drammatici della prima guerra mondiale perse un fratello e questo evento lo colpì così profondamente che, a fine conflitto, decise di dedicare il suo tempo libero alla realizzazione di una scultura in memoria di tutti i caduti. Così passò le notti a progettare ed il tempo libero a scovare il materiale, legno dolce, e a concretizzare la sua idea pezzo per pezzo. Quello che non riusciva come voleva diventava legna da ardere. L'opera fu molto minuziosa, ricercata, complessa, così l'arrivo della seconda guerra lo colse ancora nelle fasi del perfezionamento. Il nuovo conflitto, i rastrellamenti, le scorribande e quanto di brutto capitava in quegli anni, consigliarono Giovanni di smontare la scultura e sotterrarla. In tempi più tranquilli fu riesumata e, con modifiche che includevano anche quest'ultima ostilità, terminata. Ben venticinque anni di lavoro, ma ne valeva la pena. Questa è un'opera importante che afferra la curiosità di chi l'ammira, ne spiega visivamente i passaggi, le tragedie, le sofferenze. Negli anni che seguirono, Bianchini realizzo anche un carrozzone dove alloggiare la sua creazione per poterla così trasportare dove era richiesta: scuole, sagre di paese, commemorazioni, e, tra le tante città, anche a Milano in occasione della fiera. Ma non era intenzione dell'autore mettersi in mostra, né trarne un vantaggio economico. Gli sarebbe, però, piaciuto finisse, come ultima e definitiva dimora, a Redipuglia o in qualche luogo sacro dedicato a onorare la memoria di tante giovani vite immolate per la Patria. Sarebbe troppo lungo spiegare come e perché tale desiderio non si avverrò, ma si potrebbe pensare che dove non girano soldi non c'è interesse, così la scultura è tuttora, ben custodita dai figli Emiliana e Sandro, riposta nella vecchia casa dei Bianchini. Un'idea: perchè non sistemarla all'interno della nuova biblioteca? Un ambiente dedicato alla cultura è luogo ideale ad ospitare e valorizzare l'opera di un rivignanese che nell'arte della scultura ha voluto esprimere le sue capacità, e ci si arricchirebbe di una preziosa statua.

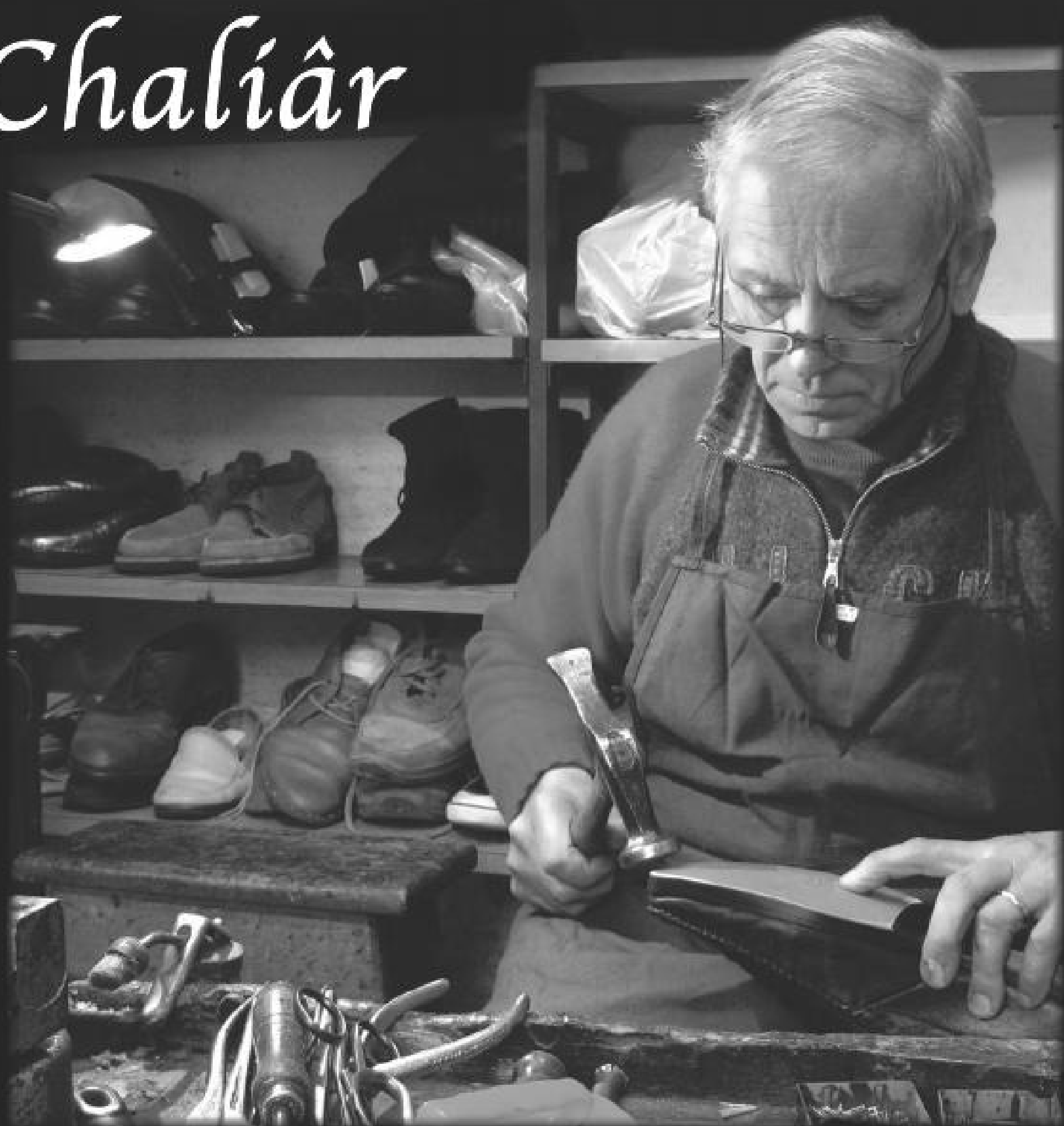
eMPi

Antichi mestieri: calzolaio o calzolaro, ciabattino o ciavattino

Veniva chiamato con questo nome l'artigiano che costruiva le scarpe ma sopratutto il negoziante che le vendeva. Nei tempi antichi erano utilizzati vari tipi di calzature: pianelle, zoccoli, mule, stivali, burzacchini, che era possibile acquistare dal calzolaio. Ma il cliente doveva sempre fare attenzione perchè "calzolari e ciavattini ingannan molte volte con la robba che ti danno, perchè son buoni da venderti un montone per un vitello, o darti per una scarpa nuova una ciavatta rinnovata".

Oltre ai calzolai fissi, che in campagna stavano nei casali e nelle osterie, c'erano quelli ambulanti, che giravano di casale in casale portando con se un pezzo di suola, una scatola con gli attrezzi e una sediola caricata sulla spalla. La Confraternita dei calzolai sorse a Roma nell'anno 1549 con i santi Crispino e Crispignano come protettori.

Era chiamato ciavattino l'ambulante che riparava scarpe e ciabatte usate. Il mestiere del ciabattino è sempre stato dipendente dagli alti e bassi congiunturali: paradossalmente i tempi magri per i ciabattini sono sempre stati quelli di benessere generale della società, quando cioè la gente possedeva sufficente denaro per comprare un nuovo paio di scarpe e, di conseguenza, piuttosto che farle riparare, gettava via le scarpe rotte. Alcuni anni fa questo mestiere sembrava destinato a scomparire ma così non è stato: attualmente, infatti, ha ripreso in pieno la sua attività e la sua funzione.

Da una ricostruzione si apprende che " per la estemporanea riparazione delle scarpe vi era una casta di ciabattini, in giro per la città con a tracolla un pezzo di cuoio conciato, da cui ritagliavano le suole e i tacchi allorchè, trovato il lavoro, lo eseguivano in quattro e quattr'otto, seduti sulla soglia di casa, martellanti a tutto spiano su certi chiodi piuttosto da maniscalco che da ciabattino".

SEDEGLIANO

50 mila euro di contributi per le associazioni

Ammontano a circa 50 mila euro i contributi ordinari e straordinari erogati alle associazioni operanti nel comune di Sedegliano.
L'Organo esecutivo comunale dopo aver accertato la rilevanza socio-culturale delle varie iniziative ed attività promosse dalle associazioni richiedenti e la disponibilità a collaborare con l'amministrazione nella realizzazione di diverse manifestazioni che coinvolgono la comunità, ha così suddiviso i vari interventi finanziari: Associazione Don Gilberto Pressacco 100 euro; Coro comunale "Il Castelliere" 3 mila euro; Utes Università di tutte le età del Sedeglianese 1.750 euro; Circolo culturale "Il Suei" 150 euro; Circolo musicale "Plinio Clabassi" 200 euro; Filodrammatica di Gradisca 150 euro. Per l'anno in corso, inoltre, sono stati concessi contributi ad associazioni che svolgono attività sportive-ricreative: Sportiva dilettantistica Sedegliano 7 mila euro; Centro Polisportivo Sedegliano 4 mila euro; Amatori calcio "Atti Impuri" 500 euro; "Euroracing Sedegliano 250 euro; "I Turgidi" 250 euro; Associazione Nazionale Giacche Verdi 500 euro; "Il Caratel" Coderno 250 euro; Libertas Gradisca 3.000 euro; Ass. Naz. Alpini "Sappa Tiziano" di Coderno 200 euro; Alpini di Grions 200 euro; Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Sedegliano 250 euro; Ass. Laurentina San Lorenzo 200 euro; Pro Loco Grions 150 euro.
Ammontano invece a 3.900 euro i contributi concessi ad attività socio-assistenziali così ripartiti: Andos Comitato di San Daniele del Friuli 100 euro; Afds Sedegliano 1.000 euro; Tribunale per i Diritti del Malato – Udine 100 euro; Club Alcolisti in Trattamento n. 115 e n. 301 – Sedegliano 100 euro ciascuno; Acat Fagagnese – Coseano 150 euro; Gruppo Smile – Sedegliano 2.000 euro; Somsi 250 euro; Arma Aeronautica – Codroipo 100 euro. Contributi straordinari pari a 1000 euro sono stati erogati quindi a favore dell'associazione Sportiva Dilettantistica Libertas di Gradisca; agli Amatori Calcio "Atti Impuri" di Sedegliano per ulteriori 1.920 euro e, con la stessa determina, alla Sportiva Dilettantistica Sedegliano 2.480 euro. "Nei contributi straordinari rientra anche l'importo di 10 mila euro erogato alla scuola materna – dice il vicesindaco Dino Pontisso - ai quali si aggiungono 7 mila euro per la ristrutturazione della parrocchiale di Gradisca più una somma di 1.800 euro.
Anche quest'anno siamo riusciti a soddisfare le richieste presentate dalle varie associazioni – sottolinea Pontisso - uno sforzo notevole dell'amministrazione per dare la possibilità alle varie associazioni di svolgere le loro attività con minore preoccupazione."

Maristella Cescutti

Un presepe da favola

Anche quest'anno in occasione del Santo Natale è stato allestito il presepio nella "Scuola Materna "don A. Sbaiz" di Sedegliano. Come ormai accade da qualche anno, l'ambientazione ha preso spunto dal soggetto sul quale si basa il programma formativo-educativo dell'anno scolastico in corso incentrato sul castello. La fantasia, l'impegno e la disponibilità dei genitori dei bambini frequentanti la scuola, affiancati al lavoro dei bambini stessi e delle loro insegnanti, hanno dato modo di allestire un presepe da favola.

Agnul Di Spere e la sua passione per le minoranze linguistiche

Pochi sono gli studiosi friulani, intesi tanto come appassionati della lingua quanto come scrittori, poeti e narratori, che hanno avuto a cuore la propria patria e le proprie radici come le ha avute Angelo Pittana.
La figura di Agnul di Spere, che è stata ricordata durante un memoriale tenutosi a Sedegliano, sua terra d'origine, impersonifica il concetto di apertura verso la regionalità. Angul infatti aveva molto a cuore le molte minoranze linguistiche europee che, come il friulano, si trovano costrette a combattere per non subire discriminazioni e ottenere riconoscimenti, seppur minimi. A ricordare Agnul presenti gli amici Lorenzo Zanon ,neo eletto presidente dell'ARLeF , Paolo Bortolussi, William Cisilino, presidente dell'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", Dino Pontisso, vice sindaco di Sedegliano, Jean-Jacques Furer, arrivato dalla Svizzera per partecipare alla giornata in memoria del poeta.

Il convegno ha voluto non solo fare onore alla memoria di Agnul ma ha cercato anche di approfondire il tema della tutela delle minoranze linguistiche europee, degli ostacoli da superare e dei percorsi da seguire, in particolare per difendere e diffondere la lingua friulana.
Ne è emerso ancora una volta che il termine "minoranza" non significa chiusura mentale o culturale ma, al contrario, apertura verso la complementarietà e la fusione con mondi e modi diversi. Uomo dal carattere mite, coerente e allo stesso tempo puntiglioso, amante della cultura, persona modesta che ambiva a raggiungere i propri traguardi spinto da un desiderio di conoscenza e non dalla voglia di mettersi in mostra o essere lodato, Angnul Di Spere si trasferì in Svizzera negli anni Sessanta e lì conobbe da vicino il significato di "minoranza linguistica" e si appassionò ancor di più alla causa friulana.
Lo dimostrano le sue numerose pubblicazioni di carattere letterario, scientifico, poetico, dalle quali emerge tutto il suo amore e dedizione per il Friuli e la lingua friulana.

Presentato il Lunari 2009 delle medie

In occasione di un affollato incontro tra famiglie e studenti è stato presentato all'istituto comprensivo del capoluogo il Lunari 2009, risultato di un originale e accattivante lavoro a cura della locale scuola media di Sedegliano.
"La volevistu la biciclette?" è il titolo del calendario che snocciola notizie che partono dall'origine storica del biciclo passando per stralci e immagini di personaggi appartenenti alla vita paesana e giovani che ancora oggi si recano a scuola con la bici.
Nel corso della manifestazione sono stati anche assegnati i riconoscimenti relativi al poster della Pace 2008 a cura del Lions Club Lionello di Udine. Una giuria sotto la guida del delegato di zona, l'artista Gianni Borta, ha consegnato a Silvia Morelli il primo premio.
Secondi ex aequo sono risultati gli studenti Riccardo Agnoluzzi, Deborah Andreosso, Giulia Valoppi, Sabrina Turoldo, Mattia Mattiussi, Klarida Nezha, Elisa Borgo, Lisa Rinaldi, Desy Ganzini e Jessica Liva. L'iniziativa aveva come tema internazionale "La pace inizia con me". I risultati creativi degli allievi della scuola media, classi seconde e terze, sono stati oggetto di soddisfazione espressa sia dal dirigente Maurizio Driol che dal presidente Lions Giorgio Driul. Il sindaco Corrado Olivo, intervenuto alla manifestazione ha sottolineato: "E' da tanto tempo che manco. Oggi ho avuto modo di apprezzare l'importanza dell'amicizia.
Nei miei ricordi è vivo l'amore verso la scuola". Il vicesindaco in carica Dino Pontisso infine ha ringraziato tutti gli operatori dell'istituto comprensivo per il lavoro svolto.

Ma. Ce.

Celebrate le esequie di Sergio Olivo

Vasto cordoglio e intensa partecipazione a Grions per i funerali di Sergio Olivo scomparso dopo l'improvviso precipitarsi di una breve e inesorabile malattia che lo ha colpito a soli 58 anni. La chiesa parrocchiale infatti era gremita da centinaia di persone intervenute per dare l'estremo saluto a Sergio, fratello del sindaco di Sedegliano Corrado Olivo.
La toccante cerimonia funebre è stata officiata da cinque sacerdoti e accompagnata dal locale coro "Ploe di Rosis". E' intervenuta anche una rappresentanza degli Alpini della Julia. Persona semplice, dignitosa, benvoluta da tutti, molto legata alla sua famiglia, lascia nel dolore la moglie Giovanna, l'anziana mamma Avelina e i tre figli Nicoletta, Stefania e Elvis. Sergio Olivo era andato in pensione nel 2007 dopo una vita dedicata al lavoro artigianale, al quale si era dedicato da quando aveva 14 anni e una sempre attiva collaborazione con la Pro Loco del luogo.

Ma.Ce.

Ancora 1.350 passi carrai da regolarizzare

Ammontano a 1350 i passi carrai, sia su strada comunale che provinciale, che devono essere ancora regolarizzati nel comune di Sedegliano. Attualmente sono in regola circa il 17% . I sindaci dei comuni di Sedegliano, Flaibano e Coseano nei quali è attivo il servizio convenzionato di Polizia Municipale - afferma Dino Pontisso vicesindaco di Sedegliano - in proposito hanno concordato di prorogare di un anno il termine per le domande che riguardano gli adeguamenti a tali norme. Com' è previsto dal Codice della Strada infatti gli interessati devono regolarizzare la loro posizione per non incorrere nella sanzione prevista per il mancato adempimento che va da 155 a 500 euro.
"Bisogna approfittare di questa ultima occasione prima di chiudere il periodo transitorio – sottolinea il comandante del Servizio Paolo Cevolati - che consente le installazioni e gli accessi esistenti in vista dell'entrata in vigore del nuovo Codice della Strada."
Gli interessati possono rivolgersi alla vigilanza in municipio negli orari di sabato dalle 10 alle 12. Informazioni al numero 0432 .915529.

Ma. Ce.

Morto in Sudafrica monsignor Ceselin

Ha destato vasto cordoglio nel Sedeglianese la scomparsa ad Umkomaas in Sudafrica di monsignor Umberto Ceselin. Improvvisamente colpito da arresto cardiocircolatorio nella sua canonica il primo gennaio scorso mons. Ceselin lascia un vuoto incolmabile nella comunità, non solo italiana, a Umkomaas. I funerali sono stati celebrati in Sudafrica mentre a Sedegliano, nella chiesa Parrocchiale di S. Antonio è stata officiata una liturgia funebre presieduta dall'arcivescovo Pietro Brollo e dal vicario mons. Gherbezza. Sedegliano ha dato i natali nel 1928 a mons. Umberto Ceselin, in questo paese è stato ordinato sacerdote. Cappellano a Prepotto dal 1952 al '56, nominato Cavaliere della Repubblica italiana e Prelato d'Onore di Sua Santità . Umberto Ceselin aveva una grande passione, quella di viaggiare. Occasione che gli fu offerta nel 1956 dall'allora arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, per seguire spiritualmente la comunità friulana di Umkomaas costituita da alcune centinaia di lavoratori , provenienti per lo più dalla Bassa Friulana i quali avevano il compito di avviare una fabbrica per la produzione della cellulosa del tutto simile a quella di Torviscosa. L'opera di mons. Umberto Ceselin in quella comunità, circondata da altre confessioni evangeliche e calviniste talvolta ostili alla chiesa cattolica, fu molto importante e determinante per molte famiglie friulane che, grazie a lui, si sono integrate socialmente ed economicamente nell'ambiente sudafricano. Il sacerdote, oltre ad insegnare la lingua inglese costruì insieme agli operai italiani, la chiesa locale e l'asilo, che fu frequentato dapprima dai figli dei friulani , e poi trasformato e adattato per accogliere anche i bimbi del luogo.
Molto legato al suo Friuli mons. Ceselin venne a Sedegliano nel settembre del 2004 in occasione delle nozze d'oro di suo fratello Pietro ma la sua ultima visita ai suoi familiari la fece due anni fa.

Ma. Ce.

una Vetrina su Sedegliano

TALMASSONS

Inaspettato cambio ai vertici del Cast

Nonostante manchi ancora quasi un anno e mezzo alle prossime elezioni del Direttivo del Circolo Astrofili di Talmassons, è avvenuto lo scorso dicembre, un inatteso cambio ai vertici del rinomato sodalizio astronomico friulano. Infatti è stato costretto a lasciare anticipatamente la vicepresidenza, a causa di problemi personali, il gemonese Daniele Da Rio. E' stata una vera perdita per il gruppo, in quanto si trattava di una persona entusiasta, e molto attiva fino a prima di questo ultimo periodo di assenza. A causa di questa rinuncia, il Direttivo si è visto costretto a riunirsi in via straordinaria, per trovare un sostituto che potesse riprendere le veci del presidente. Solo dopo una lunga meditazione ha dovuto rientrare a fianco del presidente Rolando Ligustri, vista l'unanimità finale di voto dei consiglieri, un "vecchio" del Cast : il consigliere Stefano Codutti, già presidente e socio fondatore del sodalizio. Nonostante egli avesse preferito vedere a fianco del Ligustri una nuova leva, come lui stesso ci riferisce, l'associazione gli ha chiesto di nuovo la collaborazione per il delicato ruolo di vice . "Già mi era sufficiente l'attuale impegno – prosegue il neo vicepresidente - di curare le Pubbliche relazioni per il Circolo: non avrei proprio mai pensato di rientrare a fianco di Ligustri, in quanto "credevo" di aver detto categoricamente che ormai il mio tempo era terminato ed era ora di forze nuove. Ma, visto che nessuno se la sentiva di accettare, e di fronte a questa dimostrazione unanime d'affetto e di stima nei miei confronti, non ho potuto alla fine rifiutare". "Con il presidente – precisa Codutti - ho un rapporto di massima stima e unità di intenti e credo che, da qui alla fine del mandato, faremo ancora grandi cose per il Cast, come proseguire il rapporto iniziato con le Frecce Tricolori e le Scuole, inoltre i vari LunainPiazza e i contatti con i Centri di Ricerca. Spero solamente che per le prossime elezioni emergano nuove leve, che prendano in mano questo fantastico gruppo: è ora che anche io e Ligustri andiamo giustamente…"in pensione", dopo tanti anni alla guida dell'associazione, e che possiamo fare i semplici astrofili, godendoci il cielo spensieratamente" conclude il Codutti, salutandoci.

Orari Cast:
Apertura osservatorio: 6 marzo alle ore 21.00. Riunione in sede: 13 marzo ore 21.00. Apertura riservata ai soci: 20 marzo ore 21.00. Per conferma dell'apertura tel. 349.6082558.

Nuovo anno di grande musica per La Prime Lûs

Domenica 15 febbraio nella Chiesa di S. Lorenzo Martire in Talmassons, si è tenuto il concerto bandistico dell'Associazione Culturale Musicale "Filarmonica La Prime Lûs 1812". Una tradizione che si ripete ormai da diversi anni per commemorare la ricorrenza di S. Valentino, patrono della Parrocchia di Talmassons con S. Lorenzo. Questo concerto è un evento molto sentito dai membri dell'Associazione, soprattutto da quelli originari di Talmassons. La Filarmonica ha eseguito un'esibizione davvero notevole con un repertorio vario di composizioni originali per banda, incentrati prevalentemente sulla musica sacra e sui brani ad essa ispirati. A dirigere il complesso ci sarà la Prof. Chiara Vidoni che ha da poco ricevuto il riconoscimento come "Miglior Direttore" al "III Concorso Bandistico Internazionale Vallèe D'Aoste" lo scorso ottobre, distinguendosi per le sue eccezionali capacità artistiche. Durante la competizione il suo risultato è stato arricchito dal lodevole secondo posto dell'Associazione.

La Banda ha raggiunto questo traguardo notevole coronando un anno ricco di eventi ed attività importanti come l'allestimento dell'ottava edizione del "Concorso Bandistico Internazionale del Fvg", con la presenza di sedici complessi in gara. L'organizzazione di questa manifestazione, riconosciuta in ambito nazionale ed internazionale, si è unità alla preparazione di numerosi concerti e di diverse sfilate nelle piazze più importanti della nostra regione: come il tradizionale "Concerto dell'Epifania" a Bertiolo, il "Concerto lirico" a Sterpo di Bertiolo presso l'Agristella di Virgili Ezio, il "Concerto lirico strumentale" a S. Marizza di Varmo nel Casale Unione di Della Mora Gianfranco e la trasferta austriaca alla "Villacher Kirchtag" considerata la più grande festa folkloristica dell'Austria. Archiviato il 2008, l'Associazione Culturale Musicale ha iniziato le attività dell'anno in corso con il consueto "Concerto dell'Epifania" offrendo alla comunità bertiolese un'interpretazione ricca di emozioni dal tema "Classic &…". Il calendario 2009 è, inoltre, già nutrito di eventi: da ricordare, in particolare, il 13 e 14 giugno la seconda edizione del "Concorso Internazionale di Composizioni per banda" e il 15-16 giugno la seconda edizione del "Concorso Nazionale per ensamble di fiati". Questo percorso in crescendo porterà la Filarmonica ai festeggiamenti del 2012, anno del bicentenario dalla fondazione unico evento del genere in Italia, per questo gruppo sempre ai vertici per la promozione musicale nel territorio.

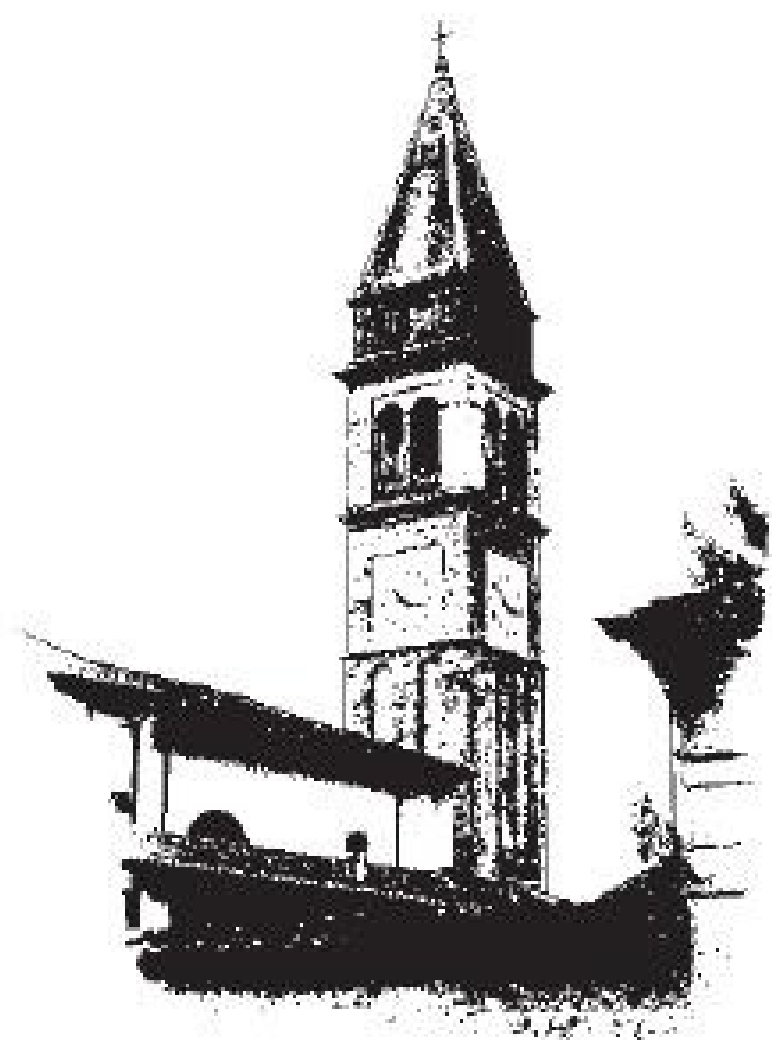
Ermanno e la "sua" Africa

E' un tipo un po' particolare, il nostro Ermanno. "In pensione, abbastanza giovane, ancora con parecchie energie da spendere" è l'immediata descrizione che dà di se stesso. Sono in molti a conoscerlo, per le vie e i motivi più diversi, perché lui è come una pianta che ramifica in continuazione: deve aver qualche segreto nella potatura, o forse le sue radici affondano in un terreno particolarmente nutriente… Ma qui, in queste poche righe, Ermanno ci parlerà dell'ultima sua propaggine, del sottile ramo spuntato che lo ha portato molto lontano, che lo ha condotto nel continente africano. Gli ho posto alcune semplici domande del tipo: dove ti sei trovato, con chi, con quali compiti e, soprattutto, perché queste partenze? "Di Afriche ce ne sono tante - inizia Ermanno - io mi sono ritrovato in Kenya, a nord di Nairobi, in piena savana a 2000 m. di altezza. In questa zona che si estende dal monte Kenya alla catena dell'Abardera , la diocesi di Pordenone sta sostenendo, dagli anni settanta, dei progetti di aiuto e di sostegno alla popolazione. La mia prima partenza è stata la risposta positiva all'invito rivoltomi da Mario Salvalaggio. Già dai tempi in cui era direttore della Cassa Rurale di San Giorgio della Richinvelda, Mario seguiva e sosteneva i progetti della Diocesi di Pordenone e ha continuato a farlo anche una volta raggiunta la pensione. Serviva una persona per imbiancare degli edifici ed ha pensato a me. Io ho risposto di sì. Sono rimasto in Kenya un mese, poi don Elvino Ortolan, il sacerdote che lavora là dal 1979, mi ha chiesto di ritornare. Sono rientrato prima di Natale, dopo tre mesi; riparto a fine gennaio per una nuova destinazione." Parla con enfasi Ermanno, come avesse dentro di sé un filo imbrogliato che non riesce a dipanare: tutto è presente e vivo dentro di lui. Continua:" Quando sono ritornato mi sono occupato degli impianti elettrici delle varie, e sono molte, costruzioni che don Elvino ha realizzato. Il mio compito è stato poi quello di istruire gli operai, coordinarli, renderli autonomi nei diversi lavori senza mai sostituirmi a loro". Ermanno parla a lungo, soffermandosi su tanti particolari della quotidianità, del lavoro, l'organizzazione scolastica, i progetti realizzati …ma a me preme capire cosa lo spinge a tornare, a lasciare la sua famiglia e il suo paese. E la risposta arriva, dal profondo: " Ho legato con questa gente. Non vado per il lavoro. E poi quando rientro al mio paese è terribile. Dobbiamo per forza ridimensionarci, rivedere i nostri comportamenti, i nostri consumi –in particolare quello dell'acqua- tutto ciò che sprechiamo: bisogna iniziare a spartire, con senso di giustizia, perché da noi ci sono cose assurde, contraddittorie…Noi pensiamo che quel che è nostro è tale perché lo paghiamo…E poi qui dobbiamo metterci tante maschere…" Il parlare di Ermanno rallenta e il suo sguardo pare perdersi in quella savana che lo aspetta, che attende "modongo", il "bianco", non più nella veste di sfruttatore, ma di chi va unicamente con la sua gratuità.

Elisabetta Dose

Iniziative di incontro in parrocchia

Sono ancora in via di definizione gli incontri proposti anche quest'anno dalla parrocchia di Talmassons. Decisi sono i temi e i relatori che questi argomenti svilupperanno, così come stabilita è la data del primo appuntamento: venerdì 27 febbraio (il secondo ed il terzo incontro dovrebbero tenersi il 6 e il 13 marzo). Nati come esigenza di capire il nostro tempo, di cercare delle chiavi di lettura dei movimenti che ci sono attorno a noi e che ci coinvolgono come cittadini e come educatori, questi incontri seguono il filo logico dei due precedenti che riguardavano la scuola del nostro territorio e l'educazione morale nei giovani. Gli appuntamenti previsti per questi prossimi mesi sono tre: il primo, il 27 febbraio appunto, verterà sull'integrazione sociale e il multi-culturalismo e sarà tenuto dal prof. Davide Zoletto; il secondo tratterà la problematica del bullismo con il prof. Daniele Fedeli; il terzo, tenuto dal prof. Roberto Albarea, verterà sull'educare i giovani alle scelte. Tutti i relatori provengono dall'Università di Udine ed uniscono alla preparazione teorica una forte esperienza sul campo.

El-Do

VARMO

L'assestamento del bilancio 2008 passa con i voti della maggioranza

Il Consiglio Comunale recentemente riunitosi prevedeva come punto più importante l'assestamento generale di bilancio di previsione 2008 e variazione al bilancio pluriennale 2008/2010. L'importo di tale assestamento ammonta a euro 254.054,84 con una applicazione dell'avanzo per euro 159.867,54 fa cui il prudenziale accontanamento di euro 40.000,00 pari a quasi il 50% di quello che sarà l'eventuale rimborso presunto della tassa di depurazione, a seguito di una recente sentenza della Corte Costituzionale. Da evidenziare il risparmio di euro 28.000,00 nelle spese in materia socio assistenziale delegate all'Asp "D. Moro" dal 1 gennaio del corrente anno 2008. Tale manovra economica è stata criticata dal Capogruppo di "Civica – Varmo futura" Pierino Biasinutto che ha ravvisato nella Giunta molte reticenze circa le scelte che riguardano il personale ed una carenza di fondi necessari al rimborso della tassa di depurazione. Anche il capogruppo di minoranza "Nuova Varmo" Paolo Berlasso si è soffermato sulle eccessive spese preventivate per assegnare ad un professionista la redazione di un nuovo regolamento di polizia Rurale ammontante a circa euro 10.000,00 quando basterebbe applicare l'esistente con qualche piccola modifica. Il consigliere di Roberto Glorialanza associandosi a quanto espresso dai rappresentanti dell'opposizione, ha definito "un modesto compitino" le scelte presentate dalla maggioranza, richiamando la necessità di tagli che riguardano le spese del personale. A tal riguardo, la ricetta, secondo il Consigliere, è molto semplice: "niente nuove assunzioni, una riorganizzazione che preveda lo spostamento di chi da oltre 20 anni è seduto nello stesso posto anche se può creare qualche problema in termini di consenso politico!" l'Ass. al bilancio Angelo Spagnol senza alcun intento polemico ha prontamente replicato che, quando Glorialanza nella passata legislatura ricopriva il ruolo di assessore, non ha mai fatto niente di ciò che ora afferma. "Non me l'hanno lasciato fare!" ha tuonato il consigliere chiamato in causa. A quel punto, il Sindaco si è limitato ad osservare che, rispetto alla precedente legislatura, mentre il primo cittadino (Vatri) rimane lo stesso, è invece cambiato l'assessore al bilancio e questo produce diversi risultati. Infatti, Angelo Spagnol, senza roboanti proclami, stà dimostrando di sapere ben operare. In accordo con il Segretario comunale ha già predisposto una razionalizzazione del personale, valorizzandone le singole professionalità, ma con i risparmi che possono derivare dalla non sostituzione della figura del Responsabile dell'area amministrativa oltre che dall'entrata nei nuovi uffici creati per l'erogazione di taluni servizi nell'ambito dell'Associazione dei Comuni "Medio Friuli". Sia il Sindaco che l'ass. Spagnol hanno poi ricordato che alla fine, il costo derivante dal personale, sarà minore rispetto ai periodi precedenti, evocati da Glorialanza e che l'incarico del professionista circa il regolamento di polizia rurale risalente ai primi anni '90, si rende necessario sia per adeguarlo alle nuove norme che per raccordarlo a quello degli altri Comuni del Medio Friuli. La manovra di assestamento è passata con i voti della maggioranza, contrarie le minoranze e Glorialanza.

Ultimo Consiglio Comunale 2008

Breve seduta di fine d'anno del Consiglio Comunale con un solo punto all' Ordine del Giorno: l'approvazione delle modifiche ed integrazioni alla Convenzione quadro stipulata in data 26.05.2006 e successivamente integrata, tra i Comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo riguardante il servizio di Vigilanza urbana. Pur restando un'unica associazione tra i gran parte dei comuni del Medio Friuli, il corpo di vigilanza urbano viene riaggregato in due poli: uno con Codroipo (capofila), Bertiolo, Camino al Tagliamento, Lestizza e Varmo; l'altro con Castions di Strada (capofila), Mortegliano e Talmassons. Inoltre, Castions di Strada e Lestizza istituiscono un ufficio unico per la gestione dei lavori pubblici facendo da apripista per quella che potrebbe essere un'unica gestione associata dei restanti comuni della zona, accanto a quella dei tributi e del sistema interbibliotecario. Su questo punto è intervenuto il consigliere comunale indipendente Roberto Glorialanza dichiarandosi d'accordo, ma auspicando che il nascente ufficio unico per la gestione dei lavori pubblici tra le realtà di Castions e di Lestizza, ove producesse risultati di efficienza, rapidità, reale professionalità oltre a risparmi gestionali, possa essere esteso a tutti gli altri comuni . Tale modifica della convenzione quadro dell'associazione quadro del Medio Friuli, è stata approvata all'unanimità dei presenti e, quindi, sia dalla maggioranza che dalle minoranze. Poi si è proseguito con la riunione della commissione consiliare urbanistica presieduta dal Consigliere Claudio Tonizzo per la presentazione e discussione del Piano attuativo Comunale di iniziativa privata denominato " Il Gelso " che consiste in una nuova lottizzazione ad opera di privati, situata a lato della strada che collega il capoluogo Varmo al paese di Roveredo. Erano presenti anche i progettisti. A tal proposito, questo punto è stato poi adottato dalla Giunta Comunale riunitasi martedì 23 dicembre, ore 12.30, sempre nella sala consiliare del Municipio di Varmo, per la prima volta in seduta pubblica ai sensi della Legge Regionale n. 5/2007.

Monia Anna Andri

Gita a Bressanone organizzata dal comune

L'amministrazione comunale ha organizzato una gita per i cittadini del Comune di Varmo, della durata di un giorno, nella città di Bressanone con visita guidata ai principali monumenti del centro storico dell'antica cittadina vescovile. L'itinerario si snodava attorno alla piazza principale, alle piazzette e vie vicine lungo le quali si affacciano il Duomo, oggi d'aspetto barocco con il pregevole chiostro romanico - gotico, i Portici minori e Maggiori d'impronta medievale con le case merlate ed i tipici sporti, il Cortile del Palazzo Vescovile dove è possibile ammirare una mostra dei più belli presepi provenienti da tutto il mondo ed il Giardino dei Signori. Alla fine, si poteva proseguire con una visita libera al tradizionale mercatino di Natale abbellito da numerose bancarelle ricche di prodotti tipici del sudtirolo come lo strudel di mele, oggetti natalizi, splendide decorazioni ed idee regalo. Ecco la comitiva, stanca per il viaggio, ma felice ritratta in foto con il Sindaco Graziano Vatri e l'assessore ai servizi sociali Sara Chittaro.

Monia Anna Andri

Inaugurazione della Chiesa di Belgrado

Sei dicembre: in molti luoghi d'Italia e del mondo, questa data segna la ricorrenza della festa di uno dei personaggi più famosi della tradizione cristiana: San Nicola, vescovo di Myra, patrono tra i tanti anche di marinai, pescatori, dei bambini, delle ragazze da marito, degli e delle vittime di errori giudiziari. Fra le varie Chiese dedicate a questo personaggio, sorte numerose in tutto il territorio cristiano e legate ad una lunga tradizione cultuale, anche quella di Belgrado di Varmo conserva nella sua intestazione la consacrazione a San Nicolò, unitamente a San Rocco. Proprio questa piccola comunità della Bassa Friulana accanto alla festa del suo Patrono, sabato 6 dicembre 2008, ha inaugurato la Chiesa parrocchiale, finalmente restituita ai praticanti dopo un periodo di tempestivi ed intensivi interventi di restauro. Tale edificio, di fatto, si presentava in condizioni non esattamente ottimali, con profonde spaccature verticali che partendo dal tetto scendevano sino alle fondamenta, dividendo la zona absidale dalla restante struttura; inoltre, causa l'umidità, le infiltrazioni e il tipo di riscaldamento ad aria calda, anche i particolari lignei, ma soprattutto gli intonaci, avevano subito notevoli danni, presentando evidenti cedimenti e sconnessioni. Vista la necessità di azione, giorno dopo giorno sempre più impellente, la comunità si era impegnata, sotto la guida del caro parroco Don Gianni, per la raccolta di fondi, resa ancora più sostanziosa grazie ai contributi regionali e della Cei (Comunità episcopale italiana) e, nel 2006, aveva dato inizio ai lavori di ripristino della struttura, affidandoli all'architetto Giordano Parussini, già autore di una risistemazione negli anni Ottanta della torre campanaria, adiacente l'attuale chiesa. Una commissione di esperti ha valutato e guidato le varie fasi di intervento, dando avvio ad una prima operazione di scavi, sia esterni che interni, per togliere la pavimentazione e permettere l'inserimento di alcuni micropali di sottomurazione e di cordolature; cui sono seguiti il rafforzamento delle mura portanti, con barre d'acciaio e tirantature inserite in posizione ortogonale; il consolidamento del controsoffitto; l'ancoraggio di tutto l'intonaco ricoprente le intere facciate; il rifacimento completo dell'impianto elettrico generale, assolutamente inadeguato, e l'installazione di sistemi igienici, localizzati in zona adiacente alla sagrestia; oltre allo stuccaggio e la sistemazione degli affreschi, tramite riempimento delle crepature e decorazione delle facciate. Ora, a conclusione di quasi due anni di considerevoli sforzi, la Chiesa ha finalmente riaperto le sue porte ai fedeli, quali amorevoli braccia che si schiudono in un caloroso abbraccio. L'inaugurazione si è svolta con la celebrazione della Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo Pietro Brollo, mentre venerdì 5, alle ore 20.30, è stata anticipata dalla processione che, partendo dalla canonica, ha portato la statua della Madonna fino alla chiesa. Alla cerimonia erano presenti il Sindaco di Varmo Graziano Vatri ed il vicepresidente del Consiglio Regionale Fvg Maurizio Salvador in rappresentanza della Regione che ha contribuito a finanziare le opere. È bello constatare come, anche a pochi giorni dalla festa, le persone della comunità si siano dati da fare con gli ultimi ritocchi e dettagli, impegnandosi al meglio per rendere ancora più felice e gioiosa questa giornata, in una data che non potrebbe essere stata più propizia: un duplice dono che vedrà un punto di incontro fra il ricordo del Santo, festeggiato nelle famiglie con i pensierini per i più piccini, e l'armonia dei paesani, che potranno finalmente ricevere in regalo la loro sentita Chiesetta, nuovamente confortevole e sempre più amata e cara.

Serena Fogolini

Carla Scaini neo Dottore Magistrale

Nell'Università degli Studi di Trieste, si è brillantemente laureata in giurisprudenza con la qualifica accademica di Dottore Magistrale Carla Scaini.
La tesi sperimentale in Diritto Tributario che verteva su un tema di stretta attualità "Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap), è stata discussa con il relatore chiarissimo prof. Prof. Enrico Marello. Carla Scaini originaria di Gradiscutta di Varmo con lo stile sereno e riservato che le è proprio, impegnandosi seriamente negli studi, ha ottenuto questo meritato, lusinghiero traguardo.
Al neo dottore congratulazioni vivissime da tutti i famigliari, dai numerosi parenti, amici e colleghi di studio.
Per l'intero paese di Gradiscutta, ma senza esagerare, per l'intero Comune di Varmo, un motivo di legittimo orgoglio e di soddisfazione!

Riattivato il servizio di trasporto anziani

Il Sindaco Graziano Vatri e l'assessore ai servizi sociali Sara Chittaro, informano la cittadinanza che l'Amministrazione Comunale con recente deliberazione della giunta ha approvato l'avvio – a partire dal 2 novembre 2008 - del servizio di trasporto a titolo gratuito degli anziani residenti nel Comune avvalendosi, per la conduzione del mezzo, della collaborazione dei volontari appartenenti all'Aifa di Codroipo. Il servizio verrà effettuato in forma collettiva con un mezzo dotato di n.8 posti, di proprietà comunale e verrà svolto per n. 2 volte alla settimana nelle seguenti giornate: il lunedì mattina a partire dalle ore 8,15; il giovedì mattina a partire dalle ore 8,15. Il servizio in argomento è avviato in favore di persone anziane (che abbiano superato i 65 anni di età), invalidi civili, cittadini che versino in particolari situazioni di disagio fisico ed in condizioni di non poter disporre di un servizio di trasporto proprio o da parte di familiari o parenti e che abbiano la necessità di recarsi presso gli ambulatori medici e/o infermieristici o per commissioni diverse. Chi intende usufruire del servizio si può rivolgere all'ufficio demografico del Comune (1° piano – Sig.ra Manuela Mauro) che fornirà il modulo d'iscrizione allo scopo predisposto e che dovrà essere consegnato – compilato in ogni sua parte – al più presto possibile. Il servizio in argomento verrà attivato con percorsi nelle frazioni dalle quali perverranno richieste in merito. Successivamente verranno comunicati nel dettaglio gli orari ed i punti di fermata in ogni frazione. Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'ufficio demografico al seguente recapito telefonico: 0432-778747, interno n. 4.

Premiati i piccoli scrittori di "Penna e Calamaio 2008"

Recentemente ha avuto luogo la cerimonia di premiazione della VI° edizione del Concorso Letterario per Giovani Scrittori "Penna e Calamaio 2008". In una sala consiliare affollata come non si vedeva da tempo, grazie ai numerosissimi allievi presenti con i loro genitori il Sindaco, Graziano Vatri con il suo vice ed assessore all'Istruzione Sara Chittaro, la scrittrice Luisa Pestrin (che faceva parte anche della giuria che ha esaminato gli elaborati), il Presidente della Commissione Biblioteca Civica, Ivan Molinari, ha consegnato i riconoscimenti ai lavori di prosa e narrativa presentati dai 60 giovani scrittori di Varmo o dei comuni vicini come Rivignano e Camino a Tagliamento.

Sono risultati vincitori **nella Scuola elementare settore poesia**: 1° "La casa incendiata" (Motto: Il sole che illumina) di Andrea De Candido e Tubaro Alice; 2° "Il Pic nic" (Motto: Il mondo famoso N.Y.) di Alessio Colombo ed Alessandro Zulian; 3° "Il mare" (Motto: Mare da sogno) di Federico Petris. **Settore prosa**: 1° "Le farfalle variopinte" (Motto: Friends) di Giada Beltrame e Giulia Cinturrino ed a parimerito "Il tornado" (Motto: Il sole è giallo) di Giulia Vatri ed Asia Andrea Mauro; 2° "L'uccellino Martin Pescatore e i draghi" (Motto: Il vento che corre) di Patanella Riccardo; 3° "I guerrieri delle tre nature" (Motto: vivi la vita giorno per giorno) di Zoccolan Emanuele e Versolato Davide. Nella **Scuola Media** invece**, settore poesia**: 1° "Acqua, fuoco vento terra" (Motto: W le tagliatelle) di Massimo Grigio; 2° "I quattro elementi" (Motto: W l'acqua) di Venturini Eva Benedetta; 3° "Il Tagliamento" (Motto: Vivi e vinci) di Pietro Beltrame. Nel **settore prosa**: 1° "Il lungo viaggio della cavalletta" (Motto: Pizza e cioccolata!) di Lorenza Panigutti e Sofia Cassin; 2° "La stele dei quattro elementi" (Motto: Spartacus) di Michele Bazzicchetto; 3° "La leggenda del guerriero dei quattro elementi" Motto: (i Tre campioni) di Diego Enrico Del Negro e Massimiliano Uaran, Elisa Guaran ed a parimerito "Lo scambio dei mondi" (Motto: Mais e idee) di Gregato Giulia ed Eva Mason. **Settore poesia in friulano**: 1° "L'arbul" (Motto: L'arc di san Marc) di Justine Zoratto ed Ivan Liut ed a parimerito "L'aiar" (Motto: Viva l'aria) di Scaini Alessandro. Grazie alla sensibilità della Banca Antonveneta - gruppo Montepaschi filiale di Varmo, sono stati consegnati a tutti i partecipanti o ai vincitori, gli attestati di partecipazione e simpatici gadget's. Particolarmente calorosi i ringraziamenti alla bibliotecaria Luisa Pizzolitto, alle maestre o ai docenti che hanno collaborato. La scrittrice Luisa Pestrin ha letto le motivazioni dei premi ed alcuni brani, mentre la maestra Loretta Gregorutti gli elaborati in friulano. Non poteva mancare la foto di gruppo che ha immortalato questa valida e ben riuscita manifestazione culturale organizzata dalla Biblioteca Civica di Varmo che, proprio in questi giorni, si è ulteriormente arricchita del notevole patrimonio librario del poeta scrittore Amedeo Giacomini, la cui famiglia ha donato al suo Comune e paese natio: Vil di Vâr.

Educazione civica

Dalla frazione di Romans di Varmo riceviamo e pubblichiamo un esempio di come qualcuno effettua la raccolta differenziata a spese di Nostro Signore!

PERAULE DI VITE: Jessi siei dissepui

"Se un al ven di me e non met daûr di me so pari, sô mari, la femine, i fîs, i fradis, lis sûrs e parfin la sô stesse vite, nol pues jessi gno dissepul" ***(Lc 14,16)***
Ce dîstu? A son peraulis cun pretesis tremendis , radicâls, mai sintudis! Epûr chel Gjesù ch' al à dit che il matrimoni no si pues disfâ e al à comandât di amâ ducj e in particolâr i gjenitôrs, chel stes Gjesù cumò al domande di meti al secont puest ducj i biei afiets de tiere se a vesssin di jessi di intric al amôr diret, inmediât, a Lui. Dome Dio al podeve domandâ un tant. Gjesù, difat, al tire vie i oms dal lôr mût naturâl di vivi e ju vûl peâts prin di dut a sé, par componi su la tiere la fradae universâl.
Par chest, là ch'al cjate un intric al so progjet al "tae" e intal Vangeli al fevele di "spade", ben s'intint spirituâl.
E al clame "muarts" chei che no àn savût amâ Lui plui de mari, de femine, de vite. Ricuardistu chel om ch' al à domandât di soterâ so pari prin di lâj daûr? Propit a lui gjesù al à rispuindût: "Lasse che i muarts a soterin i lôr muarts".
Forsit denant a tante pretese tu varâs vût un moment di pôre; forsit tu varâs pensât di meti chestis peraulis di Gjesù ai siei timps, o destinâlis a chei ch' a àn di lâj daûr intun mût particolâr.
Tu falis. Cheste peraule e val par ogni epoche, ancje in dì di vuê, e e val par ducj i cristians, ancje par te.
Cui timps ch'a vegnin indevant a puedin presentâsi tantis ocasions par meti in pratiche l'invît di Crist.
Sêstu intune famee là che cualchidun al conteste il cristianesim? Gjesù al vût che tu dedis testemoneance cun la vite e al moment just cun la peraule, ancje a cost di jessi cjolt pal boro o caluniât. Tu sês mari e il to om t'invide al abort? Ubidìs a Dio e no ai oms. Un fradi ti vûl tirâ dentri intune compagnie cun finalitâts pôc claris ,o parfin pôc onestis? No stâ acetâ. Esial cualchidun dai tiei che ti invide a acetâ bêçs sporcs? Manten la tô onestât. La famee interie vuelie tirâti dentri intun lassisim mondan ? Tae, par che Crist no si slontani di te.
"Se un al ven di me e nol met daûr di me so pari, sô mari, la femine, i fîs, i fradis, lis sûrs e parfin la sô stesse vite, nol pues jessi gno dissepul."
Eristu intune famee che no crodeve e la tô conversion a Crist e à puartât division? No stâ cjapâ pôre. Al è un efiet dal Vangeli. Ufrìs a Dio il dolôr di cûr par chei che tu amis, ma no stâ molâ. Crist ti à clamât in mût particolâr a sé, e cumò al è rivât il moment che la tô donazion e domande di lassâ il pari e la mari, o magari di lassâ pierdi la murose?
Fâs la tô sielte.
Chel che nol scombat, nol à vitorie.
"Se un al ven di me e nol met daûr di me so pari, sô mari, la femine, i fîs, i fradis , lis sûrs e parfin la sô stesse vite, nol pues jessi gno dissepul"
"...e parfin la sô stesse vite".
Sêstu intune tiere di persecuzion e esponiti par Crist al met in pericul la tô vite? Ve' coragjo. Cualchi volte la nestre fede e pues domandâ ancje chest. No je mai finide dal dut inte Glesie l'epoche dai martars. Ognidun di nô, inte sô vite, si cjatarà a sielgi tra Crist e dut il rest par restâ cristian vêr. Palacuâl ancje a ti ti tocjarà. No stâ vê pôre. No stâ vê pôre pe vite: miôr pierdile par Dio che no no cjatâle plui. Chê altre Vite e je une realtât. E no stâ vê pôre pai tiei . Dio ju ame. Une dì – se tu sâs metiu daûr di Lui – al passarà dongje di lôr e ju clamarà cun lis peraulis fuartis dal so amôr. E tu tu ju judarâs a deventâ cun te vêrs dissepui di Crist.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

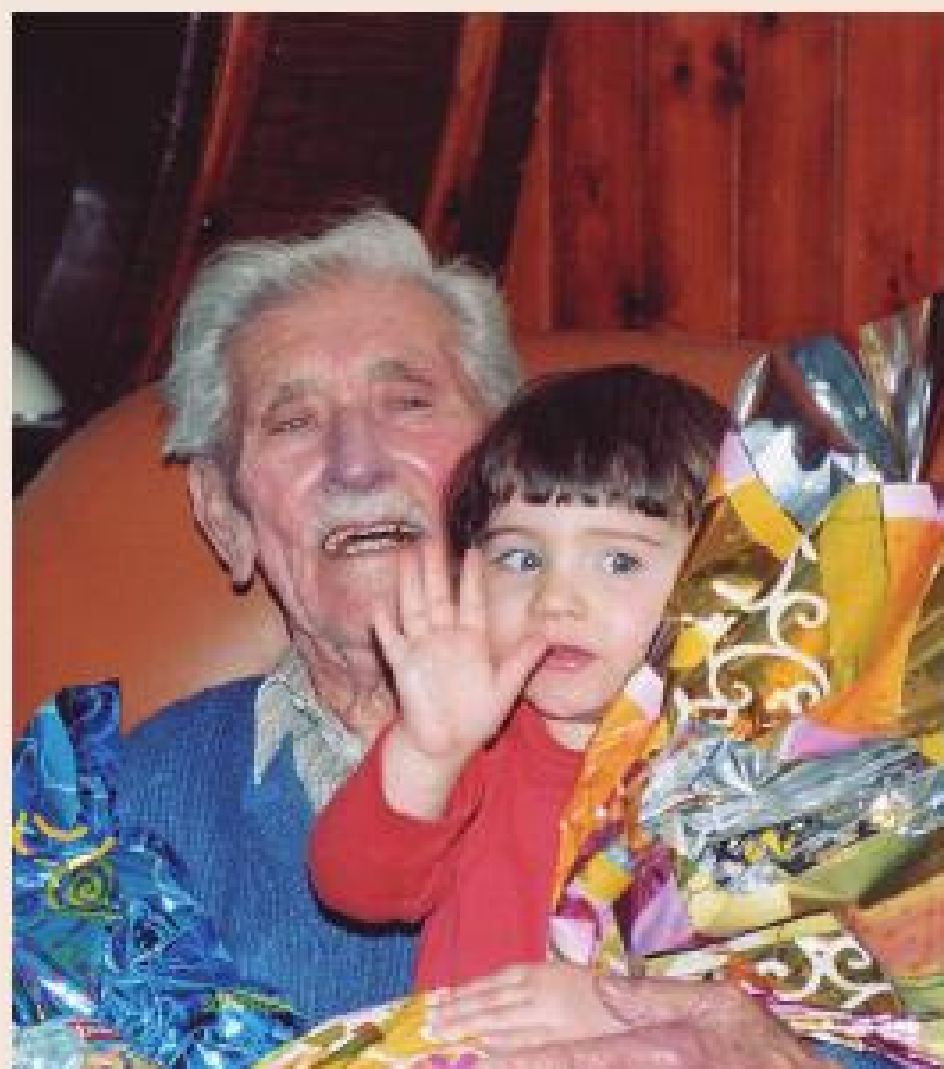
Un Omp

Plen di pôre
Zovin e scaltri
Vie a la venture
A cirî alc altri
Amôr par la famee
Dolè e passionôs
Rabie scuindude
Mai jessi bisugnôs
Umiliazions
Peraulis dibant
Nie da fâ
Ma lâ indenant
Gjoldût?
No masse
Tal fratimp
Il timp al passe
Dôs frutis
Une femine al flanc
Une cjasute
Un zardin, un cjan
Un omp come tancj
Lontan da la so tiere
Combatût fra dôs realtâts
Une construîde, l'altre vere
Orgoiôs
Vanitôs
Sensibil
Rabiôs
Gran lavoradôr
La famee le a tirade su
Cun amôr e diligence
Timp di lassasi la
Cence rimuars di cussience
E daspò...
Vieli e malât
Cûr slambrât
Ce peèhât
Mancjance di fuarce
Si scugne reagjî
A cheste vite carogne
Di gnot e di dì
Al salude ducj
Pront par lâ di là
Vie a la venture
Dut i mancjerà

Emanuela C.

Brava Elena

Il 23 luglio scorso all'Università degli Studi di Udine – Facoltà di Giurisprudenza – ha conseguito la laurea in Scienze Giuridiche, classe XXXI Elena Tabacchi di Rivignano che ha discusso con il Chiar.mo Prof. Danilo Castellano la tesi: "Problemi giuridici del testamento biologico".
Congratulazioni alla neo-dottoressa da mamma e papà, da Anna e dalle nonne.

Buon compleanno nonno!

Al nostro speciale nonno, per i suoi 94 anni, con tanto amore Lisa, Linda, Roby e Clara.

60 anni insieme

A Iutizzo di Codroipo, il 27 dicembre scorso, Elvira e Mario Tubaro hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei loro cari.